

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXX
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI
ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI PER LA
PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA ITALIANE
ALL'ESTERO

(Anno 2023)

(Articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

Trasmessa alla Presidenza il 20 dicembre 2024

PAGINA BIANCA



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNO 2023

**ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2023
AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 401 DEL 1990
"RIFORMA DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA
E INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA
E DELLA LINGUA ITALIANA ALL'ESTERO"**

Sommaro

I. INTRODUZIONE	3
II. STRUTTURA E RETI	5
A. Funzioni e struttura	5
B. Le reti della promozione culturale	6
B.1. Gli Istituti Italiani di Cultura e il loro funzionamento	7
B.2. Le istituzioni scolastiche italiane all'estero	10
B.3. La rete dei lettori	16
B.4. La rete degli Addetti Scientifici	18
B.5. I corsi di lingua e cultura italiana ex art. 10 del D.Lgs. 64/2017	21
III. L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE	23
A. I PRINCIPALI SETTORI DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE	23
A.1. Lo spettacolo dal vivo e il cinema	23
A.2. Promozione dell'arte contemporanea italiana	30
A.3. Gli anniversari: il centenario della nascita di Italo Calvino	32
A.4. La collezione Farnesina	33
A.5. Lingua italiana, letteratura, editoria	36
A.6. Le borse di studio, gli scambi giovanili e l'internazionalizzazione del sistema universitario italiano	40
A.7. La valorizzazione del patrimonio culturale e le missioni archeologiche all'estero	47
A.8. L'attività di internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione	54
A.9. La promozione del turismo e dei territori	58
A.10. La promozione del design italiano	60
A.11. La promozione della cucina italiana	64
B. LE RELAZIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE IN AMBITO MULTILATERALE	66
B.1. Politiche e attività multilaterali in materia culturale	66
B.2. Politiche e attività multilaterali in materia di ricerca, scienza e spazio	85
IV. LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO	94
A. La Formazione	94
B. La comunicazione	94
C. Il coordinamento con altre amministrazioni, enti e istituzioni	96

I. INTRODUZIONE

Nel corso del 2023 è proseguita la realizzazione della strategia di diplomazia culturale volta a garantire la qualità della promozione dell'immagine dell'Italia all'estero e a sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo culturale, creativo, scientifico ed economico italiano.

La rete degli IIC rappresenta lo strumento primario per la realizzazione delle attività di diplomazia culturale dell'Italia all'estero. Nell'anno in esame erano operativi 86 Istituti in 61 Paesi, a cui si devono oltre 2.300 eventi promozionali, a fronte di un investimento pubblico di finanziamento della rete di circa 24 milioni di euro, da cui viene attinta una quota per le ineludibili spese di funzionamento.

Le azioni di diplomazia culturale si snodano inoltre attraverso un'intensa attività a sostegno della Lingua Italiana, attraverso il supporto all'editoria italiana all'estero, grazie ai contributi alla traduzione e alle cattedre di italianistica tramite finanziamenti ad atenei stranieri o con l'invio di lettori ministeriali.

Importante è anche lo strumento delle borse di studio, con il quale si attraggono diverse centinaia di studenti internazionali nel nostro sistema universitario, la cui promozione sta diventando elemento centrale dell'azione di diplomazia pubblica.

Di essa fa parte il sistema della formazione italiana nel mondo, composto nell'anno di riferimento da scuole pubbliche (8) e paritarie (48), cui si affiancano oltre 90 sezioni italiane in scuole internazionali e 8 in scuole europee. Vi sono, inoltre, i corsi tenuti da enti gestori in diverse aree del mondo, in alcuni casi inseriti nel curriculum scolastico delle scuole in cui sono svolti. Quello della formazione, per cui la domanda internazionale è in aumento, è uno strumento con costi di gestione elevati, ma che assicura un elevato grado di forte avvicinamento all'Italia delle future classe dirigenti in diversi paesi, rappresentando un attivo politico di sicuro valore.

Indubbia valenza politica hanno le missioni archeologiche, tenute dal sistema universitario e più in generale scientifico italiano in molti Paesi del mondo e con un'elevata concentrazione nel nord Africa, in Medio Oriente e in Turchia, che ricevono i contributi ministeriali. Molto apprezzate e richieste dalle autorità locali, le missioni sarebbero in grado di trasformarsi in un vero punto di forza della nostra politica estera

qualora potessero contare su finanziamenti superiori a quelli previsti nel 2023, pari a 1,675 milioni di Euro.

In questa relazione si ripercorrono le linee, i progetti e le iniziative lungo i quali si articola l'attività promozionale della rete. Sebbene si tratti di azioni finanziate con risorse del tutto insufficienti alla domanda e di molto inferiori a quelle a disposizione dei Paesi più attivi nella promozione della propria cultura, è in corso uno studio approfondito per dimostrare l'elevato ritorno in termini di efficacia ed efficienza della spesa.

II. STRUTTURA E RETI

A. Funzioni e struttura

A partire dal 1 gennaio 2022, le strutture competenti in merito alle attività previste dalla Legge 401/90 sono la Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale – per le attività di diplomazia culturale – e la Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese – per le attività di diplomazia scientifica ed economica.

La DGDP si articola in due Direzioni Centrali:

- Direzione centrale per la comunicazione
- Direzione centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana.

La DGDP comprende i seguenti uffici:

- Ufficio I – Relazioni con i mezzi di comunicazione
- Ufficio II – Relazioni con il pubblico
- Ufficio III – Coordinamento della comunicazione
- Ufficio IV – Promozione della lingua e dell’editoria italiane, internazionalizzazione delle università, borse di studio
- Ufficio V – Sistema della formazione italiana nel mondo
- Ufficio VI – Cooperazione culturale in ambito multilaterale, missioni archeologiche
- Ufficio VII – Comunicazione strategica
- Unità di Analisi, Programmazione, statistica e documentazione storica
- Unità per la promozione dell’Italia nelle organizzazioni internazionali
- Unità per il coordinamento degli Istituti Italiani di Cultura

La DGSP si articola in due Direzioni Centrali:

- Direzione centrale per l’internazionalizzazione economica
- Direzione centrale per la promozione integrata e l’innovazione

La DGSP comprende i seguenti uffici:

- Ufficio I – Strategie per l'internazionalizzazione del sistema economico, filiere del Made in Italy
- Ufficio II – Indirizzo e vigilanza sull'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
- Ufficio III – Investimenti esteri e controlli sugli investimenti
- Ufficio IV – Promozione e tutela dei settori di rilevanza strategica, eventi di partenariato economico
- Ufficio V – Strumenti finanziari per l'internazionalizzazione
- Ufficio VI – Indirizzi e iniziative di promozione integrata
- Ufficio VII – Diplomazia dei territori ed esposizioni internazionali
- Ufficio VIII – Spazio, cooperazione scientifica multilaterale e proprietà intellettuale
- Ufficio X – Diplomazia sportiva
- Ufficio XI – Innovazione tecnologica e start up
- Ufficio XII – Ricostruzione dell'Ucraina

B. Le reti della promozione culturale



Il logo degli Istituti Italiani di Cultura

La rete della Farnesina nel mondo consente un'azione integrata fra Ambasciate, Consolati, Rappresentanze Permanenti, Istituti Italiani di Cultura, uffici ICE Agenzia ed ENIT, sotto la guida o l'indirizzo dei capi delle Rappresentanze diplomatiche, responsabili del coordinamento all'estero dell'attività di tutti i soggetti del Sistema Paese operanti all'estero.

B.1. Gli Istituti Italiani di Cultura e il loro funzionamento

Gli Istituti Italiani di Cultura nel mondo sono presenti in tutti i continenti. Gli Istituti e le sezioni al 31 dicembre 2023 erano **86¹**, così ripartiti:

Unione Europea	33
Europa Extra UE	8
Americhe	19
Asia e Oceania	12
Mediterraneo e Medio Oriente	10
Africa sub-sahariana	4

Il personale di ruolo in servizio presso gli Istituti di Cultura proviene dall'**Area della Promozione Culturale**, che include funzionari del ruolo dirigenziale e funzionari del ruolo ordinario.

Al 31 dicembre 2023 risultavano in servizio 162 **funzionari del ruolo ordinario**, distribuiti come segue: 85 funzionari in servizio presso l'amministrazione centrale, 73 in servizio all'estero presso gli Istituti Italiani di Cultura, 4 funzionari in aspettativa.

L'attività di promozione culturale è stata potenziata con l'indizione ad agosto 2023 di un **concorso per 50 posti di Funzionario per la promozione culturale (APC)**, i cui vincitori assumeranno nel corso del 2024.

Al 31 dicembre 2023 erano inoltre in servizio 5 **funzionari del ruolo dirigenziale**, su un organico di 8 unità totali.

A capo degli Istituti Italiani di Cultura opera un Direttore, nominato fra il personale del Ministero appartenente all'Area della Promozione Culturale (ruolo dirigenziale o

1 Abu Dhabi, Addis Abeba, Algeri, Almaty, Amburgo (Sezione), Amsterdam, Atene, Barcellona, Beirut, Belgrado, Berlino, Bogotà, Bratislava, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Buenos Aires, Caracas, Chicago, Città del Guatemala, Città del Messico, Colonia, Copenaghen, Cordoba, Cracovia (Sezione), Damasco (non operativo), Dakar, Dublino, Edimburgo, Haifa (Sezione), Helsinki, Hong Kong (Sezione), Il Cairo, Istanbul, Jakarta, Kiev, La Valletta, Lima, Lione, Lisbona, Londra, Los Angeles, Lubiana, Madrid, Marsiglia, Melbourne, Miami, Monaco Di Baviera, Montevideo, Montreal, Mosca, Mumbai (Sezione), Nairobi, New Delhi, New York, Osaka (Sezione), Oslo, Parigi, Pechino, Praga, Pretoria, Rabat, Rio De Janeiro, San Francisco, San Paolo, San Pietroburgo, Santiago, Seoul, Shanghai, Sofia, Stoccarda, Stoccolma, Strasburgo (Sezione), Sydney, Tel Aviv, Tirana, Tokyo, Toronto, Tripoli (non operativo), Tunisi, Varsavia, Vienna, Vilnius, Washington (Sezione), Zagabria, Zurigo.

ordinario). L'art. 14 della legge 401/90 prevede la possibilità di assegnare la direzione degli Istituti Italiani di Cultura a “personalità di prestigio culturale ed elevata competenza”, entro il limite massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta: si tratta dei cosiddetti **direttori “di chiara fama”**. Al 31 dicembre 2023, erano in servizio 8 direttori “di chiara fama” presso i seguenti IIC: Berlino, Mosca, Londra, New Delhi, New York, Pechino, Tokyo e Parigi.

Gli IIC attendono a compiti di promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana (legge 401/1990, art. 7); predispongono annualmente una programmazione culturale; intrattengono rapporti con le istituzioni culturali dei Paesi ospitanti e agiscono come centri propulsori di attività culturali; contribuiscono, in particolare, a creare condizioni favorevoli all'integrazione degli operatori italiani nei contesti culturali internazionali.

Ogni IIC dispone di un proprio bilancio, nel quale confluiscono varie entrate, derivanti dalle seguenti fonti di finanziamento:

- trasferimenti dello Stato italiano al fine di garantire il funzionamento e l'operatività;
- trasferimenti da soggetti italiani o locali, come sponsorizzazione diretta (contributo all'attività complessiva o alla singola iniziativa) o indiretta (fornitura gratuita o a condizioni di favore di beni e servizi utili all'attività complessiva o alla singola iniziativa);
- proventi derivanti dall'erogazione di servizi, quali in particolare i corsi di lingua italiana, le certificazioni, le quote associative, la vendita di pubblicazioni, le traduzioni.

Per quanto concerne la dotazione finanziaria ministeriale, in base all'art.25 del regolamento 392/95, il MAECI assegna annualmente in via ordinaria agli IIC una dotazione pari almeno all'80% di quella assegnata l'anno precedente. Il cap. 2761 relativo agli “asegni agli IIC” è finalizzato principalmente al funzionamento delle sedi (affitto, retribuzione del personale locale, manutenzione delle strutture e delle apparecchiature, acquisto di attrezzature, sicurezza), nonché all'attività di promozione culturale e all'erogazione di servizi istituzionali (corsi di lingua, in particolare).

Si riportano di seguito gli ultimi dati aggregati relativi alla gestione 2023 degli IIC:

Entrate

€ 18.235.490,26	Avanzo di cassa esercizio precedente ²
€ 36.303.417,13	Entrate totali (esclusi rimborsi IVA e interessi bancari attivi)
di cui:	
€ 24.146.957,20	Trasferimenti dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale (inclusi fondi per la sicurezza)
€ 12.156.459,93	Entrate locali diverse

Uscite

€ 54.181.041,23	Uscite totali al netto delle somme versate per partite di giro
di cui:	
€ 19.045.265,38	Spese per attività promozionale e spese per attività culturali

Finanziamenti e contributi

Gli stanziamenti sul bilancio del MAECI per l'esercizio finanziario 2023 sono stati i seguenti:

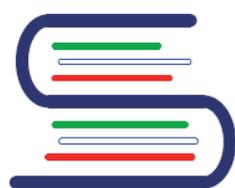
€ 23.145.105,00	Disponibilità definitiva assegnata alla rete per il 2023, così composta:
	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>€ 9.145.105,00 dotazione Legge di bilancio;</u> 2. <u>€ 14.000.000,00 fondi straordinari ex DPCM 26 maggio 2021</u>

² L'avanzo di inizio esercizio/fine esercizio precedente, riportato nei bilanci consuntivi degli istituti, nel rispetto della formula della gestione di cassa, è giustificato con le seguenti ricorrenti motivazioni:

- accreditamento saldo dotazione annuale negli ultimi giorni dell'esercizio;
- ricezione di introiti per i corsi di lingua a ridosso della chiusura dell'esercizio;
- scadenze di pagamento di spese, in particolare i docenti dei corsi e la locazione, all'inizio dell'esercizio successivo;
- impegni di spesa slittati alla gestione dell'esercizio successivo;
- accantonamenti per spese straordinarie che richiedono ulteriore definizione.

Nel campo della gestione amministrativo-contabile è attivo il “Sistema Informativo Gestionale degli Istituti Italiani di Cultura” (S.I.G. IIC), programma informatico per la gestione telematica di tutte le fasi dei bilanci e di varie procedure amministrativo-contabili. Esso ha consentito di uniformare le procedure, introdurre la dematerializzazione dei documenti contabili, ridurre i tempi e attuare un controllo più diretto da parte del MAECI.

B.2. Le istituzioni scolastiche italiane all'estero



**Sistema della
Formazione
Italiana nel
Mondo**

Le scuole italiane sono presenti in tutto il mondo grazie alle Scuole statali, con personale prevalentemente fuori ruolo proveniente dall'Italia, alle scuole paritarie e non paritarie. Lettorati universitari e scuole italiane

costituiscono il Sistema della Formazione Italiana nel Mondo (SFIM). In molti istituti - che offrono un curriculum bilingue rispondente alle esigenze formative di un'utenza sia italiana che locale - si registra una prevalenza di alunni del Paese ospitante.

Il MAECI promuove, inoltre, l'inserimento della lingua italiana nelle scuole locali anche come lingua di insegnamento attraverso la creazione di Sezioni italiane in scuole internazionali/straniere, spesso a seguito di accordi con il Paese ospitante. Sono anche presenti sezioni italiane nelle Scuole europee, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo e secondo grado, e altre iniziative per la lingua e la cultura italiana all'estero tramite corsi e moduli curriculari o extracurriculari nelle scuole locali promossi dagli Enti gestori o erogati da docenti fuori ruolo del Contingente MAECI.

La rete delle scuole italiane nel mondo comprende nel 2023 (anno scolastico di riferimento 2022/2023):

- **8³ istituti statali onnicomprensivi** con sede ad Addis Abeba, Asmara, Atene, Barcellona, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo;
- **42 scuole italiane paritarie**, la maggior parte delle quali è costituita da istituti onnicomprensivi presenti in varie aree geografiche nel mondo. Del totale, 18 sono nelle Americhe, 6 nell'Unione europea, 7 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 3 nell'Africa sub-sahariana, 7 nei Paesi extra UE, 1 in Asia e Oceania.

³ Dal secondo semestre del 2020 la scuola di Asmara è stata oggetto di un provvedimento di sospensione.

- **1 scuola italiana non paritaria**, a Smirne.

A tale rete si affiancano le sezioni italiane presso le scuole straniere. In particolare:

- **92 Sezioni italiane presso scuole internazionali/straniere**, (di cui 69 nell'Unione Europea, 17 in Paesi europei non UE, 4 in Oceania, una nelle Americhe e una in Asia). Quasi tutte (92) sono frutto di accordi internazionali in vigore.
- **7 sezioni italiane presso le Scuole europee** (3 a Bruxelles e una rispettivamente a Lussemburgo, Francoforte, Monaco di Baviera e Varese);

Le scuole statali sono gestite da un dirigente scolastico italiano fuori ruolo selezionato dal MAECI. Dirigenti scolastici sono in servizio anche in numerose Sedi ove non vi sono scuole statali italiane al fine di organizzare, coordinare e monitorare tutte le attività e gli interventi nel campo dell'istruzione e della promozione della lingua e cultura italiane nel sistema educativo. Gli istituti scolastici di Addis Abeba, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo⁴ hanno sede in edifici demaniali.

Nel corso dell'anno scolastico 2022/2023, gli alunni delle scuole statali sono stati 1.669. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 30 nella scuola dell'infanzia, 411 nella scuola primaria, 321 nella scuola secondaria di I grado e 907 nella scuola secondaria di II grado.

Le scuole paritarie rilasciano titoli di studio aventi valore legale per la prosecuzione degli studi in Italia. Nel corso dell'anno scolastico 2022/2023, gli alunni sono stati 21.575. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 3.431 nella scuola dell'infanzia, 7.614 nella scuola primaria, 3.944 nella scuola secondaria di I grado e 6.585 nella scuola secondaria di II grado.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sostiene le scuole paritarie, che in molti Paesi costituiscono l'unica forma di presenza scolastica italiana:

- attraverso l'erogazione di un contributo ministeriale, sulla base di parametri definiti in un apposito decreto del Direttore Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale;
- attraverso l'invio di docenti dall'Italia (i posti in contingente nell'anno scolastico 2022/2023 presso le scuole paritarie sono stati 31).

⁴ La scuola statale di Zurigo è temporaneamente ospitata in un edificio in locazione in attesa del completamento di lavori di restauro nell'edificio demaniale.

Gli alunni delle sezioni italiane presso scuole internazionali/straniere, nel corso dell'anno scolastico 2022/2023, sono stati 12.424. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 474 nella scuola dell'infanzia, 4.239 nella scuola primaria, 2.423 nella scuola secondaria di I grado e 5.288 nella scuola secondaria di II grado. I contributi alle sezioni italiane e alle cattedre di italiano presso scuole straniere sono stati erogati anche nel quadro di specifici Programmi di collaborazione bilaterale o Memorandum d'intesa in materia di insegnamento della lingua italiana nelle scuole dell'obbligo, come ad esempio in Albania, Australia, Bulgaria, Croazia, Estonia, Armenia, Georgia, Germania, Libano, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Serbia e Ungheria.

Per quanto riguarda le Scuole europee, nell'anno scolastico 2022/2023 gli studenti frequentanti le sette sezioni italiane presenti nelle scuole europee sono stati 2.003. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 129 nella scuola dell'infanzia, 690 nel Ciclo Primario (Primaria e classi I e II della Secondaria di I grado) e 1.226 nel Ciclo Secondario (classi III e IV della Secondaria di II grado).

I posti in contingente del personale scolastico di ruolo con riferimento all'anno scolastico 2022/2023 (in totale 674) sono così distribuiti:

- 252 docenti in contingente nelle scuole italiane statali e paritarie;
- 8 dirigenti scolastici presso le scuole statali (Francia, 1; Grecia, 1; Spagna, 2; Svizzera, 1; Turchia, 1; Eritrea, 1; Etiopia, 1);
- 39 dirigenti scolastici presso Ambasciate e Consolati (Africa, 2; Americhe, 18; Unione Europea, 11; Europa extra UE, 6; Asia e Oceania, 1; Africa Sud-Sahariana, 0; Mediterraneo e Medio Oriente, 0);
- 20 unità di personale amministrativo (10 Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi e 10 Assistenti amministrativi);
- 94 docenti in sezioni italiane presso scuole straniere / internazionali;
- 132 lettori;
- 131 insegnanti inviati presso la rete estera MAECI per coadiuvare l'attività relativa ai corsi di lingua e cultura italiana.

In aggiunta alle **674** unità sopraindicate si deve considerare anche il personale distaccato presso le scuole europee, pari nell'anno scolastico 2022/2023 a **124** unità.

Attività di promozione del Sistema della Formazione Italiana nel Mondo

Nell'anno scolastico 2022/2023, le scuole italiane all'estero sono state coinvolte in oltre venticinque progetti culturali, incentrati sui temi dei diritti, dell'educazione ambientale, dell'economia, della promozione della lingua e della cultura italiane. Alle suddette iniziative, che hanno visto – fra le altre - la collaborazione di partner come il Cepell, la Banca d'Italia e i premi Campiello e Strega, hanno partecipato tutte le articolazioni del sistema della formazione italiana nel mondo (scuole statali; scuole paritarie, non paritarie e europee; sezioni italiane di scuole straniere e internazionali; lettori). Un riscontro particolare ha ottenuto il concorso di scrittura creativa dedicato a Hugo Pratt "Un'avventura per Corto", ideato dall'Ufficio V DGDP e curato in collaborazione con Cong Sa, a cui hanno aderito scuole di 12 diverse Paesi.

Per la prima volta, la DGDP ha organizzato inoltre l'inaugurazione dell'anno scolastico all'estero per le scuole italiane funzionanti secondo il calendario australe presso la Scuola italiana "Eugenio Montale" di San Paolo nel marzo del 2023. Hanno fatto seguito nel mese di settembre la partecipazione di una delegazione dell'Istituto Italiano Statale Omnicomprensivo di Atene all'inaugurazione dell'anno scolastico nazionale a Forlì, alla presenza del Presidente della Repubblica, e l'inaugurazione dell'anno scolastico all'estero per le scuole italiane dell'emisfero boreale alla Scuola Statale Italiana di Atene, alla presenza del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, On. Tripodi.

Lo svolgimento degli esami di Stato

Sia per le scuole statali che per quelle paritarie italiane all'estero il MAECI, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, cura l'organizzazione degli esami di Stato.

Nell'A.S. 2022/23 (anno in cui gli esami di Stato ritornavano a regime dopo le sessioni caratterizzate da una serie di deroghe imposte dall'emergenza pandemica da Covid-19) il decreto del 4 aprile 2023, n. 0249, a firma del Direttore Generale Amb. Pasquale Terracciano, sentita la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha nondimeno previsto alcuni adattamenti rispetto a quanto disposto per lo svolgimento degli esami in territorio nazionale. Tali adattamenti, rispondenti alla specificità del Sistema della Formazione Italiana nel Mondo, sono stati essenzialmente motivati dall'eterogeneità dei contesti locali in cui le scuole operano e dalle esigenze di natura organizzativa che ne conseguono. Con il Decreto è stata data, inoltre, attuazione all'Accordo sul riconoscimento dei titoli di studio tra Italia e

Confederazione elvetica ai fini dell'immatricolazione degli studenti presso Università e Politecnici svizzeri.

Sempre in virtù delle deroghe sopramenzionate e grazie al lavoro congiunto dell'Ufficio V DGDP, dell'Ambasciata d'Italia ad Asmara e della Scuola Statale Italiana di Atene, due ex allieve dell'Istituto Italiano Statale Omnicomprensivo di Asmara (le cui attività didattiche sono state sospese nell'A.S. 2020/21) hanno potuto sostenere “a distanza” l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione (indirizzo Liceo Scientifico), in qualità di candidate esterne, e conseguire il relativo diploma.

Finanziamenti e contributi⁵

Nel 2023 sono stati erogati i contributi di seguito dettagliati:

€ 1.874.772,49	Dotazione finanziaria delle Scuole statali italiane all'estero
€ 799.461,00 *	Creazione e/o mantenimento di cattedre di italiano (234) presso istituzioni scolastiche straniere, sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali, principalmente in Albania, Argentina, Australia, Bulgaria, Cina, Cipro, Croazia, Federazione Russa, Georgia, Germania, Giordania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Stati Uniti, Ungheria, Venezuela
€ 3.196.248	Sostegno finanziario alle attività delle scuole paritarie
€ 164.406,74	Corsi di formazione e aggiornamento per docenti locali di lingua italiana presso Istituzioni Scolastiche.

Per altre tipologie di attività sono stati spesi:

€ 267.743,78 *	Spesa per missioni e viaggi di servizio per esami di Stato e altre finalità.
-----------------------	--

* Nell'emisfero australe gli Esami di Stato si svolgono nei mesi di novembre/dicembre e le rendicontazioni/documentazioni si perfezionano nell'anno successivo, pertanto la competenza economica (impegno) è riferita all'anno 2023 mentre la competenza finanziaria è riferita all'anno 2024.

⁵ Dati aggregati secondo il criterio di cassa.

Rispetto al 2022, sulla variazione di importo destinato alla spesa per missioni e viaggi ha influito il fatto che gli esami di Stato all'estero sono tornati a regime dall'A.S. 2022/2023 e si è reso pertanto necessario inviare commissari (3) presidenti (1) esterni, a differenza di quanto accaduto nei 4 anni scolastici precedenti a causa della pandemia. Lo stanziamento attuale risulta di gran lunga inferiore rispetto al fabbisogno effettivo sia per l'aumento sostanziale dei prezzi dei biglietti di viaggio (aereo e treno) di servizio per gli spostamenti da e verso l'emisfero boreale e emisfero australe, sia per i maggiori costi relativi al rimborso del vitto e alloggio a carico del MAECI per i Presidenti e Commissari d'esame nominati in scuole statali. In particolare, per le sedi di Parigi, Madrid e Barcellona le spese risultano molto onerose anche in considerazione delle tipologie di alloggio che possono essere utilizzate per i commissari (categoria 3 stelle) e per i Presidenti di commissione (categoria 4 stelle), oltre all'aumento dei prezzi al consumo.

Le spese sostenute per il personale sono la componente più importante della spesa per le istituzioni scolastiche e dell'intero bilancio della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale. Per il 2023 esse sono così ripartite:

€ 43.003.772,93	Indennità di servizio estero, inclusa la maggiorazione per l'abitazione al personale di ruolo inviato dall'Italia nelle istituzioni scolastiche (inclusi i lettori di ruolo), componente netta. Al termine dell'esercizio si è registrato un avanzo pari a € 2.715.889,07 rispetto allo stanziamento definitivo sul capitolo di spesa 2503 p.g. 1.
€ 4.422.556,45	Versamenti IRPEF per il personale di ruolo inviato dall'Italia nelle istituzioni scolastiche (inclusi i lettori di ruolo). Al termine dell'esercizio si è registrato un avanzo pari a € 389.109,55 rispetto allo stanziamento definitivo sul capitolo di spesa 2503 p.g. 2.
€ 1.248.581,33	Versamenti contributi previdenziali per il personale di ruolo inviato dall'Italia nelle istituzioni scolastiche (inclusi i lettori di ruolo). Al termine dell'esercizio si è registrato un avanzo pari a € 312.828,67 rispetto allo stanziamento definitivo sul capitolo di spesa 2503 p.g. 3.
€ 469.530,20	Spese di rimborso per viaggi del personale di ruolo (di trasferimento € 76.350 e di congedo in Italia € 228.264).

€ 1.516.921,78	Indennità di prima sistemazione e indennità di richiamo al personale di ruolo trasferito all'estero (componente netta). Al termine dell'esercizio si è registrato un avanzo pari a € 579.853,22 rispetto allo stanziamento definitivo sul capitolo di spesa 2503 p.g. 6.
€ 985.187,79	Contributo/Maggiorazione ISE per trasporto degli effetti
€ 4.477.007,38	Stipendi lordi dipendenti per personale a tempo determinato ed a Contratto al lordo di sentenze sfavorevoli per l'amministrazione.

B.3. La rete dei lettori

I lettori che operano nei dipartimenti di italiano in università straniere possono essere docenti di ruolo inviati dall'Italia o direttamente assunti dalle università straniere. In quest'ultimo caso le istituzioni universitarie straniere possono beneficiare di contributi per la creazione e il funzionamento di cattedre di lingua italiana.

I lettori di italiano di ruolo in servizio all'estero previsti dal contingente per l'anno accademico 2022/2023 sono stati **132**, di cui 45 con incarichi extra-accademici.

La seguente tabella riporta i dati, aggregati per aree geografiche, relativi alla distribuzione dei lettori nell'ultimo anno accademico:

Aree Geografiche	2022/2023
Africa Sub-Sahariana	4
Americhe	21
Asia e Oceania	23
Europa	41
Europa (extra UE)	23
Mediterraneo e Medio Oriente	20
Totale	132

I lettori con incarichi extra-accademici possono completare l'orario di cattedra insegnando lingua e cultura italiana presso gli Istituti Italiani di Cultura ovvero collaborando alla realizzazione di iniziative e manifestazioni artistiche e culturali, secondo quanto previsto dagli accordi culturali bilaterali, dai relativi protocolli di intesa e dalle indicazioni fornite dalle rappresentanze diplomatiche o uffici consolari, che ne seguono e verificano sia i piani annuali che l'esecuzione delle attività.

Cattedre universitarie di italianistica all'estero

Presso le Università in cui non operano lettori di ruolo, il MAECI eroga appositi contributi finanziari per coprire il costo o parte del costo dell'assunzione di lettori di italiano direttamente da parte degli atenei stranieri.

A fronte delle numerose richieste che annualmente pervengono, è stata messa in campo un'azione ad ampio raggio volta a sostenere non solamente gli atenei situati in territori a tradizionale penetrazione culturale italiana, ma anche le istituzioni universitarie che hanno sede in Paesi in cui l'interesse per la nostra lingua è in crescita o nei quali vi è un potenziale di sviluppo positivo.

Secondo la rilevazione statistica effettuata nel 2023, relativa all'a.a. 2021/2022, il numero di studenti iscritti a corsi universitari di lingua italiana per l'anno accademico è stato pari a 244.164 (inclusi gli studenti dei lettori di ruolo del Ministero degli Affari Esteri e delle cattedre che ricevono contributi da parte del MAECI).

Finanziamenti e contributi

Per il sostegno alle cattedre presso università straniere nel 2023 sono stati erogati:

€ 2.342.600,00	Destinati all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie straniere (cap. 2619/2). Tali risorse hanno contribuito alla creazione e al funzionamento di 280 cattedre di lingua italiana in 66 Paesi.
-----------------------	--

Gli interventi, suddivisi per aree geografiche, (Africa subsahariana, Americhe, Asia e Oceania, Europa Extra UE, Mediterraneo e Medio Oriente, Unione Europea, Laureati per l'italiano) sono stati i seguenti:

	Istituzioni beneficiarie	Contributi erogati
Africa subsahariana	15	85.600,00 €
Americhe	83	834.400,00 €
Asia e Oceania	58	386.700,00 €
Europa Extra UE	30	184.500,00 €
Mediterraneo e Medio Oriente	14	135.700,00 €
Unione Europea	80	715.700,00 €

B.4. La rete degli Addetti Scientifici

Gli addetti scientifici sono in gran parte ricercatori o docenti provenienti dai ruoli dello Stato o di enti pubblici che prestano servizio in diverse sedi all'estero.

I principali compiti degli addetti scientifici sono:

- sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi;
- promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;
- informazione sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai Paesi di accreditamento;
- fornire contributi per Innovitalia;
- promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana;
- coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- coordinamento con gli uffici commerciali delle Ambasciate, gli uffici dell'ICE-Agenzia e le camere di commercio locali per la promozione dell'industria italiana tecnologica.

Al **31 dicembre 2023** erano istituite posizioni di Addetto Scientifico nelle seguenti Sedi:

- Europa: Belgrado, Berlino (2), Bruxelles-UE, Ginevra-ONU, Kiev, L'Aja, Londra, Madrid, Mosca, Stoccolma, Parigi, Parigi UNESCO, Parigi-Organizzazioni Internazionali, Vienna e Zurigo.
- Africa Sub-sahariana: Addis Abeba, Nairobi, Dakar, Pretoria.
- Medio Oriente: Abu Dhabi, Tel Aviv e Il Cairo.
- Americhe: Ottawa, Washington (3), Boston, Houston, San Francisco, Brasilia, Buenos Aires; Città del Messico;
- Asia-Oceania: Canberra, Canton, Hanoi, Jakarta, New Delhi, Pechino, Seoul, Shanghai, Singapore, Tokyo.

A questi si aggiungevano quattro Addetti Spaziali, a Washington, Bruxelles - Rappresentanza UE, Parigi - Rappresentanza Organizzazioni Internazionali e Praga, (si era in attesa dell'immissione in servizio di un quinto Addetto Spaziale presso l'Ambasciata di Tokyo).

Al 31 dicembre 2023 erano in servizio, nelle citate Sedi, 37 Addetti su 47. Nel corso del 2022 il MAECI aveva fortemente potenziato la Rete degli Addetti Scientifici e Spaziali **(+60%)** e nel 2023 è stato promosso un ulteriore, piccolo **potenziamento della rete (+5% circa)**, sia nei Paesi dove più sviluppata è l'innovazione tecnologica ed è più opportuno un sostegno ai nostri centri di ricerca e alle nostre imprese di settore - con uno sguardo particolare al partner più importante, gli USA, dove sono attivi più di 15.000 ricercatori italiani - sia in Europa, anche in coincidenza con l'apertura del nuovo programma quadro dell'Unione a sostegno dell'innovazione e della ricerca, "Horizon Europe". Una forte attenzione è stata rivolta anche all'Africa, dove sono state rinnovate le quattro posizioni di Addetto Scientifico già presenti, e all'Asia, che si conferma l'area del mondo a maggior tasso di innovazione, con l'apertura di due nuove posizioni di Addetto Scientifico a Bangalore e Canton, e di una nuova posizione di Addetto Spaziale a Tokyo. In entrambi i contesti si conferma la volontà sia di promuovere il sistema scientifico e tecnologico italiano, sia di sviluppare iniziative di *capacity building* e di cooperazione scientifica e accademica a sostegno delle popolazioni, nella prospettiva degli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Nel corso del 2023 sono state effettuate le selezioni relative agli avvisi di selezione pubblicate nel 2022 per sei nuove posizioni di Addetto Scientifico: presso l'Ambasciata d'Italia ad Ankara, i Consolati Generali di Boston, Houston, Bangalore e Canton, e l'Istituto Italiano di Cultura di Santiago del Cile. Sono stati inoltre pubblicati gli avvisi di selezione per l'Addetto Scientifico e l'Addetto Spaziale a Tokyo, nonché gli avvisi per il rinnovo delle posizioni di Addetto Scientifico a **Buenos Aires, Washington (una posizione), Nairobi, Dakar, Pechino, Singapore, Belgrado, Berlino (una posizione), Il Cairo.**

Durante l'anno 2023 hanno preso servizio, in sostituzione dei loro predecessori, dieci nuovi addetti scientifici presso le Ambasciate italiane in **Canada, Etiopia, Francia, Germania, India, Paesi Bassi, Spagna** e i Consolati Generali di Boston, Chicago e San Francisco.

Nel corso del 2023 sono stati rinnovati gli incarichi degli Addetti Spaziali già in servizio presso le Sedi di Washington e Bruxelles (Rappresentanza UE) ed ha assunto le proprie funzioni la nuova Addetta Spaziale presso la Sede di Parigi (Rappresentanza OI).

Il 6 e 7 marzo 2023 si è svolta presso l'Università di Padova l'annuale conferenza degli Addetti Scientifici e Spaziali dedicata al tema "La diplomazia scientifica al servizio della crescita dell'Italia" alla presenza del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, del Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

Addetti agroalimentari

Una novità tra gli strumenti di valorizzazione del settore enogastronomico italiano è rappresentata dalla presenza di esperti del settore agricolo-fitosanitario presso alcune delle Sedi diplomatiche italiane (ex art. 168, DPR 5 gennaio 1967 n. 18). Al 31/12/2023 la rete era composta da sei esperti, uno per ognuna delle seguenti Ambasciate: Brasilia, Londra, New Delhi, Pechino, Tokyo, Hanoi e Washington.

L'incarico ha una durata di due anni, rinnovabili entro un limite massimo di otto anni. Si tratta di figure che hanno il compito di sostenere il comparto agroalimentare italiano facilitando i contatti con la società locale e diffondendo buone prassi italiane nei Paesi di assegnazione, anche attraverso un sostegno volto a superare le difficoltà normative delle legislazioni straniere. In particolare, l'esperto del settore agricolo-fitosanitario si occupa di:

- approfondimento e analisi del sistema agricolo del Paese e delle relative articolazioni territoriali;
- ricognizione e monitoraggio delle iniziative delle Istituzioni e del settore privato locali in ambito agroalimentare;
- ricognizione e monitoraggio della normativa locale in materia agroalimentare, doganale e di etichettatura nutrizionale;
- raccordo con le autorità locali al fine di superare difficoltà di accesso al mercato dovute a barriere fitosanitarie e tecniche di vario genere;
- attività negoziali con le autorità locali per l'elaborazione di procedure di esportazione di prodotti di origine animale e vegetale, nonché in materia di certificati fitosanitari o tecnici di altro genere, inclusi assistenza e coordinamento per lo svolgimento di missioni e visite ispettive negli stabilimenti italiani;
- rapporti con le Amministrazioni italiane e locali competenti per la gestione dei casi di blocco doganale di prodotti agroalimentari, o di altri prodotti comunque coperti da normativa fitosanitaria o tecnica di altro genere;
- ricognizione delle opportunità di affari per le imprese italiane e promozione del commercio bilaterale di prodotti agroalimentari, anche favorendo la partecipazione di imprese italiane ai principali appuntamenti fieristici ed eventi locali di settore, in raccordo con l'Ufficio ICE;
- difesa degli interessi delle imprese italiane del settore agroalimentare, in particolare per quanto riguarda la lotta alla contraffazione e all'utilizzo di denominazioni, riferimenti geografici, immagini e marchi che evocano l'Italia per promuovere ingannevolmente prodotti non italiani (cosiddetto "*Italian Sounding*");
- partecipazione all'organizzazione di iniziative promozionali nel settore agroalimentare, in raccordo con la rete diplomatico-consolare, l'Ufficio ICE e gli altri attori del Sistema Italia nel Paese.

B.5. I corsi di lingua e cultura italiana ex art. 10 del D.Lgs. 64/2017

Le competenze in materia di promozione e diffusione della lingua e cultura italiana per le collettività all'estero sono state assegnate dal 2022 alla DGDP, superando la

tradizionale divisione tra attività di assistenza scolastica rivolte alle collettività all'estero e il sostegno alla diffusione della lingua italiana presso il pubblico straniero.

I corsi di lingua e cultura italiana realizzati da Enti gestori destinatari di contributi ministeriali sul cap. 3153 per il tramite dei docenti locali sono ricompresi nelle iniziative di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 64/2017, di cui fanno parte anche i corsi tenuti dai docenti ministeriali inviati all'estero nell'ambito del contingente MAECI-MUR (art. 18 del D.Lgs 64/2017).

Nell'esercizio finanziario 2023 sono stati erogati complessivamente euro 12.189.366,34 a valere sul Capitolo 3153 a beneficio di 66 enti gestori (46 nell'emisfero boreale e 20 in quello australe) le cui attività, svolte da 1.540 docenti, hanno coinvolto 191.473 studenti.

Il 2023 è stato il primo esercizio finanziario successivo al completamento del passaggio fra due differenti regimi di gestione delle risorse destinate agli enti gestori, legati anche ad approcci di tipo diverso. Nel marzo 2022, infatti, è stata adottata una nuova Circolare di riferimento per il settore (la numero 4/2022). Essa ha introdotto delle innovazioni nella gestione del capitolo 3153, sulla base di un approccio a progetto legato al calendario scolastico e non più, come in precedenza, ai bilanci degli enti redatti per esercizio finanziario, concentrandosi sulle sole attività oggetto di contributo MAECI e lasciando libero ciascun ente di svolgere attività ulteriori in linea con il proprio statuto e natura giuridica.

III. L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

A. I PRINCIPALI SETTORI DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Al fine di fornire un quadro completo della attività svolta dagli uffici dell'amministrazione centrale e dagli uffici all'estero si espongono qui i principali settori di attività, corredati dei dati statistici e finanziari relativi ai singoli settori.

A.1. Lo spettacolo dal vivo e il cinema

Il 2023 segna un anno di ripresa e rilancio per la cultura italiana, con iniziative mirate a sostenere la ripartenza del settore dopo le difficoltà causate dalla pandemia. Le linee strategiche sviluppate si inseriscono in un contesto di rinnovata attenzione all'internazionalizzazione e alla valorizzazione delle eccellenze italiane, ponendo particolare enfasi sulla promozione dei giovani talenti, sulla collaborazione con istituzioni culturali internazionali, e sull'innovazione culturale come strumento di connessione tra tradizione e contemporaneità.

1. Internazionalizzazione della cultura italiana: una ripartenza strategica

La pandemia ha messo in luce la necessità di rafforzare le connessioni culturali tra i Paesi, favorendo lo scambio internazionale come strumento di resilienza e crescita. Nel 2023, la strategia di internazionalizzazione si è concentrata su:

- **Espansione delle opportunità per artisti italiani all'estero:** Progetti come “Jazz it Abroad”, il “Sanremo Giovani World Tour” e le tournée internazionali di gruppi prestigiosi come l'Accademia di Santa Cecilia, dimostrano un impegno concreto nel sostenere gli artisti italiani e promuovere la loro presenza nei mercati esteri, contribuendo alla rinascita del settore musicale dopo il blocco dei concerti e tournée durante la pandemia.

2. Sostegno ai giovani talenti: verso una Generazione di artisti globali

Il post-pandemia ha evidenziato l'importanza di investire nelle nuove generazioni di creativi per rilanciare il settore culturale. Le linee strategiche del 2023 si concentrano su:

- **Iniziative di formazione e visibilità per giovani artisti:** Attraverso programmi come “Giovani Talenti Italiani nel Mondo” e il “Concorso Vivo d'Arte”, vengono forniti strumenti concreti per la crescita professionale e l'integrazione

dei giovani artisti nei circuiti internazionali. Questi progetti non solo offrono visibilità, ma creano anche occasioni di confronto con scenari artistici globali, rispondendo alle esigenze di un pubblico sempre più multiculturale e connesso.

- **Promozione di giovani musicisti e cantautori:** Il “Sanremo Giovani World Tour” e l’iniziativa “Le Parole delle Canzoni” mettono in risalto l’importanza della narrazione musicale contemporanea, facendo emergere nuovi volti del panorama pop e urban italiano. Questi eventi puntano a valorizzare la freschezza e l’originalità della nuova scena musicale, facilitando l’accesso a mercati internazionali difficili da raggiungere.

3. Collaborazioni internazionali: costruire reti di sostegno culturale

Le collaborazioni con istituzioni culturali e organizzazioni internazionali sono centrali per il successo delle iniziative italiane all’estero. Nel periodo post-pandemico, queste sinergie sono state ulteriormente rafforzate:

- **Ampliamento delle piattaforme di promozione culturale:** la cooperazione con Fondazioni come Italia Music Export, il Piccolo Teatro di Milano, e l’Accademia del Cinema Italiano ha permesso di sviluppare progetti integrati e di vasta portata, come “Italian Screens” e la “Festa di Roma Roadshow”, che mettono in luce la diversità culturale italiana attraverso cinema, teatro e musica.
- **Rafforzamento delle relazioni con Istituti di Cultura e festival internazionali:** nel 2023 il ritorno in presenza ai festival internazionali ha permesso all’Italia di riaffermare il proprio ruolo di primo piano nel panorama culturale mondiale, coinvolgendo direttamente il pubblico estero.

4. Innovazione culturale: una narrazione dinamica e inclusiva dell’Italia

Dopo la pandemia, l’innovazione culturale si è rivelata fondamentale per riavvicinare il pubblico e rilanciare il settore. Le linee strategiche si focalizzano su:

- **Integrazione di nuove tecnologie e formati multimediali:** progetti come “Mosaico. Codice italico di un’arte senza tempo” e “Italian Stories” riflettono la volontà di utilizzare tecnologie immersive e *storytelling* digitale per presentare l’arte italiana in modo accessibile e coinvolgente. Questi approcci innovativi attraggono un pubblico globale, specialmente le nuove generazioni abituate a contenuti digitali interattivi.
- **Valorizzazione della tradizione con sguardo contemporaneo:** le iniziative artistiche e multimediali promuovono non solo il patrimonio storico, ma anche le nuove forme espressive che rappresentano l’Italia contemporanea. Questo

bilanciamento tra passato e presente favorisce un'immagine dell'Italia come Paese culturalmente dinamico, capace di reinventarsi senza perdere il legame con le proprie radici.

5. Resilienza e adattabilità post-pandemica:

- **Adattamento delle Iniziative alle Esigenze del Pubblico Post-Pandemico:** le restrizioni pandemiche hanno cambiato il modo in cui il pubblico fruisce della cultura, aumentando l'importanza del digitale e degli eventi ibridi. Nel 2023, la strategia ha continuato a investire in modelli di fruizione flessibili e accessibili, per garantire la partecipazione anche a chi non può presenziare fisicamente.
- **Sostegno alla Ripartenza del Settore Culturale:** il 2023 ha visto una decisa ripresa delle attività in presenza, supportata da politiche mirate e collaborazioni che hanno permesso il ritorno di pubblico e artisti negli spazi culturali, consolidando il percorso di ripresa iniziato nel post-pandemia.

Si elencano di seguito alcune progettualità significative nel settore dello spettacolo dal vivo, con ulteriori dettagli e informazioni:

Musica

- **Jazz it abroad**

Progetto di sostegno economico rivolto agli artisti italiani in ambito jazz per lo sviluppo e la promozione di concerti all'estero, in collaborazione con Fondazione Italia Music Export. L'edizione 2023 ha finanziato 26 tournée di jazzisti selezionati da una giuria internazionale.

- **Santa Cecilia in tour**

Serie di concerti dell'Accademia di Santa Cecilia, diretta da Antonio Pappano, avviati a fine 2022.

- **Giovani talenti italiani nel mondo**

Concerti a cura dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena e della Fondazione Accademia Internazionale di Imola "Incontri con il Maestro", in collaborazione con il Comitato Nazionale Italiano Musica di Roma (CIDIM). Le due istituzioni, punto di riferimento nel settore dell'alta formazione a livello internazionale, hanno proposto un articolato programma concertistico dedicato alla rete.

- **Concerto dei giovani “Artisti in residenza” della Società dei concerti di Milano**

Al fianco della pluriennale attività concertistica, la Fondazione ha lanciato dal 2018 un ampio programma di residenze dedicato a musicisti under 30, inquadrato nella stagione concertistica stabile. Per il 2023-24 si è rinnovata la collaborazione con la rete.

- **Sanremo Giovani World Tour**

La quinta edizione del progetto, che ha portato alcuni finalisti di Sanremo Giovani a esibirsi all'estero, rappresenta un'importante vetrina per la musica emergente italiana. L'edizione 2023 ha visto protagonisti artisti come Martina Beltrami, Fiat 131, Noor e Maninni, che si sono esibiti in un tour che ha attraversato quattro capitali balcaniche: Tirana, Pristina, Belgrado e Sarajevo, tappe scelte per il loro crescente fermento culturale.

Questa iniziativa, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) e Sanremo Giovani, punta a promuovere la cultura musicale italiana all'estero, facendo leva sulla freschezza e l'energia delle nuove leve del pop nazionale.

- **Le parole delle canzoni**

Il progetto, realizzato in collaborazione con Treccani e arricchito dal contributo del Romaeuropa Festival, si sviluppa attraverso una serie di incontri che mettono in dialogo musicisti e scrittori, offrendo una panoramica sul nuovo cantautorato italiano e sugli esponenti delle scene pop e urban.

L'iniziativa si propone di esplorare le dinamiche della scrittura e della composizione musicale, attraverso un formato che alterna conversazioni tra artisti e scrittori o giornalisti a esibizioni musicali dal vivo.

Teatro

- **Le voci di Dante con Toni Servillo**

Tournée teatrale, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano, con protagonista Toni Servillo. Lo spettacolo è una lettura dell'opera dantesca su elaborazione drammaturgica di Giuseppe Montesano. La tournée, che ha avuto inizio nel 2022 a Praga, è proseguita nel 2023 a Lisbona, Parigi e Tokyo.

- **Concorso Vivo d'arte**

Concorso-premio in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa dedicato ai giovani artisti italiani, al di sotto dei 36 anni di età e residenti stabilmente all'estero, che premia opere originali di creazione contemporanea nell'ambito del teatro, della danza e della musica. Il tema da sviluppare è la contaminazione-incontro con la cultura del Paese di residenza, con l'eventuale coinvolgimento di artisti locali. Nel 2023 è stato premiato il progetto "It'S A DREAMWORLD" di Gabriele Paupini.

- **Nuova scena italiana**

Selezione, curata con il Premio Riccione Teatro, di testi di drammaturgia italiana contemporanea appositamente realizzati da autori e autrici giovani ed emergenti. Proposta di messa in scena presenziale da inviare agli IIC: i testi sono stati forniti in traduzione nelle principali lingue veicolari e sono stati messi a disposizione per tre anni, fino al termine del 2025. Le sedi finora coinvolte, dall'ottobre 2023 al settembre 2024, sono state Santiago del Cile (che, inoltre, ha avviato contatti tra il Premio e l'Università di Valparaiso), Bruxelles, Dakar (che ha confermato l'interesse per un secondo anno), Lione, Stoccarda, Atene (che ha commissionato anche una nuova traduzione in greco) e Oslo. Sono in corso contatti per realizzare versioni del progetto a Beirut e Kiev (se le circostanze locali lo permetteranno) e a Malta nel 2024-2025.

Danza

Da segnalare l'avvio nel 2023 del progetto **Italia Danza** condotto con il Centro Coreografico Nazionale/Aterballetto, il più rilevante centro per la danza in Italia, con compiti di creazione di spettacoli e diffusione della danza all'estero. Si è presentato presso la rete degli Istituti Italiani di Cultura il programma di **MicroDanze**, un ricco patrimonio di creazioni *site specific* che comprende brevi creazioni per spazi circoscritti, firmate da coreografi italiani e internazionali.

Progetti innovativi per raccontare l'Italia di oggi

Nel 2023 è continuata la progettazione di iniziative innovative volte a presentare all'estero un'immagine dinamica e contemporanea della scena culturale italiana, con l'intento di coinvolgere un pubblico sempre più vasto e diversificato. Questi progetti, che abbracciano diversi settori, dalle arti visive all'editoria e all'audiovisivo, mirano a valorizzare e promuovere il ricco patrimonio culturale italiano, reinterpretandolo alla luce delle sfide e delle sensibilità contemporanee. L'obiettivo è non solo di celebrare la

tradizione, ma anche di dare spazio alle nuove forme espressive, ai giovani talenti e alle narrazioni innovative che raccontano l'Italia di oggi, nelle sue sfumature più autentiche e nel dialogo costante con il passato. Attraverso mostre, rassegne cinematografiche, festival letterari e produzioni multimediali, questi progetti offrono uno sguardo inclusivo e aggiornato sull'evoluzione culturale del Paese, contribuendo a rafforzare il suo ruolo nel panorama artistico internazionale.

Si inseriscono in questo contesto:

- **Italian Stories**

Progetto video sviluppato in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa per la valorizzazione della nuova scena teatrale italiana, che presenta una serie di monologhi scritti da una nuova generazione di drammaturghe e drammaturghi e recitati da giovani interpreti.

- **“Mosaico. Codice italico di un'arte senza tempo”**

La mostra celebra la tradizione millenaria del mosaico, un'arte che ha radici profonde nel patrimonio culturale dell'Italia. Prodotta dal MAECI e ideata e realizzata da Magister Art, la mostra multimediale immersiva esplora la **straordinaria evoluzione del mosaico attraverso secoli di storia, dalle prime creazioni romane e paleocristiane fino alle interpretazioni moderne e contemporanee**. Si concentra in particolare sul "codice italico" del mosaico, inteso come un linguaggio artistico distintivo, sviluppatosi in Italia e riconosciuto a livello mondiale per la sua tecnica e raffinatezza. La mostra è stata inaugurata al Museo Artequin di Santiago del Cile nel mese di agosto e successivamente è stata esposta al Museo Cabañas di Guadalajara in concomitanza con la locale Fiera del Libro, per poi proseguire la circuitazione in America latina.

Cinema

La promozione del cinema italiano e dei suoi protagonisti continua a riscuotere grande successo, grazie a un numero crescente di iniziative dedicate. Il pubblico dimostra un costante interesse per le proiezioni di settore, le retrospettive dedicate ai grandi maestri e le ultime novità del panorama cinematografico.

Il cinema italiano si conferma un potente mezzo di narrazione, capace di rappresentare la ricchezza e la diversità del Paese. Tra gli eventi di maggiore rilevanza spiccano i numerosi festival locali, che i Paesi ospitanti dedicano ai film italiani. Le sedi all'estero svolgono con regolarità azioni di sostegno alla partecipazione di film italiani a festival internazionali e intervengono nella pianificazione di rassegne di cinema italiano.



Nel corso del 2023 si è consolidato il definitivo ritorno in sala con la fine delle restrizioni legate alla pandemia. Nello stesso anno, è proseguito il percorso iniziato nel 2018 con la rassegna tematica “Fare Cinema” – la settimana del cinema italiano nel mondo – un’iniziativa promossa dalla Farnesina in collaborazione con il Ministero della Cultura, ANICA, ICE, Istituto Luce – Cinecittà, Italian Film Commissions e l’Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, dedicata alla promozione del cinema italiano all’estero. La sesta edizione, svoltasi dal 12 al 18 giugno, ha messo in luce i prodotti e le professionalità dell’industria cinematografica italiana contemporanea, offrendo una panoramica trasversale sul vivace scenario del cinema italiano e sui suoi protagonisti.

Tra i principali contenuti proposti alle Sedi estere, realizzati per il MAECI in collaborazione con le maggiori istituzioni del settore audiovisivo, si segnalano:

- le seguenti serie di proiezioni *ad hoc*:
 - ✓ i cinque titoli finalisti nella categoria “Miglior Cortometraggio” dei Premi David di Donatello 2023 (con l’Accademia del cinema italiano e ANICA);
 - ✓ undici pellicole di finzione e documentari, prevalentemente incentrati su grandi personaggi della cultura italiana, selezionati e proiettati nella cornice della Festa del Cinema di Roma (“*Festa di Roma Roadshow*”);
 - ✓ una selezione di sette documentari, espressione della più recente produzione nazionale di cinema del reale, con l’obiettivo di promuovere nuovi autori e diffondere film di produzioni e distribuzioni indipendenti (in collaborazione con Per.So Perugia Social Film Festival).

- il progetto “*Italian Screens*” in collaborazione con ANICA, Cinecittà s.p.a. e l’Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. L’iniziativa pluriennale per la promozione del cinema italiano nel mondo consiste nell’organizzazione di proiezioni di film candidati o vincitori dei Premi David di Donatello dell’anno in corso, nonché di un incontro “industry” a carattere operativo di presentazione dell’industria cinematografica italiana, delle sue competenze e delle possibilità di collaborazione e di investimenti, alla presenza di operatori del settore.

A.2. Promozione dell'arte contemporanea italiana

Le arti visive sono da sempre un settore di spicco nell'ambito del piano di promozione della cultura italiana all'estero. La fruttuosa collaborazione con il MiC, inoltre, facilita l'organizzazione di iniziative di internazionalizzazione dei musei italiani, che si riverbera anche sull'attrazione di un turismo di qualità.

Il MAECI, in collaborazione con il MiC e con gli Istituti Italiani di Cultura, collabora a premi dedicati allo scambio di residenze artistiche. Tali premi consentono a giovani creativi italiani nei settori dell'arte, dell'architettura, del design e della curatela di trascorrere un periodo in un Paese straniero per realizzare il proprio progetto artistico, grazie al contributo finanziario delle istituzioni promotrici.

Oltre ai premi storici come il **Premio New York**, il **Premio Barcellona** e il **Premio Berlino**, nel 2023 sono stati introdotti nuovi riconoscimenti per ampliare il supporto alla creatività italiana. Tra questi, il **Premio Stoccolma**, dedicato al fashion design, il **Premio Mendrisio**, focalizzato sulla storia dell'architettura, e il **Premio Vienna**, che mette al centro le arti della performance. Questi nuovi bandi arricchiscono l'offerta, promuovendo diversi settori della cultura e potenziando lo scambio culturale con istituzioni internazionali.

La giornata del contemporaneo



Ogni anno la rete estera del MAECI partecipa alla “Giornata del contemporaneo, Italian Contemporary Art”, in concomitanza con la “Giornata del Contemporaneo”, realizzata in Italia fin dal 2005 da AMACI (Associazione Musei d’Arte Contemporanea Italiani) e dal Ministero della Cultura. Si tratta dell’appuntamento annuale dedicato alla promozione dell’arte contemporanea italiana. Dal 2017 il MAECI promuove l’internazionalizzazione della manifestazione con l’organizzazione di iniziative in tutto il mondo grazie alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura.

Il tema della manifestazione ha avuto come tema portante arte, ecologia e sostenibilità. L’obiettivo di AMACI è quello di aprire nuovi spazi di riflessione su questioni che negli ultimi anni hanno assunto un’importanza globale, entrando nelle agende dei principali Paesi mondiali. Un invito a riflettere sulla necessità di ripensare il sistema dell’arte in risposta alla crisi ambientale globale.

Il 7 ottobre 2023 si sono svolte iniziative a cura dei musei AMACI, in formato ibrido con l’organizzazione di eventi sia in presenza sia in modalità online.

La partecipazione del MAECI ha coinvolto diverse sedi estere da sabato 7 ottobre a venerdì 13 ottobre, mentre presso il Ministero degli Affari Esteri è stato possibile visitare la Collezione Farnesina e i principali ambienti del Palazzo, in collaborazione con i volontari del Touring Club Italiano, nel corso di quattro turni di visita a cui hanno preso parte una novantina di visitatori.

A.3. Gli anniversari: il centenario della nascita di Italo Calvino

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha celebrato l'opera e il pensiero dello scrittore, uno degli italiani più letti e studiati al mondo, attraverso un ricco programma di iniziative da svolgersi presso le sedi diplomatico-consolari e la rete degli Istituti Italiani di Cultura. Dedicato a pubblici di età e interessi diversi, il palinsesto di eventi è stato costruito in collaborazione con importanti realtà del panorama culturale italiano ed ha incluso **iniziative di vario formato: mostre, incontri di approfondimento, giornate di studio, premi per residenze all'estero dedicate a illustratori, traduttrici e ricercatori.**

Tra le principali attività:

- In collaborazione con il Laboratorio Calvino della Sapienza Università di Roma, la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale ha elaborato un articolato palinsesto di eventi convegni, seminari, esposizioni, letture, tavole rotonde, con il coordinamento scientifico di Laura Di Nicola e il sostegno del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del centenario della nascita di Italo Calvino. Lezioni e incontri, organizzati in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura e le sedi diplomatico-consolari, sono state realizzate, tra le altre, a Stoccolma, Melbourne e Perth, Atene, Berlino, Istanbul, Mumbai, Nairobi, Monaco, Bucarest, Amburgo, Jakarta, Osaka.
- Sempre in collaborazione con il Laboratorio Calvino, la Farnesina ha promosso la mostra itinerante “Calvino qui e altrove”, realizzata dal Laboratorio Calvino e dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, a cura di Laura Di Nicola e Francesca Rubini. L'esposizione, che è stata adattata alle esigenze dei singoli paesi, ricostruisce il viaggio dei libri di Calvino nel mondo attraverso la storia delle loro traduzioni e copertine. Dopo i primi allestimenti a Cuba, Oslo, Bruxelles, Sofia, nel corso del 2023 la mostra ha continuato il suo viaggio nella rete diplomatico-consolare e degli Istituti italiani di cultura con Edimburgo, Cracovia, Kiel (Amburgo), Città del Messico, Skopje, Addis Abeba, Pechino, Toronto, Rio de Janeiro e Belo Horizonte, Melbourne e Perth.

- Alla mostra “Calvino qui e altrove” si sono aggiunte altre due esposizioni promosse dal MAECI, diverse per concept e pubblico di riferimento: “Eccellenze italiane. Figure per Italo Calvino”, in collaborazione con Bologna Children’s Bookfair e Regione Emilia-Romagna, e “Calvino immaginario”, realizzata con Comicon, il Salone Internazionale del Fumetto di Napoli. “Eccellenze italiane. Figure per Italo Calvino” è una mostra dedicata al mondo della fiaba e dell’illustrazione per l’infanzia, che include i contributi di artisti affermati e le tavole vincitrici di un concorso promosso dalla Bologna Children’s Bookfair e aperto alla partecipazione di candidati da tutto il mondo, che hanno voluto offrire la loro personale visione dei personaggi e dei luoghi dei romanzi di Calvino. La mostra “Calvino immaginario”, a cura di Comicon, è dedicata al mondo del fumetto e mette in luce la relazione tra l’opera di Calvino, a sua volta profondamente influenzata dalla cultura visiva del suo tempo, e l’immaginario degli illustratori e fumettisti italiani. L’allestimento include opere realizzate per l’occasione da Sara Colaone, Vittorio Giardino, Igort, Lorenzo Mattotti, oltre a storie brevi a fumetti a cui hanno lavorato Lorena Canottiere, Daniel Cuello, Lorenzo Mò e Pietro Scarnera. La mostra, presentata in anteprima a maggio nell’ambito del festival Comicdom CON Athens 2023, è stata esposta presso l’Istituto Italiano di Cultura di Bucarest (20 settembre – 8 ottobre 2023) e successivamente di Parigi.
- Infine, è stato promosso un premio “Residenze Calvino” rivolto a illustratrici/illustratori, ricercatrici/ricercatori, traduttrici/traduttori, artiste/i, scrittrici/scrittori, interessati a approfondire l’opera e la poetica di Italo Calvino durante soggiorni di residenza presso centri di produzione culturale all’estero, in collaborazione con gli IIC. Le residenze si sono svolte ad Algeri, Lione e Oslo-Reykjavík.

A.4. La collezione Farnesina

L’Ufficio III della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale ha curato la Collezione d’arte contemporanea italiana della Farnesina, che al 31 dicembre 2023 contava circa 650 opere di circa 300 artisti per un valore assicurativo complessivo superiore ai 20 milioni di Euro.

La Collezione Farnesina, nel corso degli oltre vent’anni dalla sua istituzione, ha selezionato e acquisito, attraverso la formula del comodato gratuito, importanti opere della storia dell’arte italiana del XX e del XXI secolo, tra sculture, mosaici, fotografie,

opere di grafica e installazioni che arricchiscono il nucleo di opere d'arte commissionate nel corso degli anni '50 e '60. Il numero crescente di acquisizioni è sempre supervisionato dal Comitato scientifico, organo consultivo altamente qualificato, che garantisce un allestimento delle opere coerente al percorso espositivo all'interno del Palazzo.

I nuovi ingressi in Collezione e i relativi allestimenti nel corso del 2023 hanno riguardato soprattutto la sezione dedicata alla grafica e street art al piano rialzato e la galleria della fotografia, ubicata al quinto piano.

La Collezione Farnesina non è solo una raccolta di opere di straordinario valore artistico che viene mostrata ogni giorno al sempre più numeroso pubblico di visitatori e alle più importanti delegazioni straniere, composte da Capi di Stato, Ministri e Ambasciatori ma si propone anche come un ponte di collegamento tra l'Italia e il mondo.

Attraverso le iniziative promosse dal Ministero degli Esteri, come mostre itineranti con opere della Collezione Farnesina o mediante la partecipazione ad esposizioni e a fiere internazionali, l'Italia non solo promuove le proprie eccellenze artistiche ma contribuisce a costruire un dialogo aperto e inclusivo con il resto del mondo nel contesto della più ampia strategia di diplomazia culturale.

Nel promuovere l'arte italiana il Ministero degli Affari Esteri intende non solo attestare l'importanza che il nostro Paese attribuisce alla conoscenza, ma anche sottolineare come la cultura italiana possa costituire un efficace veicolo di confronto. L'arte con le sue peculiarità rappresenta uno strumento privilegiato per costruire ponti tra le diverse culture e instaurare un dialogo tra popoli e Nazioni.

Nel corso del 2023, tra le attività di promozione della Collezione Farnesina, si segnalano:

- le visite alla prestigiosa raccolta d'arte contemporanea italiana aperta a tutti i cittadini che nell'anno in corso ha registrato un totale di 2.535 visitatori. Grazie alla collaborazione dei volontari del Touring Club Italiano è stato possibile garantire dieci aperture al pubblico, con cadenza mensile, nell'ambito dell'iniziativa "Aperti per Voi" e due aperture speciali in occasione della Giornata del Contemporaneo ad ottobre e di Open House Roma a maggio.
- La mostra "La grande visione italiana. Collezione Farnesina", progetto realizzato dalla Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con la curatela di Achille Bonito Oliva. Settanta capolavori, di cui una metà provenienti dalla Collezione Farnesina, raccontano la ricchezza e la complessità dell'arte italiana del Novecento. L'evento è stato inaugurato il 7 febbraio a Singapore, dove le opere sono state esposte fino al 25 febbraio.

- Le inaugurazioni della mostra “La grande visione italiana. Collezione Farnesina” a Tokyo (25/3-7/5), New Delhi (26/5-22/6), Seoul (15/6-20/8), New York presso il Consolato, la Missione italiana alle Nazioni Unite, la Residenza del Rappresentante Permanente d’Italia presso le Nazioni Unite, infine presso l’Istituto Italiano di Cultura (9/9-23/10).

- La partecipazione alla Fiera internazionale d’Arte Moderna e Contemporanea “Roma Arte in Nuvola”, evento ideato e diretto da Alessandro Nicosia che ha ospitato per il terzo anno consecutivo gallerie espositrici italiane ed internazionali offrendo al visitatore un variegato quadro del panorama artistico nazionale. L’Ufficio III ha aderito all’iniziativa allestendo nel prestigioso foyer della Nuvola una esposizione di trenta opere d’arte della Collezione Farnesina. Artisti affermati ed artisti più giovani con un’attenzione ai temi socialmente e politicamente importanti quali il dialogo e la solidarietà.

- A latere dell’esposizione, il 25 novembre alle ore 18, un talk su arte e diplomazia culturale con particolare riferimento alla promozione della cultura nazionale e a come si inquadra il rapporto tra l’artista e le istituzioni.

- La produzione di “Visto Italia”, dieci podcast commissionati ad Exibart. Si tratta di approfondimenti sugli artisti italiani, in Collezione Farnesina, dai giorni nostri al secondo Dopoguerra. Uno spaccato della storia dell’arte italiana del Novecento dipanato attraverso le storie di coloro i quali hanno sostenuto l’arte contemporanea all’estero. Significativi i contributi, tra gli altri, di Ilaria Bernardi, Renata Boero, Carolyn Christov-Bakargiev, Milovan Farronato, Massimiliano Gioni, Mimmo Paladino, Raffaella Perna, Michelangelo Pistoletto, Fabrizio Plessi, Olimpia Zagnoli, Luca Vitone, Marinella Senatore.

- Le puntate sono state caricate sia dal profilo “Voci della Farnesina” sia dal profilo di Exibart sulle piattaforme Spotify, Spreaker, Apple Podcast e Google Podcast. Il MAECI ha lanciato l’iniziativa su Facebook e Instagram il 13 settembre, per poi proseguire con aggiornamenti su ogni puntata. Sul sito collezionefarnesina.esteri.it ogni settimana è stata pubblicata una notizia con un breve contenuto della puntata e tutti i link per l’ascolto.

La Collezione Farnesina è, infine, al centro di una campagna di promozione sui siti internet (esteri.it, italiana.esteri.it, collezionefarnesina.esteri.it) e sui canali social del Ministero (FB, IG e YT). In questo modo, si valorizzano le nuove acquisizioni e le attività di volta in volta proposte. Sul sito www.collezionefarnesina.esteri.it sono poi sempre disponibili opere editoriali e video realizzati per conoscere la Collezione Farnesina.

A.5. Lingua italiana, letteratura, editoria

In quanto chiave d'accesso al patrimonio e allo stile di vita del nostro Paese, la lingua italiana rappresenta uno strumento fondamentale per conoscerne e apprezzarne la cultura, rivelandosi dunque di grande importanza strategica per la politica estera e la diplomazia dell'Italia.

Con riferimento alla rilevazione statistica condotta nel 2023, relativa – come già precedentemente indicato - all'anno scolastico/accademico 2021/2022, oltre 2 milioni di persone studiano l'italiano all'estero in 116 Paesi, un dato in linea con le precedenti rilevazioni. Con il progressivo superamento della crisi pandemica, il mantenimento di modalità di insegnamento telematiche e da remoto ha riequilibrato e in taluni casi perfino ampliato la platea di studenti di lingua italiana, un fenomeno che ha riguardato in particolar modo gli Istituti Italiani di Cultura: secondo i dati raccolti, dei quasi 7.000 corsi offerti nell'anno di riferimento, poco meno di tre quarti sono stati condotti in modalità a distanza, con punte di oltre il 90% nelle Americhe. A livello regionale, un confronto con i dati della precedente rilevazione, relativa all'a.a. 2020/2021, conferma un aumento significativo del numero di studenti in alcune aree geografiche: è il caso dell'Africa sub-Sahariana (+11%), del Mediterraneo e del Medio Oriente (+4%) e dell'Asia (+1%), aree in cui tale crescita è confermata anche nel corso dell'ultimo quinquennio (con riferimento alla ricognizione relativa all'anno 2016/17). In calo annuale, invece, i dati relativi agli studenti nell'Unione Europea (-4%), in Oceania (-6%), nelle Americhe (-9%) e nell'Europa extra-UE (-20%), aree in cui, a eccezione dell'Oceania, si conferma una diminuzione anche prendendo in considerazione l'ultimo quinquennio.

Scendendo maggiormente nel dettaglio geografico, tra i Paesi in crescita rispetto all'ultima rilevazione spiccano Albania, Algeria, Brasile, Camerun, Egitto, Georgia, Macedonia del Nord, Messico, Spagna, Turchia e Uzbekistan. Di contro, si registra un leggero calo del numero di studenti in Argentina, Australia, Canada, Francia, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito. Prendendo in considerazione l'ultimo quinquennio, infine, significativo è l'aumento nel caso di Uzbekistan e Georgia, Paesi in cui il numero di studenti è fino a quattro volte superiore, nonché del Messico, che ha visto raddoppiare il dato. Confermato, invece, il calo di lungo periodo in Canada, Germania e Regno Unito.

Il MAECI svolge in primo luogo i suoi interventi attraverso la rete delle scuole che, con i corsi di lingua e cultura italiana realizzati da Enti gestori e i dottorati universitari,

costituiscono il Sistema della Formazione Italiana nel Mondo, che annualmente coinvolge oltre 300.000 studenti di italiano (A.S/A.A. 2022/23).

Nell'attività di promozione della lingua italiana un ruolo di primissimo piano è inoltre svolto dalla rete degli Istituti Italiani di Cultura, i cui corsi hanno registrato quasi 60.000 iscrizioni nell'anno di riferimento. Relativamente all'ultimo quinquennio, è possibile registrare una sostanziale crescita del dato in Marocco (+198%), Cile (+80%), Giappone (+68%), Francia (+33%) e Egitto (21%). A eccezione del solo Giappone, che mostra un flebile calo, l'aumento del numero di studenti in questi Paesi è riscontrato anche su base annuale.

In aggiunta ai canali istituzionali menzionati, si conferma l'importante ruolo svolto dalla rete estera della Società Dante Alighieri, i cui Comitati hanno svolto corsi di lingua italiana con quasi 54.000 studenti nel 2021/22. Infine, il resto degli studenti censiti (1,7 milioni nel 2021/22) fa capo ai sistemi scolastici e universitari locali e ad altri contesti di apprendimento. Particolare rilievo assumono a questo fine le intese in materia scolastica, che vengono negoziate in coordinamento con il MIM, con l'obiettivo di promuovere e incentivare la presenza della lingua italiana nelle scuole straniere, sia di livello primario sia, soprattutto, secondario.

Tra gli strumenti di sostegno alla diffusione dell'italiano sostenuti dal MAECI, un ruolo importante è svolto dall'**Associazione CLIQ (“Certificazione Lingua Italiana di Qualità”)**, costituita dalle Università per Stranieri di Siena e Perugia, l'Università Roma Tre e la Società Dante Alighieri, volta a favorire il coordinamento tra i quattro enti certificatori e a promuovere una maggiore riconoscibilità delle certificazioni di competenza linguistica.

Eventi letterari – Editoria – Sostegno alle traduzioni

La promozione della lingua italiana avviene anche per mezzo dell'opera di diffusione della nostra letteratura e dell'editoria.

Il MAECI attribuisce ogni anno, con la consulenza di istituzioni ed enti culturali, premi e contributi in favore di case editrici straniere per la traduzione e divulgazione di opere letterarie e scientifiche italiane, anche in versione digitale (libro elettronico o *e-book*) e per la traduzione, la produzione, il doppiaggio o la sottotitolazione di cortometraggi e lungometraggi e di serie televisive.

Negli eventi legati a tale settore, gli Istituti Italiani di Cultura svolgono un'azione fondamentale di sensibilizzazione del pubblico locale attraverso la loro

programmazione culturale, in cui rientrano conferenze, convegni, incontri con gli autori.

Il MAECI sostiene la presenza dell'Italia, anche come ospite d'onore, presso le principali fiere librerie internazionali, grazie all'attivazione della rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura e in raccordo con MIC – Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali, il Centro per il Libro e la Lettura, ICE – Agenzia e l'Associazione Italiana Editori. In particolare, nel 2023 il nostro Paese ha partecipato come ospite d'onore ai Saloni Internazionali del Libro di Parigi e di Bucarest.

Di particolare valore è l'attività di diffusione di opere multimediali e librerie all'estero per promuovere l'insegnamento della lingua e della cultura italiana. Nel 2023 le principali iniziative di competenza della DGDP hanno riguardato la fornitura di materiale librario, didattico e multimediale alle Istituzioni scolastiche e universitarie straniere, per una cifra pari a € 187.981,07 in favore di 44 Paesi. Tale attività concretizza gli interventi a sostegno di scuole (italiane e straniere bilingui) e università con dipartimenti o cattedre di italiano, tesi a dotare tali istituzioni di sussidi didattici aggiornati per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana. A questi, si sono aggiunti nel 2023 i sostegni alla valorizzazione di una sezione italiana nella Biblioteca Nazionale di San Salvador (El Salvador), alla creazione di una sezione italiana nella Biblioteca dell'Università Cattolica di Erbil (Iraq), nonché ad un corso di italiano specificamente dedicato al personale diplomatico ed altro personale delle istituzioni della Macedonia del Nord.

Da segnalare in questo contesto il progetto “Biblioteca Italia” – organizzato in collaborazione con il MiC – sulla base del quale ogni anno si individua, per il tramite delle nostre Sedi all'estero, un Paese beneficiario (l'Egitto per il 2023) e una istituzione Culturale o accademica locale alla quale donare una ricca biblioteca di base delle principali opere in lingua italiana, per una spesa totale pari a € 4.134,38.

Per quanto riguarda i **premi e i contributi per la traduzione**, nel corso del 2023 sono stati assegnati 407 incentivi (402 contributi e 5 premi) per la divulgazione del libro italiano all'estero e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche, nonché per la produzione, il doppiaggio e la sottotitolazione di cortometraggi, lungometraggi e di serie televisive destinati ai mezzi di comunicazione di massa. Le domande per contributi e premi provengono da case editrici straniere e vengono valutate dal MAECI, dalle Ambasciate, dagli Istituti Italiani di Cultura e dal Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (sezione per l'editoria e i mezzi audiovisivi), istituito con D.M. n. 3513/4165 del 4 agosto 2014, che si avvale della consulenza di rilevanti istituzioni, pubbliche e private, attive in questi settori.

Per il 2023, in vista della partecipazione dell'Italia come ospite d'onore alla Fiera del Libro di Francoforte nel 2024, sono state considerate prioritarie le richieste di contributo alla traduzione di opere italiane in lingua tedesca (70 contributi assegnati), mentre per i Premi le lingue considerate sono state francese, tedesco, inglese, spagnolo e cinese.

La settimana della lingua italiana nel mondo

L'attività di promozione della nostra lingua all'estero conosce annualmente un momento di grande rilievo con la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (SLIM), giunta nel 2023 alla XXIII edizione. La SLIM si fregia annualmente dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed è organizzata dal Ministero in raccordo con i tradizionali partner della promozione linguistica (Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero della Cultura, Centro per il libro e la lettura, Ambasciata della Confederazione Svizzera in Italia, Società Dante Alighieri, Accademia della Crusca, Istituto dell'Enciclopedia Treccani, RAI Offerta Estero, Comunità Radiotelevisiva italoфона e Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, tra gli altri) e con il coinvolgimento della rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura della Farnesina e di molteplici soggetti operanti all'estero, tra cui lettori universitari d'italiano, scuole italiane, comitati della Dante Alighieri, associazioni di connazionali all'estero, enti pubblici e soggetti privati.



Il tema prescelto della XXIII edizione (16-22 ottobre 2023), “L’italiano e la sostenibilità”, ha inteso porsi in linea di continuità sia con la precedente edizione della SLIM, dedicata alle giovani generazioni, sia con le celebrazioni per il centenario della nascita di Italo Calvino, autore dal

visionario pensiero ecologista. Obiettivo della rassegna è stato quello di promuovere nel mondo, attraverso la lingua italiana, la cultura della sostenibilità e l’immagine di un’Italia all’avanguardia sulle tematiche ambientali. Tra le iniziative organizzate – oltre 700 in più di 80 Paesi – figurano la presentazione di prodotti editoriali inediti, eventi musicali, mostre, conferenze, spettacoli dal vivo e progetti multimediali. A tali iniziative è stata data ampia visibilità sul sito ufficiale e sui canali social del MAECI.

Finanziamenti e contributi

Nel 2023 per queste attività di diffusione della lingua sono stati erogati:

€ 190.164,98	Acquisto e spedizioni di libri e materiale didattico.
€ 16.574,71	Promozione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana (<i>Salon de la Revue</i> di Parigi, Premio Flaiano per l'Italianistica, Salone del Libro di Torino) e attività di comunicazione correlate.
€ 4.967,19	Evento annuale dedicato alla promozione linguistica (XXII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo).
€ 581.520,62	Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche.
€ 37.183,16	Traduzioni per il Portale "NewItalianBooks" e produzione di video promozionali dedicati alla lingua italiana.

A.6. Le borse di studio, gli scambi giovanili e l'internazionalizzazione del sistema universitario italiano

Il MAECI eroga diverse tipologie di borse di studio sulla base della legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni, nonché di accordi culturali bilaterali e multilaterali, dei protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, di scambi di note e di intese governative con Paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennali consolidati da una prassi internazionale, anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

I fondi disponibili per il 2023 sono stati destinati all'erogazione di 5.224 mensilità, che corrispondono a 1.266 borse di studio erogate in favore di cittadini stranieri e italiani residenti all'estero. Il calcolo è basato su anno solare, comprensivo del contingente relativo ai mesi gennaio-ottobre dell'anno accademico 2022-2023 (714 borsisti) e al bimestre novembre-dicembre del contingente relativo all'anno accademico 2023-2024 (552 borsisti), esclusi i beneficiari dei progetti speciali. Le mensilità offerte nel 2023 hanno potuto contare sulla conferma del finanziamento stanziato per il capitolo 2619 pg.4, dedicato alle borse di studio in favore di studenti stranieri e italiani residenti all'estero. Per

l'a.a. 2022-23 il numero dei borsisti è passato da 633 a 714, numero che è rimasto sostanzialmente stabile per l'a.a. 2023-24 (702 borsisti). L'importo mensile della borsa è pari a 900,00 € per tutti i borsisti, pertanto le mensilità erogate nel 2023 ammontano a 4.701.600,00 €.

A partire dall'anno accademico 2018-2019, al fine di favorire percorsi formativi di secondo livello, sono ammesse candidature esclusivamente per corsi universitari di 2° ciclo (laurea magistrale), corsi AFAM (Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale), corsi avanzati di lingua e cultura italiana, dottorati e progetti di ricerca in co-tutela post dottorato. Non sono invece concesse borse per i corsi di aggiornamento/formazione per docenti di lingua italiana e per i master di durata annuale.

Vengono, inoltre, concesse borse di studio a cittadini stranieri per i c.d. **progetti speciali**, volti a valorizzare programmi formativi di eccellenza.

- Il Ministero offre borse di studio a studenti stranieri per la frequenza di corsi di dottorato di ricerca presso l'**Istituto Universitario Europeo di Firenze**, per cui si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.
- Di particolare rilievo il programma **“Invest Your Talent in Italy – in memoria di Giulia Cecchetti”** (IYT), i cui partner per l'a.a. 2023-2024 sono il MAECI, il MUR, ICE-Agenzia e Uni-Italia. Il programma, che coinvolge diverse università italiane, offre a giovani talenti provenienti da Paesi strategici per il nostro sistema produttivo e per l'internazionalizzazione del sistema della formazione superiore un periodo di alta formazione (laurea magistrale o master) in lingua inglese presso un ateneo italiano e un periodo di tirocinio presso un'azienda italiana. Nel novembre 2023, il programma è stato intitolato alla memoria di Giulia Cecchetti; inoltre, a partire dall'anno accademico 2023/2024, è prevista l'inclusione nel percorso accademico dei borsisti IYT di un seminario o modulo formativo dedicato alla promozione dell'eguaglianza di genere e al contrasto alla violenza contro le donne.
- Nell'anno accademico 2023-2024, nell'ambito della VIII edizione del programma, sono pervenute 1.298 candidature da 17 Paesi (Armenia, Azerbaigian, Brasile, Colombia, Egitto, Etiopia, Ghana, India, Indonesia, Iran, Kazakhstan, Messico, Repubblica di Corea, Repubblica Popolare Cinese, Tunisia, Turchia e Vietnam - individuati in linea con le indicazioni strategiche della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione) con 25 università italiane partecipanti e 247 corsi di laurea (lauree magistrali e master), offerti in lingua inglese, nelle aree di Ingegneria / Alte Tecnologie, Design / Architettura, Economia / Management. Il MAECI ha messo a disposizione 37 borse di studio di 9 mesi ciascuna per la VIII edizione di IYT, MUR e ICE-Agenzia 15 borse di studio ciascuno e Uni-Italia 5. Dei 58 rinnovi di

borse di studio della VII edizione di IYT, 33 sono stati erogati dal MAECI 11 da ICE-Agenzia, 8 da Uni-Italia e 6 dagli atenei.

- Il progetto con la Fondazione Accademia d'Arti e mestieri dello spettacolo Teatro alla Scala di Milano prevede la concessione di borse di studio per il Corso di perfezionamento in Canto Lirico e per il Master in Performing Arts Management. Per il Corso, le borse di studio vengono assegnate agli artisti che l'Accademia seleziona su base biennale, secondo criteri di eccellenza artistica stabiliti dall'Accademia stessa e approvati dal Ministero. Per l'a.a. 2023-2024 sono state assegnate 8 borse di studio di 9 mesi ciascuna ad artisti provenienti da: Albania, Corea del Sud, Lettonia, Repubblica Popolare Cinese, Spagna e Turchia. Per il Master, che si pone l'obiettivo di formare giovani nel settore delle competenze manageriali e organizzative riguardanti le attività del mondo del teatro musicale e dello spettacolo dal vivo, il MAECI per l'a.a. 2023-2024 ha assegnato n. 9 borse di studio della durata di 6 mesi a studenti stranieri provenienti Brasile, Colombia, Costa Rica, Malta, Messico, Perù, Spagna e Ucraina.
- A partire dall'anno accademico 2023-2024, il MAECI ha dato avvio, in collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia, al programma di borse di studio **ITALYOU – L'ITALIA NEL TUO FUTURO**. Tale progetto prevede la concessione di borse di studio di 12 mensilità per la frequenza del corso di laurea magistrale in "Italiano per l'insegnamento a stranieri" presso l'Università per Stranieri di Perugia. Per la I edizione del programma, relativa all'a.a. 2023-2024, il MAECI ha messo a disposizione 20 borse di studio a favore di giovani studiosi provenienti dai seguenti paesi africani: Camerun, Egitto, Etiopia, Kenya, Niger, Senegal, Somalia e Tunisia. Al termine della procedura, 18 borse di studio sono state assegnate a studenti provenienti dal Camerun, dall'Egitto, dal Senegal e dalla Tunisia.
- Sono previsti inoltre contributi annuali per **borsisti italiani**, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose istituzioni di formazione accademica post-laurea quali **l'Istituto Universitario Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e Natolin (Varsavia), l'Organizzazione di Diritto Pubblico Europeo (EPLO) di Atene**. Per l'anno accademico 2023-2024 sono state assegnate 27 borse di studio a studenti selezionati per frequentare il Collegio d'Europa, 30 borse per l'IUE di Firenze (di cui 28 per i programmi di dottorato e 2 per il Master of Research in Economics) e, per quanto riguarda l'EPLO, 6 borse destinate a studenti iscritti a corsi di master organizzati dalla scuola universitaria internazionale *European Law and Governance School* di Atene.

- Il MAECI pubblicizza i bandi relativi a **borse di studio offerte da Stati esteri diramati dalle rispettive Ambasciate in Italia**, fornendo informazioni sulla tipologia delle borse offerte e sui requisiti richiesti. L'informatizzazione realizzata per le borse di studio offerte dal MAECI è estesa (di concerto con le rappresentanze diplomatiche a Roma dei Paesi offerenti) alle borse di studio offerte da Paesi esteri in favore di studenti italiani.
- In tale contesto si inserisce la particolare tipologia di borse di studio offerte ad italiani dal Dipartimento di Stato e ad americani dal MAECI per cui è competente dal 1948 la **Commissione Fulbright per gli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti**. Il MAECI coordina i programmi di concerto con la Commissione e l'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia. Nell'esercizio finanziario 2023 il contributo italiano è stato di 468.324 euro mentre quello americano è stato di 938.317 dollari.

Nel corso del 2023 ha inoltre preso corpo il progetto **Alumni Farnesina**, la rete degli ex beneficiari delle borse di studio del MAECI. Nell'ambito del progetto, alle attività dedicate agli ex borsisti organizzate dalle Rappresentanze diplomatico-consolari e dagli Istituti Italiani di Cultura, si è affiancato il portale Alumni Farnesina (<https://alumnifarnesina.it/>), realizzato in collaborazione con l'Associazione Uni-Italia e gestito da personale di questa associazione, oltre che delle Rappresentanze e degli IIC. Alumni Farnesina costituisce un prezioso veicolo di aggregazione e confronto tra studenti e professionisti di svariati settori, uniti dalla comune esperienza dello studio universitario in Italia resa possibile grazie al programma governativo di borse di studio.

Finanziamenti e contributi

€ 7.439.156,00	Borse di studio ordinarie e progetti speciali per cittadini stranieri (totale finale stanziamento capitolo 2619, piano gestionale 4)
€ 1.098.139,00	Progetti speciali per cittadini italiani (totale finale stanziamento capitolo 2619, piano gestionale 5)

I fondi per borse di studio sono stati impiegati nel seguente modo:

€ 4.701.600,00	Borse ordinarie per l'anno solare 2023 (gennaio-ottobre, a.a. 2022-2023; novembre-dicembre, a.a. 2023-2024)
-----------------------	---

€ 1.063.570,00	Progetti speciali per cittadini stranieri per l'anno solare 2023 (gennaio-ottobre, a.a. 2022-2023; novembre-dicembre, a.a. 2023-2024)
€ 56.254,90	Assicurazione borsisti contro infortuni e malattie
€ 995.920,00	Progetti speciali per cittadini italiani per il 2023 (gennaio-ottobre, a.a. 2022-2023; novembre-dicembre, a.a. 2023-2024)
€ 468.324,00	Borse della Commissione <i>Fulbright</i> per gli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti

Scambi giovanili

Il MAECI concede contributi a progetti svolti da associazioni, enti pubblici e privati per scambi giovanili sia in ambito bilaterale che multilaterale, nel quadro di iniziative che si incardinano nelle linee programmatiche annuali. I destinatari sono giovani italiani e stranieri di età compresa tra i 18 e i 30 anni, fatti salvi i progetti che coinvolgono studenti di scuola secondaria di secondo grado (fascia di età compresa tra i 14 e i 18 anni).

Il finanziamento copre spese per il personale, spese di viaggio e soggiorno di cittadini stranieri in Italia e italiani all'estero. Nel 2023 è stato come di consueto predisposto un bando pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi culturali di arricchimento curriculare e formazione professionale all'estero per giovani italiani e stranieri. La valutazione dei progetti è effettuata da un'apposita commissione, composta da funzionari del MAECI e del MUR. Nel 2023 sono stati sostenuti 31 progetti di scambio, di cui due progetti extra bando, per una spesa totale di 325.566,08 € e con il coinvolgimento di circa 2.300 giovani, in aumento rispetto al 2022 (1.960 giovani coinvolti), anche grazie all'utilizzo della modalità online nei progetti.

Finanziamenti e contributi

€ 318.366,08	Contributi per manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili (Capitolo 2619 piano gestionale 10)
---------------------	--

€ 7.200,00	Scambi per la gioventù nell'ambito degli impegni internazionali. Viaggi, soggiorno stranieri in Italia (Capitolo 2619 piano gestionale 12)
------------	--

Sostegno all'internazionalizzazione della formazione superiore

Il coordinamento inter-istituzionale tra il MAECI, il MUR e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) si occupa di favorire l'internazionalizzazione del sistema italiano della formazione superiore.

Nel 2023, sono stati avviati i lavori del Tavolo interministeriale per l'attrattività, la promozione e l'internazionalizzazione del modello formativo italiano, che hanno visto il coinvolgimento del MAECI, del MUR, del MIM e del MiC. Il bilancio dei lavori al termine del 2023 è stato complessivamente positivo, con una massa critica di obiettivi raggiunti o in fase di avanzata realizzazione. Più in generale, l'esercizio ha consentito lo sviluppo di un dialogo strutturato sulla formazione a trecentosessanta gradi, attivando sinergie tra le diverse Istituzioni interessate mediante un coordinamento strategico da un lato, agile e operativo dall'altro.

Nell'ambito di tale coordinamento, è stato avviato in particolare il lavoro di rinnovo della piattaforma interattiva Accordi Internazionali (<http://www.accordi-internazionali.cineca.it/>), realizzata nel 2010 e gestita dal Consorzio Interuniversitario CINECA. Essa permette alle singole università e al CNR di caricare direttamente in una piattaforma informatica accessibile al pubblico gli accordi interuniversitari vigenti con atenei del resto del mondo. Gli accordi siglati nel 2023 ammontano ad un totale di oltre 650, a conferma del dinamismo delle università italiane e dell'alto grado di internazionalizzazione da esse raggiunto. Inoltre, appaiono rilevanti gli sviluppi sul fronte della comunicazione, mediante il rinnovo, da parte del MUR, del portale *University*, concepito quale *Single Digital Gateway* del sistema della formazione superiore. Tali interventi sono stati volti a consolidare il brand "Study in Italy" e a fornire agli studenti internazionali informazioni chiare, complete e facilmente accessibili sul mondo accademico italiano.

La promozione del sistema della formazione superiore italiano presso gli studenti internazionali viene perseguita anche attraverso l'intesa stabilita tra il MAECI e l'Associazione Uni-Italia, di cui, in seguito alla modifica statutaria del 2022, sono soci

fondatori anche il MUR, il Ministero dell'Interno, ICE-Agenzia e la CRUI. Sotto il profilo finanziario, l'Associazione può fare affidamento, oltre che su risorse proprie, anche su eventuali fondi provenienti da soggetti pubblici e privati; a tale riguardo, la Legge di Bilancio 2022 ha assegnato in parti uguali a MAECI e MUR risorse da destinarsi ad Uni-Italia pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e quasi 1 milione di euro per l'anno 2024.

I centri Uni-Italia all'estero, ospitati presso le Ambasciate e i Consolati Generali d'Italia, forniscono informazioni sull'offerta formativa e sostegno per l'iscrizione agli istituti italiani di formazione superiore, nonché assistenza durante la permanenza nel nostro Paese. Ai centri già presenti in Cina, India, Indonesia, Iran e Vietnam, si sono aggiunti nel 2023 i centri in Marocco (Rabat e Casablanca) e l'Ufficio di Collegamento con l'UE (Bruxelles), e si è lavorato alla definizione di un piano di future aperture nei Balcani, in Africa sub-sahariana e in Asia centrale. L'intento è quello di consentire l'espansione di Uni-Italia ad aree geografiche differenti da quelle all'interno delle quali si è finora concentrata l'attività dell'associazione, a cominciare da Paesi di particolare interesse per le relazioni bilaterali e per il sistema italiano della formazione superiore, e in provenienza dai quali si registrano crescenti flussi di studenti.

Uni-Italia, con la collaborazione del MAECI e dell'Ambasciata d'Italia a Washington, ha anche coordinato il Padiglione Italia alla NAFSA 2023, il più importante evento mondiale dedicato agli studenti internazionali, che si è tenuta tra il 30 maggio e il 2 giugno a Washington D.C., USA.

Inoltre, il 16 novembre 2023 ha avuto luogo presso il Palazzo della Farnesina la IV Conferenza delle Agenzie per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, organizzata da Uni-Italia in collaborazione con il MAECI. La Conferenza, dedicata al tema dell'impatto economico degli studenti internazionali, ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei principali enti nazionali per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, nonché di numerosi atenei italiani. Nel corso dell'iniziativa, è stata presentata la prima pubblicazione congiunta in materia, realizzata con i contributi delle singole Agenzie e edita da Uni-Italia.

A.7. La valorizzazione del patrimonio culturale e le missioni archeologiche all'estero

Punto di riferimento internazionale nel settore della ricerca archeologica, l'Italia è impegnata da anni nell'organizzazione e nel co-finanziamento di Missioni all'estero.

Nel solo 2023, le Missioni sostenute dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale – con un particolare focus nell'area del Mediterraneo e del Medio-Oriente, ma con presenze in tutti i continenti – sono giunte a 279, cofinanziate con contributo economico (209) o con riconoscimento istituzionale (70). Settore chiave della diplomazia culturale, l'archeologia diviene così terreno fertile di scambio e di dialogo: l'Italia continua infatti a giocare, in questo campo, un ruolo di primo piano negli organismi internazionali, così come nella formazione, nel trasferimento del *know how* e nell'insegnamento delle tecniche di restauro nei Paesi in cui le Missioni sono operative, a volte da vari decenni. Da segnalare l'aumento costante di richieste di contributo in questi ultimi anni, segno dello sviluppo della ricerca archeologica italiana e dell'apprezzamento che essa riscuote presso le autorità locali.

Anno	Domande presentate
2018	192
2019	203
2020	224
2021	214
2022	251
2023	283

Le domande di contributo, presentate nel 2023 da 51 tra Enti pubblici e persone giuridiche di diritto privato italiani, sono state esaminate e valutate da una commissione tecnica interministeriale, sotto la presidenza del MAECI, composta anche dal MiC e dal MUR, che ha disposto l'assegnazione dei contributi.

Le Missioni hanno operato in generale con tranquillità. In alcuni casi di difficoltà ad intervenire in loco, la situazione è stata affrontata con lo sviluppo di piani e programmi di ricerca "alternativi", che hanno sfruttato, laddove possibile, le proficue connessioni con i gruppi e gli enti di ricerca locali. Allo stesso modo, sono stati sfruttati i fondi per attività di pubblicazione, disseminazione e divulgazione, fondamentali nel quadro pluriennale di ricerca, nonché le capacità diagnostiche da remoto offerte dalla moderna tecnologia. Gli ottimi rapporti tra studiosi italiani e locali hanno dato modo alle nostre

Missioni di operare anche da remoto mantenendo attive le ricerche e dando un chiaro segnale di continuità alle Autorità dei Paesi ospitanti.

Situazioni del tutto eccezionali hanno riguardato non solo la Libia o la Siria, come in passato, ma anche altri Paesi interessati dalle attività delle Missioni italiane (casi sono da segnalare in Iraq, Israele, Palestina, Sudan e in Iran, dove si sono verificate criticità nel rilascio dei visti da parte iraniana, problematica presente anche per il 2024). In Libia, in particolare, nei casi di impossibilità di operare in loco da parte degli studiosi italiani, si è continuato a fornire contributi per ricerche e studi connessi al patrimonio archeologico che permettessero di operare anche dall'esterno del Paese, proseguendo osservazioni, studi e diffusione dei risultati in precedenza raggiunti e contribuendo, con azioni di “*remote sensing*”, alla tutela del Patrimonio culturale e alla lotta al traffico illecito di reperti archeologici. Nonostante le difficoltà si è potuto continuare nel solco di fruttuose collaborazioni tra Enti italiani e stranieri anche sotto il profilo dell'archeologia pubblica (*public archaeology*).

Si nota, comunque, la ripresa di attività di ricerca in loco, ove reso possibile dalle situazioni di sicurezza, sia in Libia che in Siria, paese in cui è tornata ad operare la missione dell'Università Sapienza presso l'eccezionale sito di Ebla (a Tell Mardikh), città scoperta dal prof. Paolo Matthiae nel lontano 1964.

Da segnalare lo sviluppo, in diversi paesi, della sempre maggiore consapevolezza dell'importanza del lavoro svolto dalle missioni ivi operanti che, con il supporto delle nostre Rappresentanze ed Istituti di Cultura, organizzano momenti di riflessione e di dialogo con la realtà locale in un conteso di conferenze o mostre in occasione di eventi particolari. È il caso del convegno di tre giorni “I 110 anni delle Missioni Archeologiche in Libia” organizzato dall'Ambasciata d'Italia in Libia ad agosto. Sempre in Libia, come apprezzamento del lavoro svolto e dalla professionalità raggiunta, le nostre missioni sono state invitate dalle autorità locali per un sopralluogo, finalizzato ad interventi di restauro e salvaguardia, nell'area archeologica di Cirene duramente colpita dal ciclone Daniel a settembre 2023.

Di seguito una sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti, di estensione pluriennale:

- Albania: “*Progetto Durrës*” (Missione operativa dal 2004), prosecuzione delle indagini archeologiche dell'anfiteatro di Durrës ed utilizzo di tecniche di aerofotogrammetrica tramite drone finalizzate al rilievo dell'area. Si conducono studi sui rinvenimenti ceramici e ricerche di carattere sismologico con l'assistenza di un team specializzato italiano (Università di Chieti “Gabriele d'Annunzio”);
- Arabia Saudita: la Missione duplice, di restauro e di scavo archeologico, sul sito di *Dumat al-Jandal* (Dumata, romana; Dummah, nabatea; Adummatuh, assira), prosegue

con l'opera di scavo e di restauro dell'area in vista dell'ingresso del sito nella lista dei siti patrimonio dell'umanità UNESCO. Le attività italiane sono particolarmente apprezzate dalle Autorità saudite e hanno portato a nuova concessione per prospezioni nella regione del Jouf con ricerche anche grazie all'utilizzo di foto satellitari (Università di Napoli "L'Orientale");

- Egitto: "*Egyptian-Italian Archaeological Mission to West Aswan*", Missione di scavo e salvaguardia dell'area del Mausoleo dell'Aga Khan ad *Aswan* minacciata da scavi clandestini (Università di Milano). La Missione è attiva dal 2017 e interessa un'area che si estende per 25.000 mq sulla riva ovest del Nilo intorno al Mausoleo dell'Aga Khan. Ad oggi oltre 300 tombe sono state finora identificate, mappate e georeferenziate. La "*Missione archeologica nell'Oasi di Farafra*", operativa dal 1987, integra il quadro con uno studio dell'Egitto prefaraonico (ISMEO — Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente);
- Eritrea: i lavori dell'Ateneo di Firenze nel bacino sedimentario di *Buja*, in *Dancalia*, incoraggiati dal recente rinvenimento di fossili umani, ampliano nel mondo la comprensione dei periodi più remoti nella storia del genere umano. L'attività di studio coinvolge istituzioni locali quali il Museo Nazionale eritreo ad Asmara, il Museo nazionale dell'Eritrea ed il Museo regionale di Massawa. Importanti ricadute nel campo della formazione di studiosi locali con una Field School di due settimane per giovani ricercatori e tecnici delle Istituzioni Eritree (Università di Firenze). La Missione, attiva dal 2016, ha potuto operare in loco seppure con limitazioni per i movimenti dovute allo stato di tensione militare legato agli eventi bellici nella regione del Tigray;
- Etiopia: "*Missione archeologica sul Melka Kunture*", attiva dal 1999, operazioni dell'Università di Roma su strati archeologici risalenti ad epoche tra 1.800.000 e 10.000 anni fa, registranti l'evoluzione umana sin da Homo Erectus. La Missione collabora con le Autorità locali per la candidatura di Melka Kunture alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO ("Sapienza", Università di Roma);
- Giordania: "*Petra medioevale*", ricerca dell'Università di Firenze iniziata nel 1986 per lo studio dell'insediamento crociato. È la più antica Missione internazionale presente sul sito UNESCO di Petra. Nel corso degli anni l'attività si è ampliata al castello di *Shambak* ed insediamenti vicini e ha sviluppato anche campagne di rilievo aerofotogrammetrico. "*Batrawy: le origini della città in Giordania*", programma di ricerca che studia le origini della civiltà urbana nel Levante nel sito dell'antica Batrawy, scoperta dalla Sapienza nel 2005, che, per antichità e conservazione, continua a porsi come fondamentale esempio di studio dei rapporti tra Egitto, Siria e Mesopotamia nel III mill. a.C. (Sapienza Università di Roma);

- Grecia: cinque Atenei (Macerata; Padova; Palermo; Roma; Siena) sono impegnati nelle ricerche archeologiche sul sito della antica *Gortina*, Creta. I lavori, condotti con azione di sistema tra le diverse Università italiane, coordinate dalla Scuola Archeologica Italiana ed estese anche ad altri enti sia europei che locali, permettono una ricostruzione storica di un centro di potere politico che ha attraversato l'antichità sino al VII sec.;
- Iraq: “*Scavi italo-iracheni nel sito di Abu Tbeirab*”, Missione decennale della Sapienza Università di Roma (iniziata nel 2011) su resti d'un esteso abitato sumerico, del III millennio a.C., prossimo alla antica *Ur*, dal nome tutt'oggi ignoto ed individuato soltanto nel 2009. “*Scavi archeologici e restauri a Ninive Est*”, scavi e ricognizioni archeologiche dell'università di Bologna nel settore orientale dell'antica Ninive, Mosul. “*Heritage management*” relativamente alla gestione del sito sia per la conservazione e il restauro delle strutture distrutte da ISIS/Daesh, sia per la presentazione pubblica futura. Formazione di personale ministeriale e locale per la registrazione e conservazione di evidenze materiali. Nel 2023 le Missioni sostenute in Iraq dal MAECI sono state ben 24, il numero maggiore di Missioni in un singolo paese;
- Israele: “*Bet She'an*”, l'Università di Napoli “Luigi Vanvitelli” prosegue nel progetto di studio dell'antica Scythopolis, iniziato nel 2015, in collaborazione con le Autorità locali. La ricerca è stata portata anche a *Cesarea Marittima*, forse il centro più prospero in età imperiale dell'Antica Palestina. Continua la Missione della Sapienza Università di Roma nell'ambito di siti del Paleolitico (Qesem cave, Revedim Quarry, JaliJulia);
- Marocco: “*Prospezioni archeologiche in Marocco per la ricostruzione dei contesti archeometallurgici punic del Maghreb*”, la Missione archeologica del CNR, nata nel 2013, indaga il sistema minerario antico e si concentra sull'organizzazione e realizzazione del “*Centre du patrimoine minier d'Ighrem Aoussar à Tighza: Archèomine, Archèologie et Minèralogie*” presso la miniera di Aouam a Tighza. Assolutamente degna di essere menzionata anche la missione “*Progetto archeologico a Oued Bebt (Khemisset, marocco): gli inizi della complessità sociale in Africa nord-occidentale*” (Università Sapienza di Roma) che ha portato a scoperte eccezionali riguardanti un insediamento antico;
- Palestina: “*Gerico: archeologia, restauro e sviluppo sostenibile*” è la Missione condotta dalla Sapienza Università di Roma dal 2008 in uno dei siti archeologici con una sequenza occupazionale più lunga della storia dell'Umanità, dove sono avvenute la rivoluzione neolitica e quella urbana, con reperti che rappresentano straordinarie fonti di informazione scientifica;

- Siria: “*Scavi e ricerche archeologiche, restauri, formazione e valorizzazione del sito di Tell Mardikh-Ebla*” è la Missione condotta dalla Sapienza Università di Roma - che ha operato continuativamente in Siria tra il 1964 e il 2011, quando lo scavo è stato interrotto per gli eventi bellici - e che ha lo scopo di mettere in luce i resti della città di Ebla, fiorita tra il 2400 e il 1600 a.C. La Missione ha, inoltre, l'intento di curare la diffusione dei risultati, di formare giovani studiosi siriani, specializzati nello scavo e nel restauro, nella prospettiva di favorire lo sviluppo della regione di Idlib;
- Tunisia: la Missione dell'Università di Palermo (iniziata nel 2007), in collaborazione con l'*Institut National du Patrimoine de Tunisie*, ha come oggetto lo scavo, il rilievo, lo studio architettonico e dei materiali del Teatro romano di *Althiburos*.
- Turchia: d'assoluta preminenza l'opera della Sapienza Università di Roma sul sito di *Arslantepe* (area archeologica pluristrato che, grazie al lavoro di scavo e di valorizzazione condotto dagli italiani, è stata inserita nel 2021 nella lista dei Siti Patrimonio Mondiale UNESCO), costituito da una lunga sequenza di abitati, dal V millennio a.C. all'età bizantina. La storica “*Missione Archeologica Italiana a Hierapolis di Frigia*” dell'Università del Salento, attiva dal 1957, studia l'antica *Hierapolis*, oggi Pamukkale, con attività di scavo e restauro applicando metodologie innovative di ricerca. In generale, la ricerca italiana affronta varie fasi di studio che vanno dalla preistoria/protostoria fino al periodo ittita, all'età del ferro, l'età classica e l'età bizantina.

Le Missioni archeologiche italiane all'estero sostenute dal MAECI sono state al centro di una manifestazione, la prima del suo genere, ad esse dedicata. Il 9 maggio si è svolta, in Campidoglio, la “Giornata dell'archeologia Italiana all'estero: Diplomazia culturale e archeologia, eccellenza della ricerca italiana nel mondo”. L'evento è stato realizzato dal MAECI (Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale) in collaborazione con il Comune di Roma e ha coinvolto i 184 direttori delle 246 Missioni archeologiche, antropologiche e etnologiche sostenute nel 2022 dal MAECI in 66 Paesi.

Oltre ai Direttori di Missione hanno partecipato rappresentanti del mondo politico, Ambasciatori dei Paesi ospitanti le Missioni, ICCROM, CNIU, Istituti afferenti al MIC, Accademie straniere a Roma, Comando Carabinieri TPC, studiosi di acclarata esperienza.

La giornata si è aperta, nella prestigiosa e suggestiva “Aula Giulio Cesare” del Campidoglio, con la lettura del Messaggio di saluto del Signor Presidente della Repubblica, il quale ha tenuto a sottolineare l'importanza di valorizzare una parte del “patrimonio storico e artistico”, “scigno di ricchezze” da “conservare e trasmettere alle future generazioni”. Sono seguiti l'intervento di benvenuto da parte del Sindaco

Gualtieri, l'allocuzione del VPdC/On. Min. Tajani e quella del Ministro della Cultura Sangiuliano.

Inoltre, sono stati proiettati 3 video dei Ministri degli Esteri di Libia e Iraq e del Ministro delle Antichità egiziano che hanno fatto stato dell'apprezzamento della cooperazione archeologica assicurata dall'Italia (anche in complesse situazioni di instabilità) nei rispettivi paesi, non solo quale componente essenziale delle relazioni bilaterali, ma anche come volano di sviluppo, formazione ed accrescimento di conoscenza delle nuove generazioni.

Il filo conduttore della Giornata, articolata in momenti di riflessione condivisa e panel tematici afferenti ai diversi campi di applicazione della ricerca italiana all'estero, è stato declinato attraverso un vero e proprio “modello italiano” della ricerca archeologica, grazie all'impegno corale di promozione integrata del Sistema Italia.

Nell'ambito della diplomazia culturale, a sottolineare ulteriormente il valore scientifico delle Missioni e la loro presenza all'estero, è stato edito, in collaborazione con la prestigiosa rivista *Archeo*, un numero monografico, in inglese e in italiano, ad esse dedicato che è stato distribuito sia in Italia che all'estero raggiungendo le Rappresentanze diplomatiche e Istituzioni culturali straniere presenti a Roma come anche la nostra rete estera (Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura, Scuole Italiane e Lettorati).

Sempre nel settore archeologico occorre menzionare la **Scuola Archeologica Italiana di Atene**, un organismo pubblico autonomo al quale il MAECI partecipa attraverso un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione insieme ad altri Ministeri (MIC, MUR e MEF). La scuola, attiva da più di un secolo, si articola in due sedi, una ad Atene, dove hanno luogo le attività di studio e di ricerca, ed una amministrativa a Roma.

La Scuola ha lo scopo di coordinare le ricerche archeologiche italiane in Grecia e nelle aree di civiltà ellenica, nonché di formare studiosi in diversi settori storico-archeologici fornendo supporto alle numerose Missioni archeologiche italiane operanti in Grecia

Sempre per quanto riguarda l'archeologia è da segnalare il costante aumento, sin dalla sua creazione nel 2016, delle attività della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (SAIC). Tale iniziativa, nata grazie alla volontà dell'Ateneo di Sassari, conta ora circa 150 iscritti, specialisti a vario titolo delle discipline antichistiche che lavorano e hanno lavorato in contesti nord africani, ma anche istituti e centri di ricerca. La Scuola, diretta dal prof. Attilio Mastino, intende porsi come luogo di incontro degli studiosi dei contesti nordafricani e si avvale del supporto economico della Fondazione Sardegna (sue, ad esempio, le borse di studio per giovani studenti e studiosi tunisini).

Alle Missioni di taglio archeologico ed etno-antropologico si affianca poi un'ampia azione mirata alla tutela del patrimonio a rischio e in aree di crisi, di cui è testimone l'iniziativa delineata nel 2016 di una task force italiana di "caschi blu della cultura" da dispiegare nel quadro UNESCO. Particolarmente importante, poi, l'azione sinergica con il Comando Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri e con il MiC su più fronti, fra cui quello, assai delicato, del recupero di opere italiane sottratte illegalmente.

Finanziamenti e contributi

Nel 2023 sono stati assegnati a titolo di contributo per Missioni archeologiche ed etno-antropologiche:

€ 1.675.472,00	Si tratta della somma dell'insieme dei contributi economici a valere sul Cap. 2619/6 per l'esercizio finanziario 2023, di cui € 675.472 provenienti dallo stanziamento iniziale della legge di bilancio e € 1.000.000 provenienti dal Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, (Legge 178 del 30/12/2020 – Sezione 2 art. 7).
-----------------------	--

L'incremento delle risorse disponibili, passate da € 675.400,00 nel 2020 a € 2.175.400,00 nel 2021, ha posto le basi economiche per una maggiore presenza e incisività della ricerca italiana all'estero. La stabilizzazione dei fondi avvenuta a partire dal 2022 (€ 1.675.472,00), anche se ridotti rispetto al 2021, ha consentito di proseguire nell'opera di sviluppo della ricerca archeologica italiana all'estero nel 2023, ma si auspica che tali fondi possano in futuro essere incrementati per garantire un apporto costante e economicamente solido alle Missioni.

Il mantenimento di appropriate risorse, se costanti nel tempo, darà maggiore certezza alle Missioni circa il supporto fornito dal MAECI, favorendo una maggiore partecipazione economica anche degli Enti richiedenti contributo.

Si auspica, pertanto, che le risorse siano aumentate per poter continuare a dare supporto alle Missioni già operanti e per sostenere anche quelle, nuove e numerosissime, che richiedono un contributo al MAECI.

A.8. L'attività di internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione

Nel ramo della ricerca scientifica il MAECI, attraverso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP), si pone quale **facilitatore nel processo di internazionalizzazione del sistema italiano della ricerca e dell'innovazione**, attraverso un'azione coordinata con il MUR, il Ministero della Salute, Enti di ricerca e le rappresentanze all'estero. **La rete degli addetti scientifici** (si veda parte II) e degli addetti per le questioni spaziali anche per l'anno di riferimento ha continuato a fungere da elemento di raccordo tra la comunità scientifica del Paese di accreditamento e le diverse realtà della ricerca, dell'innovazione e dell'impresa italiane, sostenendo in special modo le iniziative del settore privato delle PMI e delle start-up.

La stretta connessione tra diplomazia e scienza si pone come un obiettivo centrale in un contesto internazionale fortemente competitivo, sia come motore di crescita economica sia come strumento di dialogo tra i popoli.

Cooperazione scientifica e tecnologica Italia-Israele

Tra l'Italia e Israele, Stato in cima alle classifiche mondiali per investimenti nella ricerca in percentuale sul PIL, è in vigore dal 2002 un Accordo di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica, firmato a Bologna nel 2000.

Considerando la ricerca e lo sviluppo industriale, scientifico e tecnologico come una delle più importanti componenti della collaborazione bilaterale, l'Accordo ha concorso a sviluppare notevolmente i rapporti tra i due Paesi in alcuni settori di cooperazione ritenuti preminenti: medicina, biotecnologie, ambiente, agricoltura, energia, spazio, tecnologie dell'informazione.

L'Ufficio IX, a cui è in capo l'attuazione dell'Accordo dal 2016, ha partecipato il 21 novembre 2023 alla riunione in formato ibrido della ventitreesima Commissione Mista italo-israeliana, incaricata di esaminare lo stato della cooperazione e concordare un piano di attività da realizzare nell'anno successivo, in particolare il finanziamento di progetti congiunti di ricerca e sviluppo. Alla riunione hanno preso parte anche rappresentanti del Ministero dell'Università e della Ricerca, nonché rappresentanti del Ministero per la Scienza e Tecnologia di Israele e del Dipartimento Internazionale dell'Innovation Authority.

La Commissione mista ha deliberato il finanziamento congiunto di 3 progetti biennali di cooperazione industriale e 8 progetti di ricerca base, di cui tre nell'area tematica "High-efficiency energy producing systems", e cinque nell'area tematica "Precision and Personalized Medicine". Il totale delle risorse finanziarie impegnate dall'Ufficio IX in tale ambito ammonta a euro 1.268.399,53.

Dal 2016 è istituito il "Premio Rita Levi-Montalcini per la cooperazione scientifica tra Italia e Israele" allo scopo di favorire la mobilità di studiosi di prestigio internazionale.

Cooperazione scientifica e tecnologica Italia-Germania

La Legge di bilancio per il 2022 (L. n. 234/2021, art. 1, comma 1002) ha introdotto, attraverso il Capitolo di spesa 2321 assegnato all'Ufficio IX, un importante strumento "per dare attuazione ad impegni internazionali discendenti dall'Accordo culturale tra Italia e Germania sopramenzionato e potenziare le attività di cooperazione scientifica e tecnologica".

In tale cornice, nel 2023 sono state avviate le seguenti iniziative di cooperazione bilaterale:

- Finanziamento di 15 progetti di cooperazione scientifica e tecnologica da svolgersi nel periodo 2023-2025, selezionati in esito a un avviso pubblicato con l'obiettivo di facilitare l'accesso degli scienziati italiani a centri e infrastrutture di ricerca di importanza mondiale presenti in Germania. Nel 2023 è stato erogato a ciascun progetto una prima tranche in ragione del 30% del contributo assegnato, per un importo complessivo di € 887.530,51.
- Bando per il finanziamento della mobilità in Germania di start-up italiane, che ha condotto all'individuazione di 8 start-up potenziali destinatarie di contributo per partecipare, nel corso del 2024, a un programma di accelerazione in Germania, attualmente in corso.

Nel corso del 2023 si sono inoltre avviate consultazioni per un bando, pubblicato nel 2024 e volto a finanziare per il periodo 2024-2027 – in cooperazione con il MUR, e con il tedesco Ministero federale per l'Educazione e la Ricerca (BMBF) – progetti congiunti nell'ambito di ricerca sull'idrogeno verde, che individuino soluzioni innovative per la generazione, lo stoccaggio, la distribuzione e l'utilizzo dell'idrogeno verde volte a rafforzare l'autonomia energetica del Continente e a contribuire in maniera coerente agli obiettivi del *Green deal* europeo. Le risorse finanziarie messe a disposizione sono

destinate a progetti che, per ciascuna delle parti, coinvolgono almeno un Ateneo o Ente di Ricerca pubblico o non-profit e almeno un partner d'impresa (anche PMI).

I protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifica e tecnologica

La DGSP negozia e stipula i **protocolli esecutivi pluriennali**, previsti da specifici accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui essi sono diretta applicazione.

Erano in corso di validità nel 2023, complessivamente, **12 intese attuative di accordi intergovernativi di cooperazione scientifica e tecnologica** con i seguenti Paesi: Argentina, Brasile, Cina, Corea, Giappone, India, Montenegro, Polonia, Singapore, Stati Uniti d'America, Sudafrica, Vietnam.

Nel 2023 questo Ministero ha assegnato contributi a 92 progetti di ricerca di grande rilevanza con un impegno complessivo di fondi pari a € 3.006.214,00.

Nello stesso anno sono stati liquidati contributi a 61 progetti di grande rilevanza, per le attività realizzate nel 2022, per un totale di € 1.523.398,39.

Per quanto riguarda la mobilità dei ricercatori, sono state finanziate 46 missioni di ricercatori stranieri in Italia e 51 missioni di ricercatori italiani in Argentina, India, Polonia e Sudafrica per un importo totale pari a € 132.684,99.

Altre iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione italiana

Giornata della ricerca italiana nel mondo

L'edizione 2023 della **Giornata della Ricerca italiana nel mondo**, celebrata il 22 aprile, anniversario della nascita Rita Levo-Montalcini, in occasione della Conferenza degli Addetti scientifici, spaziali e degli Esperti Agricoli tenutasi presso l'Università di Padova il 6 e 7 marzo. Anche per l'edizione 2023 il programma di eventi, organizzati dalla rete estera, con la partecipazione di tutti i principali enti pubblici di ricerca, è stata occasione per valorizzare l'eccellenza italiana in campo scientifico e le sue importanti ricadute per lo sviluppo dell'uomo, nonché le importanti ripercussioni sociali ed economiche dell'innovazione. Le Sedi hanno organizzato una serie di eventi con

seminari, incontri e iniziative sia di natura scientifica che culturale. Sono stati infatti messi a disposizione della Rete una serie di strumenti di promozione della scienza e dell'innovazione italiane destinati ad essere diffusi attraverso le reti sociali o in occasioni di eventi di diplomazia scientifica organizzati per l'occasione. Il materiale, prodotto in formati bilingue (italiano inglese) o in inglese, era composto da:

- a) "We love Science": una serie di video clip realizzati da altrettanti artisti all'interno dei centri di ricerca più evocativi del Paese dai Laboratori Nazionali del Gran Sasso (INFN), al Sardinia Radio Telescope (INAF), al Centro di Monitoraggio Eolie (INGV);
- b) interviste di Addetti scientifici e spaziali: una serie di video clip, realizzati in occasione della Conferenza degli Addetti che ha avuto luogo nel mese di marzo, che valorizzano il ruolo della diplomazia scientifica italiana nei diversi continenti;
- c) podcast: realizzazione, in collaborazione con la DGDP, di una serie di podcast con il contributo degli Addetti scientifici e spaziali, di protagonisti del sistema italiano della ricerca e dell'innovazione;
- d) "Ritratti di donne": una serie di video clip che raccontano le voci e le storie di protagoniste femminili della ricerca e della tecnologia italiana che contribuiscono a delineare un'Italia al femminile di successo e di grande personalità.

Giornata nazionale dello Spazio

La Giornata Nazionale dello Spazio è stata istituita dal COMINT (Comitato interministeriale per le politiche dello spazio e dell'aerospazio) nel 2021 per promuovere all'estero le eccellenze italiane nel settore, nonché per sensibilizzare e informare il pubblico sulle attività spaziali e sui ritorni che il settore Spazio offre al Paese e ai cittadini. La terza edizione è stata celebrata sia in Italia che all'estero con una serie di iniziative organizzate dalla Rete diplomatico-consolare e coordinate dalla Farnesina, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e vari enti e imprese del settore, anche nell'ottica di promuovere l'edizione italiana della International Astronautical Conference (IAC) in programma a Milano dal 14 al 18 ottobre 2024, co-ospitata dall'AIDAA (Associazione Italiana di Aeronautica ed Astronautica), ASI e Leonardo. Decine di eventi dedicati allo spazio sono stati organizzati in decine di Paesi. Le iniziative hanno incluso eventi, seminari, presentazioni e conferenze con il coinvolgimento, in qualità di relatori o *testimonial*, di astronauti, ricercatori, esperti e rappresentanti dell'industria nazionale del settore spaziale. In particolare, si segnala che

è stata presentata in diverse Sedi la mostra “The Italian Spaceway”, prodotta dal MAECI in collaborazione con il Comitato organizzatore dello IAC 2024 AIDAA, ASI e Leonardo.

Gli strumenti informativi: Innovitalia

Oltre agli strumenti di cooperazione tradizionale, la DGSP è da tempo impegnata nello sviluppo e promozione di uno strumento di informazione specificamente pensato per il mondo dei ricercatori, delle università e dei centri di ricerca, il portale Innovitalia, che conta oggi 2200 utenti iscritti e 39 sezioni Paese collegate.

Innovitalia è una piattaforma voluta dal MAECI e dal MUR per facilitare uno scambio bidirezionale tra il sistema della ricerca e dell’innovazione nazionale e i ricercatori italiani nel mondo (<https://innovitalia.esteri.it>). La piattaforma ha anche l’obiettivo di offrire agli attori del mondo scientifico e dell’innovazione tecnologica costanti aggiornamenti sulle attività svolte dal MAECI per la promozione della cooperazione scientifica e tecnologica sia in ambito bilaterale che multilaterale e di favorire il *networking* tra i ricercatori italiani in Italia e nel mondo.

La piattaforma, a partire dal 2023, ha assorbito il precedente servizio web **RISeT** utilizzato per la diffusione delle informazioni scientifiche e tecnologiche raccolte dalla rete degli addetti scientifici, dalle Ambasciate, dai Consolati e dagli Istituti Italiani di Cultura all’estero attraverso messaggi di posta elettronica.

A.9. La promozione del turismo e dei territori

Con la sua straordinaria ricchezza culturale, storica e paesaggistica, l’Italia presenta un patrimonio composito e diversificato dalla grande attrattività turistica, potendo così rispondere alle esigenze di un’ampia pluralità di cluster di consumatori.

Di tale potenziale danno riscontro i dati relativi all’andamento del settore, che oltre a mostrare una completa ripresa dopo lo shock pandemico, nel 2023 registra un record storico, con i valori più elevati di sempre osservati dalle rilevazioni sul turismo. Sono oltre 134 milioni gli arrivi e 451 milioni le presenze negli esercizi ricettivi presenti sul

territorio nazionale, con un aumento percentuale rispettivamente di 3,3 e 2,3 punti rispetto al 2019.

Particolare rilievo ai fini della presente relazione assumono i dati sulla componente estera della domanda, che per la prima volta dal 2020 torna a prevalere su quella interna rappresentando il 52,4% delle presenze. Tale dato, oltre a dare ulteriore conferma della piena ripresa del settore, evidenzia la valenza strategica di un'efficace promozione del Sistema Italia presso il pubblico internazionale. I risvolti economici della congiuntura sono infatti apprezzabili: nel 2023 è proseguita la crescita della spesa a prezzi correnti dei viaggiatori stranieri in Italia, con un surplus della bilancia dei pagamenti turistica aumentato a 20,1 miliardi di euro, raggiungendo l'1% del PIL (dallo 0,9% dell'anno precedente), riguadagnando i livelli del 2019. Questo aumento delle entrate legato agli arrivi stranieri è maggiore per i viaggi di vacanza rispetto a quelli di lavoro o di affari, con un incremento complessivo di oltre il 20% rispetto al 2022, legato in particolare alle visite culturali e in città d'arte, situate prevalentemente nelle regioni dell'Italia centrale. In particolare, le entrate per vacanze culturali e in città d'arte sono cresciute di oltre il 40%, superando nel complesso i livelli del 2019 e confermandosi come la tipologia preferita dai visitatori stranieri, mostrando ancora una volta il peso della componente turistica e in particolare del turismo culturale nella promozione dell'immagine e dell'economia italiane.

Sulla base di queste evidenze, data l'importanza di un'adeguata azione di promozione dei flussi turistici in entrata, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale collabora con le istituzioni competenti al fine di assicurare il coordinamento e al contempo mette a punto numerose iniziative di promozione integrata volte alla valorizzazione dei territori italiani nelle loro numerose declinazioni: culturale, storica, gastronomica, naturalistica, incoraggiando la conoscenza di percorsi turistici meno noti legati anche ad aspetti peculiari delle tradizioni e dei paesaggi regionali.

- ***I Racconti delle Radici***

Fra le sopra citate iniziative di promozione integrata concepite per la promozione turistica, la rassegna tematica “Settimana della Cucina Italiana nel Mondo” promuove il patrimonio enogastronomico italiano anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza e l'interesse da parte del pubblico internazionale verso i prodotti agroalimentari, le tradizioni culinarie italiane e per promuovere percorsi di turismo

enogastronomico. Nel quadro di tale iniziativa, con l'evento lancio dell'ottava edizione è stato annunciato il progetto “I Racconti delle Radici”, realizzato in collaborazione con la rivista “La Cucina Italiana” del gruppo Condé Nast e diffuso nel 2024, anno delle radici italiane nel mondo. Il progetto, legandosi precipuamente agli assi cucina e turismo e targettizzando in particolare gli italiani e gli italo-discendenti nel mondo, racconta la tradizione culinaria della penisola come custode delle radici dei nostri compatrioti emigrati. Il progetto racconta le storie, le suggestioni e i ricordi degli italiani emigrati all'estero che portano con sé il calore delle proprie radici attraverso la cucina, offrendo l'occasione per esplorare il legame profondo tra cibo, cultura e identità tramite un racconto multidimensionale che coinvolge una mostra fotografica, contributi editoriali e audiovisivi.

A.10. La promozione del design italiano

Il design rappresenta uno dei settori in cui l'eccellenza del saper fare italiano è maggiormente riconosciuta a livello internazionale: le caratteristiche per cui i prodotti italiani sono altamente riconoscibili sono elevata qualità, innovazione e aspetto estetico. Il connubio tra dimensione culturale, imprenditorialità e innovazione tecnologica rende il design centrale ai fini della strategia per l'internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo, di cui la Promozione Integrata rappresenta uno degli assi principali.



Al fine di valorizzare tale settore, il MAECI ha concepito una rassegna tematica ad hoc, dal nome “Italian Design Day”, che offre una vetrina internazionale alle eccellenze del design italiano. In occasione della medesima giornata, che ricorre ogni anno nelle prime due settimane di marzo, la rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura del MAECI celebra questo importante asse di promozione dell'immagine dell'Italia all'estero con mostre, seminari, conferenze, fiere, momenti di formazione, incontri B2B e molte altre iniziative.

Il 9 marzo del 2023 è stata celebrata la VII edizione della rassegna, intitolata “La qualità che illumina. L'energia del design per le persone e per l'ambiente”. Il tema ruota attorno al concetto della “qualità”, intesa come la capacità di coniugare in uno stesso prodotto non soltanto bellezza e funzionalità, ma anche una progettualità in grado di minimizzare

l'impatto negativo della produzione sul pianeta e sulla salute collettiva. Si è voluto altresì dare particolare risalto ai temi dell'illuminazione e dell'illuminotecnica, con focus su questo specifico comparto.

Allo scopo di stabilire le tematiche portanti di ogni edizione e di dare l'indirizzo allo sviluppo della rassegna, è stato istituito un Tavolo di Lavoro Permanente per l'Internazionalizzazione del Design, coordinato dal MAECI e del quale fanno parte la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, l'Associazione per il Disegno Industriale, la Fondazione Compasso d'Oro, ICE Agenzia, il Salone del Mobile di Milano, la Triennale di Milano, FederlegnoArredo, la Fondazione Altgamma e Confindustria.

- **“Light on Made in Italy”**

Per l'edizione 2023, la DGSP si è affidata a “Interni” per la realizzazione di un progetto multimediale composto da una mostra fotografica e da una serie di video interviste. La mostra mira a celebrare l'eccellenza del design italiano attraverso un'antologia di prodotti sostenibili e innovativi ritratti su pannelli e brevemente illustrati con didascalie. Il progetto comprende anche due serie di video, celebrative una delle aziende e l'altra dei progettisti virtuosi del sistema design Italia. I video sulle aziende mirano a mostrare una selezione di imprese rappresentative dei valori di sostenibilità e capacità innovativa, in grado di innovare i propri prodotti e i propri processi produttivi in una direzione più rispettosa dell'ambiente e della salute collettiva. Al contempo, si esaltano alcuni dei progettisti che, con le loro ricerche, sono stati in grado di concepire prodotti e processi innovativi. I materiali sono stati prodotti in diverse lingue: italiano, inglese, spagnolo, portoghese, francese, tedesco, cinese, giapponese e arabo. Si tratta dunque di un progetto complesso, con una componente fisica e una interamente digitale e del tutto modulare, che rende possibile l'adattamento dei contenuti a spazi e modalità di fruizione molto diversi. Il progetto è stato messo a disposizione delle sedi della rete estera perché potesse essere utilizzato a supporto delle attività promozionali.

La mostra è stata esposta l'8 marzo alla Farnesina in occasione dell'evento di presentazione della rassegna.

La settima edizione dell'Italian Design Day è stata celebrata dalla rete estera con 220 eventi promozionali in tutto il mondo. Il ventaglio delle proposte selezionate dalle sedi è stato molto ampio, prevedendo iniziative di diversa natura: mostre fisiche, mostre virtuali, proiezioni di film, streaming e eventi di altra natura tra cui presentazioni di libri,

workshop, sfilate di moda, tavole rotonde, panel, spettacoli teatrali, eventi sociali e dibattiti.

- **La mostra “Light on Made in Italy” a Buenos Aires**

In occasione delle celebrazioni dell’IDD, tra le iniziative dell’Ambasciata d’Italia a Buenos Aires si annovera l’allestimento della mostra “Light on Made in Italy” al MARQ (il Museo di Architettura e Design di Buenos Aires), primo e unico museo di design e architettura in Argentina, inaugurata il 13 marzo con un evento cui hanno preso parte architetti e specialisti del settore e aperta al pubblico per le successive cinque settimane. A dare risonanza all’iniziativa, il 28 marzo il programma pomeridiano della TV Pubblica argentina “Todos Estamos Conectados”, condotto da Sergio Goycochea e da Noe Antonelli, interamente realizzato all’interno del MARQ, è stato dedicato alla presentazione della mostra.

- **L’Italian Design Day a Chongqing**

In occasione dell’Italian Design Day 2023, il Consolato Generale di Chongqing ha organizzato una conferenza sui temi dell’innovazione e della sostenibilità presso i locali dell’Accademia delle Belle Arti del Sichuan. Nel corso dell’evento, il testimonial Mario Cucinella ha presentato gli stretti legami tra architettura e sostenibilità ambientale, con un focus particolare sulla qualità quale connettore lungo l’intera filiera del design italiano. È seguito un dibattito tra esperti e professionisti del settore sulle tematiche oggetto della rassegna. A incorniciare l’evento, a margine della sala sono stati allestiti pannelli dell’esposizione “Light On Made in Italy” e una piccola mostra di prodotti di design di “iGuzzini”, gruppo italiano leader mondiale nel settore dell’illuminazione architettonica anche antologizzato nella esposizione permanente di opere premiate con il Compasso D’oro alla Farnesina.

- **L’Italian Design Day ad Amman**

L’IDD 2023 ad Amman è stato inaugurato con una mostra dedicata alle eccellenze del design presso il padiglione italiano dello Zara Center ad Amman, alla presenza della testimonial Simona Bordone e dell’Ambasciatore Pezzotti. Dopo la presentazione, il pubblico ha potuto osservare le differenti sezioni dell’esposizione mentre venivano offerti agli ospiti alcuni cibi tipici della nostra tradizione gastronomica. In una seconda sezione, invece, è stata allestita la mostra “Light On Made in Italy” a creare un percorso ad anello per osservare stavolta le eccellenze del design italiano. La testimonial Simona Bordone ha accompagnato gli studenti della

Jordan University, della German Jordanian University, della Philadelphia University, della Petra University e della Applied Science Private University in una visita guidata alle differenti sezioni della mostra permanente. Si è infine svolta una lezione della professoressa Bordone agli studenti di Design, architettura e lingue della Jordan University.

Dal 2023 sono inoltre state rese disponibili per la Rete estera due mostre itineranti sul tema del design architettonico e urbanistico e del design industriale italiano:

- **BUONE NUOVE. Women Changing Architecture**

Realizzata in collaborazione con MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma, la mostra presenta l'eccellenza italiana nell'ambito della progettazione architettonica e urbanistica e valorizza il contributo di singole progettiste e collettivi a maggioranza femminile operanti in Italia nel settore architettonico e ingegneristico durante tutto il corso del Novecento e negli anni più recenti. La mostra itinerante è articolata in quattro sezioni: storie di architetture italiane; pratiche in Italia; narrazioni; visioni. Dopo essere stata inaugurata a Stoccolma, nel corso del 2023 la mostra è stata esposta anche a Doha, Sarajevo, Tirana e Pristina, per proseguire poi con altre quattro tappe nel 2024.

- **ITALIA GENIALE**

Mostra itinerante realizzata in collaborazione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e con l'Associazione italiana del Design Industriale/ADI Design Museum, con l'obiettivo di promuovere e rappresentare il ruolo da protagonista storicamente svolto dall'Italia nell'ambito del design industriale attraverso la valorizzazione dei contenuti culturali e artistici, dell'innovazione e della tecnologia, per trasmettere con efficacia un'immagine positiva, dinamica e tecnologicamente all'avanguardia dell'Italia. La mostra raccoglie una selezione di oggetti iconici del design italiano ed omaggia la creatività e il lavoro delle imprese italiane, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio dei marchi e dei brevetti depositati presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi (UIBM). L'esposizione si articola in cinque sezioni: Imagin-able, Work-able, Relation-able, Live-able, Move-able. "Italia Geniale" è stata inaugurata a febbraio 2023 a Bangkok e ha poi continuato la circuitazione a Canton, Shenzhen, Singapore e Tashkent, per approdare nel 2024 ad Almaty e Ginevra.

A.11. La promozione della cucina italiana

La Settimana della Cucina Italiana nel Mondo è una rassegna ideata nel 2016 e coordinata dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con l'obiettivo di valorizzare la tradizione culinaria italiana all'estero quale segno distintivo del Marchio Italia. La cucina italiana si è, infatti, dimostrata da sempre vettore di cultura, ricerca, innovazione, formazione, identità dei territori e biodiversità e la sua promozione rappresenta un'operazione di diplomazia contemporaneamente culturale, economica e scientifica.

L'ottava edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo si è svolta dal 13 al 19 novembre 2023 con il tema portante “A tavola con la cucina italiana: il benessere con gusto”, e ha mirato a enfatizzare in particolare il collegamento tra dieta mediterranea, sinonimo di regime alimentare sano e di elevata qualità, e benessere, inteso come stile di

vita corretto e salutare. Il tema si pone in diretta continuità con quello dell'anno precedente, che già metteva al centro della riflessione la Dieta Mediterranea come modello di alimentazione sano ed equilibrato, e lo approfondisce ulteriormente.

A supporto delle celebrazioni della rassegna, sono state realizzate dalla sede centrale diverse iniziative di promozione integrata atte a dare supporto ai palinsesti curati dalle sedi della rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo:

- ***Italianismi nel mondo***

Serie audiovisiva dedicata al tema degli italianismi gastronomici più diffusi nel mondo, che ne racconta etimo, significato e propagazione, senza dimenticare approfondimenti su tematiche attuali quali *italian sounding* e lotta alla contraffazione. Il prodotto è stato diffuso in italiano e in altre otto lingue veicolari.

- ***Storia della cucina italiana a fumetti. Dalle tagliatelle etrusche al tiramisù***

Un fumetto che ripercorre in chiave narrativa la storia della cucina italiana dagli albori al giorno d'oggi, raccontandone al lettore caratteri, tradizioni e curiosità. L'opera, disponibile sia in formato ebook che rilegato, è stata diffusa in italiano e in altre otto lingue veicolari.



- **Progetto promozionale di oli e vini italiani in Africa**

Progetto formativo multimediale composto da materiale audiovisivo e dispense di supporto che mira a far conoscere oli e vini italiani al target della classe alto-spendente dei paesi dell’Africa sub-sahariana. Il progetto combina passi puramente didattici a video-ricette fusion che rivisitano ricette tipiche dei luoghi aggiungendo l’olio d’oliva nella preparazione, per creare un ponte culturale e al contempo mostrare impieghi concreti dell’alimento nella cucina locale. Il progetto è stato diffuso in tripla versione italiana, inglese e francese.

Tra le attività realizzate invece direttamente dalla rete si segnalano a mero titolo di esempio:

- **Tour di presentazione della “Guida alle Eccellenze Enogastronomiche Italiane” – Lussemburgo, Bruxelles, l’Aja**

Il libro contiene un’illustrazione aggiornata delle 845 indicazioni geografiche italiane e concepita al fine di valorizzare le tradizioni enogastronomiche delle Regioni Italiane. Un particolare focus sarà dedicato ai prodotti di alta qualità e al contrasto al fenomeno dell’*italian sounding*. È stato oggetto di un tour di lancio iniziato con un evento in Lussemburgo, dove l’Ambasciatore Diego Brasioli e il direttore di ICE Bruxelles Tindaro Paganini hanno presentato la guida alla società lussemburghese, per fare poi tappa a Bruxelles e a l’Aja.

- **Campagna promozionale in sinergia con la rete dei ristoranti locali – Kuala Lumpur (Malesia)**

L’ottava Settimana della Cucina Italiana nel Mondo in Malesia è stata supportata da un’ampia campagna promozionale veicolata principalmente attraverso l’uso strategico dei social media con il coinvolgimento di 28 ristoranti italiani di eccellenza in Malesia, grazie ai quali chef, vini, prodotti autenticamente italiani hanno contribuito a dare una cassa di risonanza alle attività previste per la rassegna, sotto la regia dell’Ambasciata e dell’Ufficio ICE, con la collaborazione di una società di PR. Il lancio è avvenuto grazie a un evento di apertura per i media organizzato nella Residenza dell’Ambasciatore, durante il quale si è posta particolare attenzione sulle destinazioni enogastronomiche.

○ **Format riconoscibile con cadenza mensile per la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo – Mumbai (India)**

Il palinsesto per la Settimana della Cucina 2023 si è inserito, come per tutte le rassegne tematiche, all'interno del contenitore già lanciato dalla sede l'anno precedente che ha consentito di fidelizzare il pubblico indiano agli appuntamenti promozionali di volta in volta organizzati: un evento con cadenza mensile caratterizzato da una prima parte seminariale o di performance cui segue un aperitivo di networking. Tale format ha costruito una narrativa omogenea della promozione integrata, in collaborazione con gli attori del Sistema Italia presenti a Mumbai, e ha consentito al format di divenire fortemente riconoscibile e replicabile.

B. LE RELAZIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE IN AMBITO MULTILATERALE

B.1. Politiche e attività multilaterali in materia culturale

L'Italia è membro di numerose organizzazioni internazionali il cui mandato comprende tematiche legate alla cultura, all'educazione e alla scienza, alcune delle quali hanno sede nel nostro territorio. Il MAECI, in particolare la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, ha assicurato un'effettiva azione nell'ambito della cooperazione culturale e scientifica a livello multilaterale.

Le organizzazioni di cui il MAECI segue l'attività sono di seguito elencate.

L'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization)

Il 2023 ha confermato l'impegno del nostro Paese in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla luce dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Di assoluta rilevanza è il nostro impegno finanziario nell'Organizzazione: l'Italia guida il gruppo dei principali contributori dell'UNESCO, sostenendone le attività con importanti e strutturati contributi sia obbligatori che volontari.

Il nostro Paese ha conservato un **ruolo di primo piano in seno all'UNESCO attraverso una partecipazione attiva, in qualità di membro, a diversi comitati intergovernativi** e organi attraverso i quali l'UNESCO opera nei diversi settori di competenza.

Nel corso della **42^a Conferenza Generale dell'UNESCO**, che si è tenuta a Parigi dal 7 al 22 novembre 2023, l'Italia è stata **rieletta al Consiglio Esecutivo dell'UNESCO (mandato 2023-2027), per il settimo mandato quadriennale consecutivo**. Nella stessa occasione, l'Italia è stata altresì eletta quale membro del **Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma sull'Uomo e la Biosfera (MAB)** e al **Comitato Intergovernativo per la promozione del ritorno dei beni culturali ai loro Paesi di origine o della loro restituzione in caso di appropriazione illecita (ICRCP)**. Ambedue i mandati sono di durata quadriennale (2023-2027).

Inoltre, pare opportuno ricordare che, per il mandato 2021-2025, l'Italia è **uno dei ventuno membri del Comitato del Patrimonio Mondiale**, l'Organo che gestisce tra l'altro la prestigiosa Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

All'UNESCO operano peraltro 82 funzionari e 5 direttori italiani di riconosciuta e apprezzata professionalità. A questi si aggiunge, quale esponente apicale, la **Assistant Director General (ADG) Stefania Giannini**, dal marzo 2018 a capo del settore Education, il più rilevante per risorse umane e finanziarie, con un terzo circa del budget annuale dell'Organizzazione.

Dal 2021, anno di presidenza G20, l'Italia ha proposto all'UNESCO di condividere la propria esperienza nell'istituzione di un nucleo di esperti civili per la **tutela e salvaguardia ambientale** del patrimonio culturale naturale ("**caschi verdi**" per il patrimonio), creando, sulla base di un accordo con la Direttrice Generale Azoulay, un "International Environmental Experts Network–UNESCO Earth Network".

Nel 2023 è proseguita la nostra azione di valorizzazione del ruolo dell'Italia nell'ideazione, finanziamento e promozione del progetto "Earth Network", correlato alla creazione della rete dei cd. "caschi verdi", un roster di esperti in tema di salvaguardia della biodiversità, a disposizione per missioni di assistenza tecnica e *capacity building* presso paesi membri Unesco che segnalino specifiche esigenze in quel settore nei propri ecosistemi ambientali. Il progetto prevede anche la creazione di una banca dati della biodiversità e azioni mirate per il contrasto al cambiamento climatico, attraverso il coinvolgimento dei giovani e delle comunità locali. Per gli esperti messi a disposizione dal programma "Earth Network", col sostegno finanziario del MASE, dopo aver

portato a termine missioni a Saint Kitts and Nevis ed in Bulgaria, sono stati previsti interventi in Zambia, Madagascar, Ghana, Cambogia, Guinea e Malawi. Per dare continuità al lavoro dei circa 300 esperti provenienti da oltre 60 Paesi, l'Italia ha accolto la formale richiesta UNESCO di prorogare a tutto il 2024 la durata del progetto Earth Network,

Il 10 luglio 2023, con il deposito dello strumento di adesione all'UNESCO, si è registrato il formale **rientro degli Stati Uniti** nel novero degli Stati membri dell'Organizzazione. Ciò ha comportato la necessità di elaborare un adeguato piano di rientro finanziario degli USA, i quali avevano sospeso i pagamenti dal 2011 a causa dell'ammissione della Palestina, per poi ritirarsi formalmente dall'UNESCO nel 2018. A tal fine, **dal 29 al 30 giugno 2023, si è tenuta a Parigi una sessione straordinaria della Conferenza Generale**, nel corso della quale è stato approvato il piano proposto da Washington, il quale prevede il pagamento dilazionato negli anni dell'ingente debito di 619 milioni di dollari accumulato dagli USA nei confronti dell'UNESCO. Con la sua approvazione, gli Stati Uniti hanno riacquisito tutti i diritti e i privilegi degli Stati Membri, incluso il diritto di voto e l'eleggibilità al Consiglio Esecutivo. Negli ultimi anni, l'assenza degli USA ha permesso alla Cina di accreditarsi sempre di più in seno all'Organizzazione. Si ritiene che il reingresso degli Stati Uniti, pur motivato dalla esplicita volontà di contrastare l'influenza cinese, è destinato a rafforzare l'universalità (194 Paesi membri) e l'efficacia dell'azione dell'UNESCO, estesasi oggi in ambiti cruciali: dagli interventi sul patrimonio in situazioni di emergenze e conflitti (da Mosul all'Ucraina), alle implicazioni etico-sociali dell'intelligenza artificiale, alle sfide poste dai cambiamenti climatici, alla tutela della libertà di stampa e della sicurezza dei giornalisti. L'Italia, tra i Paesi più influenti nell'Organizzazione e membro dello stesso gruppo elettorale regionale I reintegrato dagli USA, potrà contribuire a consolidare il ruolo di foro multilaterale di dialogo tradizionalmente rivestito dall'UNESCO, anche grazie ad una struttura orizzontale dove ciascuno dei 194 Stati membri ha un voto. Negli stessi auspici della Direttrice Generale francese Azoulay, che ha convintamente sostenuto il rientro degli USA, tale risultato dovrebbe poter assicurare un rafforzamento dell'UNESCO, contribuendo alla distensione della coesistenza competitiva tra USA e Cina.

Nel corso del 2023 il MAECI ha attivamente preso parte e coordinato la partecipazione delle altre amministrazioni italiane coinvolte, attraverso la convocazione di riunioni interministeriali e interdirezionali *ad hoc*, in occasione delle seguenti iniziative:

1. Consiglio Esecutivo (CEX)

Il Consiglio Esecutivo (Executive Board), organo di governo dell'organizzazione, è composto da 58 Stati membri eletti per un periodo di 4 anni nel corso delle sessioni

ordinarie della Conferenza Generale. I seggi sono distribuiti tra i 6 Gruppi Elettorali, suddivisi su base geografica. Il Gruppo dell'Italia comprende 27 Stati membri e ha a disposizione un totale di 9 seggi. Il CEX si riunisce 2 volte l'anno, 3 volte negli anni in cui si tiene l'Assemblea Generale. **L'Italia è attualmente membro del CEX per il settimo mandato consecutivo (2023-2027).**

Nel corso della **sessione n. 216 del CEX**, svoltasi a Parigi dal 10 al 24 maggio 2023, è stata approvata per acclamazione la nomina a Presidente del Comitato Speciale (SP) dell'Ambasciatore Liborio Stellino, Capo della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO. Tale designazione ha consentito all'Italia di continuare a figurare tra i componenti del Bureau del CEX, insieme ai rappresentanti dei 6 gruppi elettorali e ai presidenti degli altri comitati e commissioni. Il Consiglio ha altresì rappresentato l'occasione per promuovere il multiforme impegno dell'Italia in ambito UNESCO:

- valorizzazione del sostegno all'iniziativa "Revive the Spirit of Mosul", definita dalla Direttrice Generale Azoulay nel suo intervento come "l'iniziativa più ambiziosa mai lanciata dall'UNESCO" e alla quale l'Italia ha contribuito con uno stanziamento di 2 milioni di euro per la ricostruzione della biblioteca universitaria;
- valorizzazione del World Water Assessment Programme - WWAP di Perugia in un apposito emendamento proposto al testo di decisione proposto dal Senegal con riferimento al 9° World Water Forum, organizzato con il Programma Idrologico Intergovernativo (IHP) a Dakar del marzo 2022;
- cosponsorizzazione della proclamazione del 2025 come Anno internazionale delle scienze quantistiche, che permetterà di assicurare ulteriore evidenza al ruolo del centro categoria I Unesco ICTP di Trieste;
- valorizzazione dell'apporto italiano all'azione dell'UNESCO per il riconoscimento della cultura come "bene pubblico globale" e all'impegno a inserire la cultura nell'agenda di sviluppo post-2030 (anche come seguiti della dichiarazione "Mondiacult" del 2022), ricordando l'azione italiana in ambito G20 e l'organizzazione della Conferenza sui patrimoni ("**Cultural Heritage in the 21st Century**", Napoli, novembre 2023), quale collaborazione Italia – Unesco, che ha sviluppato ulteriormente la riflessione su alcune tematiche, prioritarie per l'Organizzazione, già affrontate in occasione dell'iniziativa Mondiacult del 2022.

In questa sessione del Consiglio Esecutivo l'Italia ha registrato l'iscrizione nel **Programma UNESCO Memoria del Mondo** dei due elementi del patrimonio documentario italiano: "**Fondo apodissario degli antichi Banchi Pubblici Napoletani (1573-1809**" e "**Archivio processuale del disastro della diga del Vajont**".

Nel corso della **sessione n. 217 del CEX** (Parigi, 4-18 ottobre 2023), l'Ambasciatore Liborio Stellino ha presieduto il Comitato Speciale ove, a seguito di un acceso dibattito, è tuttavia riuscito a produrre consenso sulla dibattuta questione dell'introduzione di procedure per indagini nel caso di accuse contro un Direttore Generale. Nel corso del Consiglio è stato ribadito l'impegno dell'Italia, nel quadro della nostra vocazione alla protezione e salvaguardia del patrimonio culturale mondiale, per la ricostruzione dell'Ucraina, con riferimento all'iniziativa del "Laboratorio sulla Ricostruzione" e all'assunzione del patronato per la ricostruzione della città di Odessa. È stata altresì riaffermata la volontà del nostro Paese di operare concretamente a sostegno dei Paesi africani per la tutela del patrimonio culturale e in particolare per lo sviluppo di competenze sulla presentazione di candidature alla Lista del Patrimonio Mondiale e la conservazione dei siti.

2. Convenzione UNESCO del 1972 sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale: A seguito del superamento della spinosa questione della presidenza russa dell'organo, chiusa dalle dimissioni del Presidente e Rappresentante Permanente della Federazione Russa nel novembre 2022, si è tenuta presso la sede UNESCO di Parigi nei giorni 24-25 gennaio 2023 la 18ma sessione straordinaria del Comitato del Patrimonio Mondiale. Come previsto dall'agenda, il Comitato ha approvato date, luogo e agenda della prossima sessione ordinaria, in programma dal 10 al 25 settembre 2023 a Riad, essendo l'Arabia Saudita subentrata alla Federazione Russa nella presidenza in base all'articolo 15.2 delle Rules of Procedure dello stesso comitato.

Il Comitato ha quindi approvato, praticamente senza dibattito, le raccomandazioni del Gruppo di Lavoro a composizione non limitata sui siti di memoria associati a conflitti recenti.

Infine, ha approvato secondo la procedura di emergenza prevista in caso di "pericoli seri e specifici derivanti da eventi naturali o attività umane", l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale e, contestualmente, nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, dei seguenti tre siti: Fiera Internazionale Rachid Karami di Tripoli (Libano), Sito archeologico dell'Antico Regno di Saba (Yemen), Centro storico di Odessa (Ucraina). Tutte e tre le candidature avevano ottenuto il parere positivo dell'organo di valutazione tecnico ICOMOS.

L'iscrizione dei siti libanese e yemenita è avvenuta per consenso. L'iscrizione del centro storico di Odessa è invece stata possibile solo attraverso il voto, data la scontata e forte opposizione della Federazione Russa, che ha contestato il valore scientifico del dossier e portato avanti una tattica di ostruzionismo, appellandosi a diverse questioni procedurali, respinte in maniera compatta dal gruppo europeo e dal Giappone. Questo importante risultato è stato ottenuto con un fondamentale contributo dell'Italia, sia per

l'assistenza tecnica che il nostro Ministero della Cultura ha fornito all'Ucraina nella predisposizione del dossier di candidatura, sia per il ruolo che la delegazione italiana – in particolare del Cons. Amb. Bartorelli - ha avuto nel dibattito durante i lavori della sessione, intervenendo a più riprese per smussare i toni dell'acceso dibattito e sottolineare la necessità di una rapida iscrizione per consentire una protezione rafforzata della città di Odessa.

A fine gennaio 2023, a seguito dell'approvazione del Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, è stata presentata all'UNESCO la candidatura del sito culturale "Via Appia Regina Viarum".

Un appuntamento particolarmente importante nell'ambito delle attività legate alla Convenzione del 1972 è stato rappresentato dalla 45ma sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO (CPM), tenutasi a Riad tra il 10 e il 25 settembre. È stata, infatti, la prima sessione "ordinaria" a svolgersi in presenza dopo ben quattro anni, a causa prima della pandemia e poi della delicata questione della presidenza russa dell'organo. Si è trattato di una sessione "estesa" straordinariamente intensa sia per durata, sia per numero e complessità dei dossier da affrontare, nonché per il percorso alquanto travagliato che ha condotto ad essa - in particolare, a causa dei ritardi organizzativi sauditi e del lungo negoziato con l'Unesco per l'accordo di Sede - e per il delicato quadro politico di riferimento (la Fed. Russa è ancora membro del Comitato). In questo contesto l'Italia si è ritrovata, ad oltre vent'anni dall'ultimo mandato in Comitato, ad affrontare la sua prima sessione in presenza per il mandato 2025, con un'agenda che conteneva due dossier di interesse nazionale dall'esito non scontato: la possibilità di iscrivere "Venezia e la sua Laguna" nella Lista del Patrimonio Mondiale ICOMOS, in forza della raccomandazione dell'organo tecnico di valutazione ICOMOS, e la candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale di un sito naturale italiano, il "Carsismo nelle Evaporiti e Grotte dell'Appennino Settentrionale", che aveva ricevuto dagli organi tecnici una raccomandazione di "referral" (rinvio).

Grazie al lavoro condotto da questo Ministero, con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO e in stretta collaborazione con i Ministeri tecnici e le autorità locali competenti, l'Italia ha potuto registrare due importanti successi. Con la Decisione 45 COM 7B.189, il Comitato ha deciso di non includere il sito di "Venezia e la sua Laguna" nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, riconoscendo le misure concrete e significative adottate dalle Autorità nazionali e locali negli ultimi anni a tutela dell'eccezionale valore universale (outstanding universal value, OUV) del sito, scongiurando una decisione che avrebbe ingiustamente penalizzato uno dei siti più emblematici dell'intera Lista del patrimonio. Per quanto riguarda la candidatura del

“Carsismo nelle Evaporiti e Grotte dell'Appennino Settentrionale” - promossa in particolare dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dalla Regione Emilia Romagna – l'iscrizione in Lista, approvata con Decisione 45 COM 8B.32, è stata raggiunta col pieno consenso dei membri del Comitato. L'iscrizione, che porta a 59 il numero dei siti italiani in Lista, confermando il primato dell'Italia per numero di siti iscritti, contribuisce anche a un opportuno bilanciamento tanto della posizione dell'Italia quanto della Lista nel suo complesso, alla luce dell'attuale netta predominanza di siti di tipo culturale (78% dei siti iscritti) rispetto a quelli naturali (22%).

Il Comitato ha approvato l'iscrizione nella Lista di 42 nuovi siti (33 culturali e 9 naturali) su un totale di 54 candidature presentate per questa sessione (di cui 50 esaminate dal CPM, poiché 4 - tra cui quella italiana di Civita di Bagnoregio - erano state previamente ritirate dagli Stati proponenti a seguito della raccomandazione di “non iscrizione” ricevuta dagli organi tecnici).

Particolarmente significativa è stata l'iscrizione dei primi tre “siti di memoria associati a conflitti recenti”. Si tratta di una categoria del tutto nuova nella storia della Convenzione, che fa seguito ad una riflessione condotta in seno ad un gruppo di lavoro incaricato di definire se e in che modo tali siti possano servire gli scopi della Convenzione, con particolare riferimento alla necessaria “universalità” dei siti iscritti. Sulla base degli esiti del gruppo di lavoro, che ha fissato i “principi guida” per tali iscrizioni (tra cui la necessità di garantire il carattere inclusivo delle candidature presentate e di documentare il processo di riconciliazione e dialogo successivo al conflitto), il CPM, nella sessione straordinaria dello scorso gennaio, aveva deciso di interrompere la moratoria sulla valutazione di queste candidature. Di conseguenza, a Riad è stata possibile l'iscrizione nella Lista del patrimonio dei seguenti siti: Museo ESMA, proposto dall'Argentina; Cimiteri e siti memoriali della Prima Guerra Mondiale (Fronte Occidentale) proposto da Belgio e Francia e che include anche il cimitero italiano di Bligny; Memoriale del genocidio del Ruanda. La decisione di iscrivere i tre “siti di memoria” è stata salutata come “storica” dalla stessa Direttrice Generale Azoulay, che ha sottolineato come sia possibile costruire una coscienza universale incentrata sull'umanità e la promozione della pace.

Nel settembre 2023, a seguito dell'approvazione del Consiglio Direttivo della CNIU, è stata trasmessa al Centro del Patrimonio Mondiale la richiesta di Preliminary Assessment per il sito “Insediamenti benedettini altomedievali in Italia”. Il 19.12.2023 sono state trasmesse le informazioni aggiuntive richieste da ICOMOS il 29.11.2023.

3. Convenzione UNESCO del 2003 sulla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: l'Italia ha partecipato in qualità di osservatore alla diciottesima sessione del Comitato Intergovernativo della Convenzione, che si è tenuta a Kasane (Botswana) dal 4 al 9 dicembre 2023. Questa sessione si è conclusa, per l'Italia, con la diciottesima iscrizione nella Lista rappresentativa dell'elemento **“La pratica del canto lirico in Italia”**, approvata all'unanimità dai 24 Stati membri del Comitato, ricevendo larghissimo apprezzamento. In questa occasione è stata inoltre iscritta nella Lista la pratica della **“Irrigazione tradizionale: conoscenze, tecniche ed organizzazione”** come elemento multinazionale presentato dal nostro Paese congiuntamente con Austria, Belgio, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svizzera. La pratica della **“Transumanza”**, iscritta nella Lista nel 2019 dall'Italia insieme ad Austria e Grecia, è stata estesa in questa occasione ad Albania, Andorra, Croazia, Francia, Lussemburgo, Romania e Spagna.

Per quanto concerne le date e luogo della prossima sessione del Comitato, si è deciso che la prossima sessione si terrà nel mese dicembre 2024, in Paraguay.

4. Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali: Anche per questa convenzione il nostro paese ha assicurato l'attenta partecipazione alle riunioni degli organi statutari.

Dal 7 al 10 febbraio 2023 si è svolta presso la sede UNESCO di Parigi la XVI sessione del Comitato Intergovernativo per la Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali, al quale l'Italia ha partecipato in qualità di osservatore. In linea con il desiderio di ampliare e diversificare la gamma di stakeholder coinvolti nella promozione degli obiettivi della Convenzione, il Comitato ha esaminato proposte volte a facilitare le consultazioni con le micro, piccole e medie imprese culturali e creative. Ha inoltre preso in considerazione proposte per evidenziare l'impegno delle istituzioni e delle organizzazioni culturali a promuovere l'accesso alle diverse espressioni culturali del loro territorio o di altri Paesi del mondo, nonché proposte per snellire il ciclo quadriennale di reporting periodico. Sono state altresì discusse varie modalità per rafforzare la collaborazione con le organizzazioni della società civile, al fine di garantire una più efficace implementazione della Convenzione. Inoltre, il Comitato ha approvato le richieste di finanziamento presentate nell'ambito del XIII bando per richieste di finanziamenti al Fondo Internazionale per la Diversità Culturale, ribadendo il ruolo fondamentale di questo fondo per l'attuazione della Convenzione. Infine, il Comitato ha esaminato il rapporto sulle proprie attività e decisioni al fine di trasmetterlo alla Conferenza delle Parti in vista della sua IX sessione.

Nei giorni 6-8 giugno 2023 si è tenuta a Parigi la IX sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, alla quale l'Italia ha preso parte. Nel corso della sessione si è proceduto al parziale rinnovo del Comitato Intergovernativo per la Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali, con l'elezione di 12 nuovi membri. I rappresentanti degli Stati Parte e dell'Unione Europea hanno preso in esame lo stato di implementazione della Convenzione a livello mondiale e le principali sfide che i settori culturali e creativi si trovano ad affrontare nel contesto post pandemia di COVID-19. In particolare, sono stati discussi i modi per migliorare la diversità delle espressioni culturali nell'ambiente digitale, garantire misure di trattamento preferenziale per i beni e i servizi culturali e rafforzare lo status degli artisti e dei professionisti della cultura. È stata anche discussa la questione del rafforzamento della collaborazione con i vari stakeholder della Convenzione (organizzazioni della società civile, micro, piccole e medie imprese culturali, istituzioni e organizzazioni culturali).

5. Convenzione UNESCO del 1970 sui mezzi per la proibizione e la prevenzione dell'illecita importazione, esportazione e trasferimento della proprietà di beni culturali:

Nei giorni 30-31 maggio 2023 si è svolta a Parigi la VII Assemblea delle Parti della Convenzione UNESCO del 1970 sul contrasto al traffico illecito di beni culturali, seguita dall'XI Riunione del Comitato Sussidiario della Convenzione (1-2 giugno). L'Italia ha preso parte attivamente ai dibattiti, svolgendo interventi in entrambe le riunioni, pur non essendo membro del Comitato Sussidiario. L'Ambasciatore Stellino ha evidenziato l'importanza della cooperazione internazionale nel settore e ha ricordato l'impegno costante del nostro paese nell'organizzare attività di formazione a beneficio di altri Stati Membri; ha inoltre ribadito l'opportunità di proseguire il programma di supporto ai paesi africani nella lotta al traffico illecito di beni culturali. Il Generale Vincenzo Molinese, Comandante dei Carabinieri per la tutela del Patrimonio culturale (TPC), ha illustrato agli Stati Parte le buone pratiche nazionali di settore e le peculiarità del Reparto specializzato dell'Arma dei Carabinieri, che rimane un "unicum" nel panorama internazionale.

L'Assemblea ha eletto 9 dei 18 membri del Comitato Sussidiario della Convenzione, il cui mandato quadriennale scadeva nel 2023. Preso atto dei risultati a cui è pervenuto il Gruppo di lavoro incaricato di elaborare procedure per consentire alla Direttrice Generale dell'UNESCO di rilasciare, dietro urgente richiesta da parte di uno Stato interessato, pubbliche dichiarazioni di condanna riguardanti l'illecita commercializzazione di un oggetto culturale, l'Assemblea ha chiesto al Comitato

sussidiario di proseguire la riflessione sul tema e di creare un gruppo di lavoro aperto per presentare una bozza di documento finale alla 12ma riunione del Comitato Sussidiario (maggio 2024). Ha infine approvato la proposta di bilancio 2024-2025 per l'uso delle risorse del Fondo della Convenzione.

Il Comitato Sussidiario ha eletto il proprio Bureau, composto di 6 membri, uno per ciascun gruppo elettorale (per il Gruppo I è stata eletta la Francia).

Il Comitato ha approvato una Decisione per congratularsi con i 91 Stati che hanno trasmesso i propri rapporti quadriennali (ciclo 2020-2023) ed invitare la Direttrice Generale a presentare un riassunto di tali rapporti alla 42ma Conferenza Generale del prossimo novembre. È stata inoltre approvata una tabella di marcia, con Riunioni fino al 2025, per proseguire le consultazioni con il mercato dell'arte, in vista dell'aggiornamento del Codice etico per i commercianti di beni d'arte.

Infine, il Comitato ha adottato una Decisione con la quale ha preso atto di alcune linee guida riguardanti le procedure da seguire per richiedere la restituzione di beni culturali e ha invitato gli Stati Parte a comunicare al Segretariato tutte le informazioni riguardanti le loro procedure nazionali e le eventuali particolarità dei loro sistemi giuridici.

Nel novembre 2023, nell'ambito della 42a Conferenza Generale dell'Organizzazione, si sono tenute le elezioni per il rinnovo parziale del Comitato intergovernativo per il ritorno dei beni culturali illecitamente sottratti al loro paese di origine (ICPRCP). L'Italia è stata eletta per il mandato 2023-2027. Il Comitato si riunisce con cadenza biennale: la prossima riunione è prevista nel maggio 2024.

6. Convenzione del 1954 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato: Nel dicembre 2023, presso la sede UNESCO di Parigi, l'Italia ha partecipato a tre importanti riunioni degli organi statutari della Convenzione dell'Aja del 1954 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e del suo Secondo Protocollo.

L'11 dicembre ha avuto luogo la XV Riunione delle Alte Parti Contraenti. Le parti, dopo aver proceduto all'elezione del Bureau, hanno esaminato il report del Segretariato sulle proprie attività, per poi considerare e discutere i seguenti punti: meccanismo di reporting periodico della Convenzione e dei suoi due Protocolli (1954 e 1999); impatto delle mine sui beni culturali; emendamenti alle Rules of Procedure; follow up delle raccomandazioni della valutazione del lavoro di definizione degli standard dell'UNESCO nel settore della cultura; emendamenti al Regolamento finanziario del Conto speciale per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato.

Nei giorni 12-13 dicembre si è svolta la X riunione delle Parti del Secondo Protocollo. Nel corso della sessione si è proceduto al parziale rinnovo del Comitato intergovernativo per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato. L'Italia è stata eletta per il mandato 2023-2027: il suo ultimo mandato in tale organo risaliva agli anni 2017-2021. Gli Stati parte hanno poi esaminato i report del Segretariato e del Comitato sulle proprie attività. Infine, hanno discusso gli emendamenti alle Linee guida per l'applicazione del protocollo.

Il Comitato intergovernativo per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, nella sua neo eletta conformazione, si è riunito nei giorni immediatamente successivi (14-15 dicembre). Dopo aver eletto il Bureau ed esaminato il report del Segretariato, il Comitato ha preso in considerazione i seguenti punti: report sulla protezione del patrimonio culturale in Ucraina; meccanismo di reporting periodico della Convenzione e dei suoi due Protocolli; mobilitazione delle risorse per l'implementazione della Convenzione e dei suoi due Protocolli; report sull'assistenza internazionale accordata ad alcuni Stati Parte (Barbados, Gabon, Paraguay); richieste di assistenza internazionale (Armenia); emendamenti alle linee guida per l'implementazione del Secondo Protocollo; revisione della protezione della Tomba di Askia (Mali) nel contesto della sua iscrizione nella Lista internazionale dei Beni Culturali sottoposti a Protezione Rafforzata; richieste di iscrizione nella suddetta Lista (Burkina Faso).

7. Convenzione del 2001 sul Patrimonio Culturale Subacqueo: L'Italia ha partecipato alla IX Riunione degli Stati Parte (13-14 giugno 2023) focalizzando l'attenzione sulla candidatura del Parco sommerso di Baia come Best Practice della Convenzione e sull'importanza della recente nascita della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo quale nuovo ufficio ministeriale, diretta dalla dott.ssa Barbara Davidde, rieletta quale membro dell'Organo di consulenza tecnico-scientifico (STAB) della Convenzione 2001

La cerimonia conclusiva della missione svoltasi per la protezione del Banco Skerki, (nel cui Comitato di Coordinamento l'Italia è membro insieme ad Algeria, Croazia, Egitto, Francia Marocco Spagna e Tunisia) ha avuto luogo nella sede UNESCO in data 8 giugno u.s.

L'Italia ha sin da subito sostenuto la Missione, la prima che traduce nella pratica i dettami della Convenzione del 2001 dell'UNESCO. In ragione del precipuo interesse, vista la collocazione geografica del Banco Skerki, l'Italia non ha mancato di fornire il

suo apporto lungo tutte le fasi preparatorie dell'iniziativa. In particolare, il Ministero della Cultura italiano ha coordinato, per il tramite del Segretariato Generale - Ufficio UNESCO ed in stretto coordinamento con la Rappresentanza italiana presso UNESCO, tutte le attività preliminari e preparatorie, istituendo un gruppo di lavoro di cui hanno fatto parte, oltre al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, anche la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, l'Università di Palermo ed esperti di Diritto Internazionale. La Missione si è svolta con pieno successo e rappresenta un primo tassello per lo studio, la protezione e la promozione del Patrimonio culturale sottomarino nelle acque internazionali, configurandosi come esempio virtuoso di cooperazione multilaterale sotto egida UNESCO. I risultati scientifici di questa missione saranno un esempio anche per altre regioni del mondo su come attivare i meccanismi di collaborazione e protezione previsti dalla Convenzione del 2001 sulla tutela del Patrimonio culturale subacqueo.

8. Inoltre nel 2023, quale momento qualificante del suo mandato nel Comitato del Patrimonio Mondiale, l'Italia ha ospitato a Napoli, dal 27-29 novembre 2023, la **Conferenza UNESCO “Cultural Heritage in the 21st Century”**. Il MAECI ha assicurato il complesso e lungo coordinamento della partecipazione dei diversi attori coinvolti nell'iniziativa, organizzando e guidando numerose riunioni propedeutiche con i numerosi partner. Organizzata e finanziata dal MAECI, dal MiC e dal Comune di Napoli, la conferenza ha inteso celebrare due importanti anniversari: il cinquantennale della Convenzione per la Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale del 1972 e il ventennale della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione preziosa per avviare una riflessione a livello globale sulle principali sfide che interessano il futuro del patrimonio culturale materiale e immateriale e per promuovere sinergie più ampie ed efficaci tra le due principali convenzioni a carattere culturale, riservando speciale attenzione al patrimonio dei Paesi delle aree extra-europee, e in particolar modo dell'Africa, continente prioritario per l'UNESCO e per l'Italia. In conclusione dei lavori, alla presenza della Direttrice Generale Audrey Azoulay, del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani, del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e del Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, è stata lanciata la **Call for Action “The Spirit of Naples”**. Essa ha l'ambizione di porsi quale punto di partenza - e auspicabilmente riferimento nel futuro - in tema di dialogo, interazione ed accresciute sinergie tra Patrimonio Materiale e Immateriale dell'Umanità.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Istituita nel 1950, con sede a Roma, ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia. Il suo Consiglio direttivo, in cui siedono i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte nelle materie UNESCO, esamina le candidature italiane da presentare alle liste del Patrimonio Mondiale, del Patrimonio Immateriale e delle Riserve della Biosfera. L'altro organo della Commissione è l'Assemblea, costituita da personalità provenienti dai settori della ricerca in campo umanistico e scientifico, designate dalle istituzioni competenti.

Nel corso del 2023 la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO ha costituito e coordinato **gruppi di lavoro interministeriali** presieduti dal Segretario Generale e incaricati di esaminare i dossier delle candidature italiane ad alcuni programmi dell'UNESCO, al fine di avanzare al Consiglio Direttivo proposte per la selezione delle candidature medesime in vista della trasmissione all'UNESCO.

Nell'aprile 2023 un gruppo di lavoro interministeriale si è occupato dell'esame e della selezione di due candidature tra i progetti di nuove **Cattedre UNESCO** pervenuti.

Nel giugno 2023 un gruppo di lavoro informale interministeriale ha esaminato i dossier di candidatura pervenuti per l'iscrizione alla **Rete delle Città Creative UNESCO** e selezionato due candidature da proporre per la trasmissione a Parigi.

Nell'ottobre 2023 un ulteriore gruppo di lavoro interministeriale ha esaminato i dossier pervenuti per il **Programma UNESCO Memoria del Mondo** e selezionato due candidature nazionali da proporre per l'iscrizione.

Il MAECI ha assicurato la sua partecipazione ai tre suddetti gruppi di lavoro, rappresentato da funzionari dell'area della promozione culturale dell'Ufficio VI della DGDP.

Le risultanze dei tre gruppi di lavoro sono state sottoposte alla valutazione del Consiglio direttivo della CNIU, che nelle sedute del 15 giugno e del 16 novembre 2023 ha espresso le sue decisioni in merito. **Sono state pertanto trasmesse all'UNESCO le seguenti candidature:**

- Per la **Rete delle Città Creative**: Bolzano per il settore musica e Vico Equense per il settore gastronomia; il 31 ottobre sono stati resi noti gli esiti della procedura di valutazione e solo la candidatura di Bolzano è stata approvata dall'UNESCO, portando a 14 il numero delle città italiane iscritte nella Rete;
- Per le **Cattedre UNESCO**: *Advanced Integrated Development: Technologies and Materials for Green and Energy Applications* – Università Ca' Foscari, Venezia, Prof.

Elisa Moretti; *Circular Agrifood Development and Sustainable Technology for Waste Reduction and Novel Food Related Well-Being* – Università di Genova, Prof. Patrizia Perego; *Support Natality, Safety of Maternal Care and Overcoming Reproductive and Gender Inequalities* – Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, Caserta, Prof. Nicola Colacurci; *Educational Poverty and Knowledge-Sharing Communities: The Educational Challenges of Generative Pedagogy and Organizational Systems* – Università di Salerno, Prof. Emiliana Mannese. La decisione di inviare quattro candidature, invece delle due previste dal bando, è stata presa accogliendo un’indicazione trasmessa in tal senso dal Segretariato UNESCO in caso di progetti ritenuti estremamente meritevoli.

- Per il **Programma Memoria del Mondo**: “Luigi Sturzo Archives” e “Architecture and archaeological excavations in the State Archive of Napoli (1712-1955)”. A questi dossier si è aggiunta la candidatura “Vita Sanctorum Marini et Leonis, Manuscript MS F.III.16, Turin, Italy”, per il quale l’Italia è capofila insieme a Croazia e Repubblica di San Marino. Questa candidatura, avente carattere transnazionale, non concorre al limite delle due candidature nazionali che l’Italia può presentare.

L’Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia – BRESCE

L’Italia ospita a Venezia l’unico ufficio regionale dell’UNESCO in Europa (BRESCE), rivolto in particolare alla cooperazione in materia scientifica e culturale con i Paesi del Sud-est europeo. L’attività del BRESCE nel settore cultura, definita dal Memorandum d’intesa fra l’Italia e l’UNESCO del 2002, mira al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell’intera area del Sud-est europeo e, in particolare, di quello danneggiato a seguito dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali. L’Italia e l’UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività dell’Ufficio Regionale di Venezia e il contributo annuale del Governo italiano al suo funzionamento, dimezzato dalla legge di stabilità 2014, ora ammonta a € 641.142,00. Grazie all’azione di supporto e indirizzo del MAECI nell’ambito dello *Steering Committee*, il BRESCE ha provveduto negli ultimi anni ad una sensibile razionalizzazione delle attività, concentrandole su alcune tematiche collegate agli obiettivi dell’Agenda per lo sviluppo sostenibile adottata dalle Nazioni Unite e coerenti con le priorità del governo italiano negli specifici settori interessati.

Tra le molteplici attività perseguite dal BRESCE nel 2023 si segnalano in particolare:

- la sempre maggiore integrazione del BRESCE nel cluster degli Uffici Regionali di Agenzie delle Nazioni Unite (UNESCO, UNEP, UNDP, FAO; etc.) nonché nei progetti UE che operano in maniera integrata sui principali temi all'o.d.g. (Agenda 2030, etc.). Di qui l'ampia capacità di attrarre fondi extrabudgetari, il cui peso nel budget BRESCE è ormai stabilmente superiore al finanziamento ordinario (quest'ultimo pari a circa 2 milioni di euro fornito da UNESCO e Italia).
- La rafforzata cooperazione – sempre chiesta dall'Italia - con gli altri Centri Unesco sul territorio nazionale (WWAP, Centri di Trieste) nonché gli stessi rinvii fatti al sito e alle attività della CNIU dalla comunicazione del BRESCE, ormai molto attiva anche sui social media (You Tube, Facebook, Twitter).
- L'esemplare lavoro condotto sulla tutela e salvaguardia ambientale degli Oceani (Ocean Literacy) con una penetrazione/sensibilizzazione a vari livelli istituzionali, che dai ministeri arriva ormai alle scuole.
- L'attività di digitalizzazione degli archivi della documentazione UNESCO relativa alla Campagna Internazionale per la Salvaguardia di Venezia. La preservazione dell'intero set di 60 anni di documenti relativi ad una delle più note iniziative Unesco per la salvaguardia di Venezia, alle origini della stessa Convenzione Unesco sul Patrimonio Mondiale del 1972, è particolarmente importante anche per valorizzare e dare continuità all'impegno dei vari Comitati internazionali per la tutela di Venezia.
- A livello di *governance*, la DG UNESCO ha nominato come nuovo Direttore del BRESCE Magdalena Landry, subentrata dal 1 novembre 2023 alla lunga e proficua direzione di Ana Luiza Thompson-Flores, in carica dal 2015. Di origine polacche, Magdalena Landry proviene dalla Sede centrale UNESCO-Parigi, dove dal 2018 ha guidato il Coordinamento degli Uffici territoriali dell'Organizzazione.

L'ICCROM (International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property), con sede a Roma

L'ICCROM è un'organizzazione internazionale con sede a Roma alla quale aderiscono 138 Stati, originariamente istituita dalla IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956. A seguito di un accordo con il governo italiano, il Centro venne creato a Roma nel 1959. La missione dell'organizzazione è quella di contribuire alla diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche nel campo della conservazione e del restauro dei beni

artistici e culturali, con particolare attenzione verso quei Paesi che non hanno ancora raggiunto livelli soddisfacenti in quest'ambito.

L'Italia, come noto, svolge un ruolo di primo piano nell'Organizzazione, essendone da 60 anni il Paese ospite. In virtù dell'Accordo di Sede, ratificato con legge n. 723/1960, l'Organizzazione è ospitata a Roma, presso un'ala del complesso monumentale di S. Michele, oggetto di lavori di consolidamento e messa in sicurezza da parte del MiC.

Nel novembre 2023, la 33a Assemblea Generale ICCROM ha eletto a nuovo Direttore Generale la connazionale Aruna Francesca Maria Gujral, prima donna alla guida dell'Organizzazione, che ha sostituito Webber Ndoro in carica dal 2017. L'Assemblea ha approvato il Programma di Attività e Budget biennale 2024 -2025, per complessivi 17 milioni di euro circa, con un contributo obbligatorio annuale dell'Italia pari a 125 825 euro.

L'ICCROM continua ad essere un partner essenziale del MAECI specie per le attività che l'Istituto sviluppa in tema di tutela del patrimonio culturale e naturale nella regione araba e in Africa, svolte in collaborazione e con supporto finanziario della nostra Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, in particolare per il programma Youth Heritage Africa. In tale quadro, da segnalare la rafforzata cooperazione tra l'ICCROM e la Fondazione Scuola dei Beni Culturali del MIC, con programmi volti a supportare l'iscrizione dei siti africani nella lista del Patrimonio Unesco nonché a cogliere le opportunità offerte dalle industrie culturali per lo sviluppo locale.

Il vasto *network* di prestigiose istituzioni internazionali con cui l'ICCROM da tempo collabora, nonché l'agilità di un'Organizzazione con uno staff limitato a circa 40 persone, ne fanno un *asset* prezioso anche grazie alla progressiva digitalizzazione di quegli autentici gioielli che sono la Biblioteca e l'Archivio storico ICCROM, che consentono di ripercorrere gli interventi e l'expertise dell'Organizzazione in oltre 60 anni di attività.

Unione Europea – La rete EUNIC

EUNIC (*European Union National Institutes for Culture*) è un'associazione non profit con sede a Bruxelles che promuove il coordinamento tra gli Istituti di cultura dei Paesi Membri dell'Unione Europea e la valorizzazione della cultura nelle relazioni internazionali.

Il network EUNIC è composto da 38 organizzazioni operanti in tutti i Paesi dell'Unione Europea, di cui 9 a livello di Amministrazioni Centrali (Ministeri degli Esteri o Ministeri della Cultura) e 29 tra agenzie, fondazioni e Istituti Culturali, impegnate nella promozione e diffusione delle attività culturali oltre i propri confini nazionali.

Per quanto concerne il nostro Paese sono membri di EUNIC il MAECI, che rappresenta la rete degli Istituti Italiani di Cultura, e la Società Dante Alighieri.

I principali organi di governo di EUNIC sono, a livello centrale, l'Assemblea Generale dei membri e un *Board* ("Consiglio dei Direttori"), del quale fanno parte quattro membri ordinari, un Presidente e un Vice Presidente. Nel corso dell'Assemblea Generale di EUNIC, svoltasi a Copenaghen il 29-30 giugno 2023, si è proceduto al rinnovo delle cariche dell'Organizzazione, con l'elezione unanime di Camilla Mordhorst, Direttrice dell'Istituto di Cultura danese e già membro del Consiglio Direttivo a Presidente di EUNIC, che succede a Johannes Ebert, Segretario Generale del Goethe Institut.

A livello locale il coordinamento è affidato alla rete dei "*clusters*", costituiti dalle istituzioni culturali europee presenti in ciascuna sede: nel 2023 in Europa risultano attive ben 38 piattaforme di collaborazione tra le 140 presenti nel resto del mondo.

L'azione della rete EUNIC ha come obiettivo il rafforzamento del dialogo e della cooperazione culturale a livello internazionale, attraverso il partenariato con l'Unione Europea, sia sul piano interno sia su quello delle relazioni esterne dell'UE, alla luce delle linee d'azione contenute nel "EUNIC Strategic Framework 2020-2024". Un esempio positivo di tale azione è rappresentato dal programma pluriennale delle "Case europee della Cultura" (Europen Spaces of Culture). Il programma - ora entrato nella sua terza fase - consente agli Stati membri di incrementare gli scambi culturali attraverso la definizione di modelli innovativi di collaborazione tra soggetti europei (Paesi membri e Delegazioni UE), unitamente a partner e stakeholder dei Paesi terzi.

L'Istituto Universitario Europeo (IUE), con sede a Firenze

Costituito nel 1972 dai sei Paesi fondatori delle Comunità Europee al fine di promuovere un'identità intellettuale ed accademica di eccellenza nell'ambito del processo di integrazione europea, **l'Istituto Universitario Europeo ha acquisito nel corso degli anni una posizione rilevante nel panorama scientifico e culturale europeo**, grazie al ruolo di depositario ufficiale degli archivi storici delle istituzioni dell'Unione Europea, alle attività dei suoi dipartimenti (Storia, Economia, Scienze

Sociali, Diritto) ed alla successiva creazione di due Centri di ricerca avanzati (*Robert Schumann School* e *Max Weber Programme*), ormai affermatasi come protagonisti sulla scena degli studi europei. Nel 2014 è stato avviato il progetto di creazione di una *School of Transnational Governance*, con l'obiettivo di garantire una formazione avanzata sui temi strategici internazionali a beneficio di ricercatori, nonché operatori pubblici e privati destinati ad esercitare responsabilità decisionali e a formulare politiche statuali e sovranazionali. Si tratta, per l'IUE, di un rilevante progetto con ulteriore spinta all'internazionalizzazione dell'Istituto e prospettive di collaborazione con altre Istituzioni europee ed internazionali.

Nel corso degli anni, la composizione dell'Istituto è aumentata fino ad includere 23 Stati membri, che coprono circa il 40% del bilancio, mentre il finanziamento dell'Unione contribuisce per circa il 20%. Dell'Istituto fanno oggi parte tutti i membri UE, ad esclusione di Croazia, Lituania, Repubblica Ceca, Ungheria, cui si aggiungono Svizzera e Norvegia, che hanno siglato accordi di collaborazione istituzionale.

A seguito della Brexit, nel corso del 2022 si è intavolato un negoziato sull'uscita del Regno Unito dall'Istituto, che prodotto un testo di accordo di recesso, entrato in vigore nel maggio 2023.

Il governo italiano ha messo gratuitamente a disposizione delle attività dell'Istituto alcuni immobili nei pressi di Firenze (*Badia Fiesolana*, *Villa Il Poggiolo*, *Villa Schifanoia*). In aggiunta a tale importante sostegno finanziario, l'Italia si fa carico del 20,57 % dei contributi dei Paesi Membri al bilancio ordinario dell'Istituto (al pari di Francia e Germania), cui si aggiungono i contributi per la locazione di *Villa La Fonte* e del *Convento di San Benedetto* e per la manutenzione degli immobili. Nel 2023, i contributi complessivi in favore dell'IUE sono stati pari a 7.107.687,45 euro.

Il II° Protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede, sottoscritto il 22 giugno 2011 dal MAECI e dall'IUE, provvede ad estendere le disposizioni dell'Accordo di Sede originario del 1975 a tutti gli immobili che l'Italia ha messo gratuitamente a disposizione dell'Istituto.

Come la maggior parte degli Stati che aderiscono all'Istituto Universitario Europeo, l'Italia attraverso il MAECI concede borse di studio a dottorandi italiani. Per l'anno accademico 2023-2024 sono state concesse 30 borse a cittadini italiani, di cui 28 per i programmi di dottorato e 2 per il Master of Research in Economics, per un totale di € 518.400. Oltre alle borse destinate a cittadini italiani, il MAECI mette a disposizione anche numerose borse per studiosi stranieri. Ogni anno il numero di borsisti

provenienti dai Paesi beneficiari delle borse di studio è subordinato all'andamento delle candidature, senza una ripartizione vincolata per Paese. Per l'anno accademico 2023-2024 sono state concesse 22 borse, di cui 20 per i programmi di dottorato e 2 per il Master of Research in Economics - per un totale di € 380.000 - a cittadini stranieri provenienti da Federazione Russa, Repubblica Popolare Cinese, Serbia, Stati Uniti d'America e Turchia.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del 2022 sono stati erogati contributi finanziari obbligatori ai seguenti organismi operanti nel settore della cultura:

€ 9.463.933,52	UNESCO, sul bilancio ordinario dell'Organizzazione
€ 93.711,49	Fondo del Patrimonio Mondiale
€ 99.365,33	Fondo del Patrimonio immateriale
€ 641.142,00	Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza (BRESCE)
€ 111.115,00	Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
€ 7.107.687,45	Istituto Universitario Europeo (importo comprensivo del contributo obbligatorio e dei contributi per le locazioni e manutenzione degli immobili)
€ 131.421,00	ICCROM - Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali, comprensivi del contributo obbligatorio e del contributo una tantum a copertura delle somme dovute ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi, istitutivo dell'Organizzazione
€ 46.000,00	Quota di iscrizione a EUNIC
€ 50.000,00	<i>Cluster Fund</i> EUNIC
€ 7.700,00	<i>Cross Roads for Culture</i> EUNIC

B.2. Politiche e attività multilaterali in materia di ricerca, scienza e spazio

In stretto coordinamento con il MUR, il **MAECI promuove la partecipazione dell'Italia a organismi scientifici multilaterali attraverso il lavoro svolto negli organi decisionali di organizzazioni internazionali scientifiche**, quali il CERN (già *Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire*, oggi Organizzazione europea per la ricerca nucleare), l'ICRANET (*International Centre for Relativistic Astrophysics*) che ha sede a Pescara, l'EMBL (*European Molecular Biology Laboratory*) e i centri del Polo scientifico di Trieste, allo scopo di massimizzare i ritorni scientifici e industriali dei contributi finanziari che l'Italia assicura a queste organizzazioni.

Le organizzazioni e gli enti di cui l'Italia fa parte e riguardo ai quali il MAECI ha svolto attività di coordinamento sono:

a. CERN (*Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire*)

L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare (CERN) è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Il CERN è stato istituito nel 1954 e nel 2023 annoverava 23 Stati membri (Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Israele, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria), 7 Paesi associati (Croazia, India, Lettonia, Lituania, Pakistan, Turchia, Ucraina) e 3 Paesi associati nella fase di pre-adesione (Cipro, Estonia, Slovenia). Il CERN ha avviato inoltre accordi di collaborazione con 48 Paesi, tra i quali il Canada e la Cina.

Nel corso del 2022, a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina, è stato sospeso lo status di osservatore della Federazione Russa e del JINR (Joint Institute for Nuclear Research), un istituto di ricerca basato nei pressi di Mosca. Sono state inoltre sospese le collaborazioni del CERN con Russia, JINR e Bielorussia. Considerata la persistenza del conflitto in Ucraina, la Federazione Russa e il JINR (Joint Institute for Nuclear Research) restano sospesi dallo status di osservatori e continuano ad essere sospese le collaborazioni del CERN con Russia e Bielorussia.

Il MAECI ha funzione di coordinamento tra i principali enti italiani interessati, in particolare l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che partecipa ai programmi, il MUR e il Ministero dell'Economia e Finanze, per la posizione italiana negli organismi decisionali dell'Organizzazione. Direttore Generale del CERN è dal 2016 l'italiana Fabiola Gianotti, prima donna nella storia dell'Organizzazione a ricoprire tale incarico, riconfermata per un secondo mandato con scadenza 2025.

Il MUR eroga un finanziamento annuale a beneficio del CERN che, per il 2023, è stato di 120,98 milioni di MCHF (circa 120 milioni di euro), pari al 10,10% del bilancio complessivo dell'Organizzazione.

b. EMBL (European Molecular Biology Laboratory)

Il Laboratorio europeo di biologia molecolare, il cui accordo istitutivo è stato firmato a Ginevra il 10 maggio 1973, entrato in vigore nel 1974 e ratificato dall'Italia con legge n. 427/1976, è un'organizzazione intergovernativa nata con l'intento di promuovere la biologia molecolare in Europa e di creare un centro di eccellenza per la formazione di giovani biologi europei. Il Laboratorio conta 28 Stati membri. La sede principale è ad Heidelberg (Germania); vi sono poi altre cinque sedi distaccate: Amburgo (Germania), Grenoble (Francia), Hinxton (Regno Unito), Barcellona (Spagna) e Monterotondo (Roma).

La sede di Monterotondo, operativa dal 1999, è collocata all'interno del campus "Adriano Buzzati-Traverso" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dal 2017 ha come focus la ricerca in epigenetica e neurobiologia. Il capo ad interim di EMBL Roma è il Dott. Cornelius Gross (USA).

I contributi ordinari degli Stati membri coprono circa il 40% del bilancio dell'EMBL; l'Italia, che è uno dei Paesi fondatori e quarto contributore del Laboratorio con una quota del 10,3%, per mezzo del MUR ha erogato un contributo obbligatorio annuale, pari a 13.812.000 €.

c. ICRANet (International Center for Relativistic Astrophysics Network)

L'ICRANet è un centro di ricerca di astrofisica relativistica con sede a Pescara, che ha relazioni con altri centri di ricerca nel campo dell'astrofisica a livello internazionale. L'accordo di sede, firmato tra Italia e ICRANet il 14 gennaio 2008, è stato ratificato il 13 maggio 2010 ed è entrato in vigore il 17 agosto 2010.

Nel 2023 il MAECI ha erogato a ICRANet un contributo obbligatorio di 1.400.330 €.

b. ESO (European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere)

L'ESO, creata nel 1962, è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale con sede in Germania, a Garching. L'Italia vi ha aderito nel 1982. Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha importantissimi ritorni per l'industria italiana, oltre

ad aver contribuito in modo decisivo alla diffusione dello studio dell'astronomia, permettendo all'Italia di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale. L'organizzazione prevede inoltre di costruire, nel corso dei prossimi 10 anni, il più grande telescopio ottico al mondo, denominato European Extremely Large Telescope (E-ELT), classificato dall'Unione Europea fra le infrastrutture scientifiche prioritarie. La partecipazione dell'Italia al progetto, oltre all'indubbio valore tecnico-scientifico, comporta importanti ricadute industriali. Il consorzio ACE, costituito dalle aziende italiane Astaldi, Cimolai e l'appaltatore nominato EIE Group, ha ottenuto la commessa strategica di circa 400 milioni di euro, la più grande mai stipulata per la costruzione di un osservatorio a terra per la progettazione, la produzione, il trasporto, la costruzione, l'assemblaggio sul sito e la verifica della cupola e della struttura principale di E-ELT. Il MAECI, oltre a versare il contributo obbligatorio per l'organizzazione, svolge un ruolo di raccordo e coordinamento in preparazione delle riunioni degli organi decisionali dell'ESO con le varie amministrazioni interessate: Ministero dell'Economia e Finanze, l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica, il principale ente di ricerca coinvolto nei progetti) e il MUR.

Nel 2023 il MAECI ha erogato complessivamente a ESO un contributo di 25.500.000 euro, parte del quale è andato a finanziare la costruzione del citato European Extremely Large Telescope.

Il Polo Scientifico di Trieste

Trieste ospita il polo scientifico delle Nazioni Unite e l'Area Science Park, il parco scientifico e tecnologico più grande d'Italia, con una concentrazione di ricercatori tra le più alte d'Europa. Gli istituti nazionali e internazionali di Trieste svolgono ricerca in vari settori ad alta innovazione: fisica, biotecnologie, genomica, industria farmaceutica, alimentare, microelettronica, informatica.

Complessivamente presso le diverse realtà che compongono il Polo Scientifico di Trieste si sono formati, nel corso dei quasi sessanta anni di attività, più di 150.000 ricercatori provenienti da oltre 100 Paesi, prevalentemente in via di sviluppo.

Tre delle più importanti istituzioni facenti parte del Polo Scientifico di Trieste operano sotto l'egida dell'UNESCO e svolgono, oltre alla ricerca, un'importantissima azione di *capacity building* nei Paesi in via di sviluppo:

a. ICTP (International Centre for Theoretical Physics)

Il Centro Internazionale di Fisica Teorica, centro UNESCO di categoria 1, è stato istituito nel 1964 con un accordo tra il Governo italiano, l'AIEA e l'UNESCO per condurre ricerca d'avanguardia e favorire la formazione di scienziati provenienti dai Paesi in via di sviluppo. L'ICTP è un soggetto di grande prestigio scientifico e di centrale importanza nell'ambito del Polo scientifico di Trieste: collabora strettamente con molti altri Istituti basati a Trieste tra cui la Scuola Internazionale di Studi Avanzati (SISSA), l'Elettra Synchrotron Facility e l'Università di Trieste, e con numerosi centri di ricerca internazionali in tutto il mondo. Nel comitato direttivo del Centro l'Italia è rappresentata dal MUR; il MAECI vi partecipa come osservatore e contribuisce anche attraverso la propria rete estera alla promozione delle attività del Centro.

ICTP è finanziato dall'Italia con un contributo obbligatorio annuale a carico del MUR pari a 20.592.448 € (oltre che dall'AIEA e dall'UNESCO, che insieme erogano EUR 2,62M). L'Italia fornisce inoltre un contributo mettendo a disposizione dell'ICTP, attraverso l'Università di Trieste, gli immobili sede del Centro.

Sempre per quanto riguarda gli immobili sede del Centro, il 1° dicembre 2023 è stato firmato un Memorandum d'Intesa fra il Governo della Repubblica Italiana e l'UNESCO sulla manutenzione straordinaria degli edifici "Enrico Fermi" e "Leonardo". Con tale Memorandum sono stati assegnati all'ICTP 10 milioni di euro del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, attinti dal capitolo 7258 dello Stato di previsione del MAECI, destinato al restauro di sedi demaniali che ospitano Organizzazioni Internazionali basate in Italia. La prima rata del finanziamento è stata erogata a seguito della firma del Memorandum, mentre per le altre due rate l'erogazione è prevista nel corso del 2024.

b. TWAS (The World Academy of Sciences)

L'Accademia, istituita nel 1983 come centro UNESCO di categoria 2, promuove programmi proposti direttamente da ricercatori dei Paesi in via di sviluppo, da svolgere in loco o nei centri di eccellenza e nelle università di Paesi avanzati. Fornisce, inoltre, assistenza tecnica e copertura delle spese per le attrezzature ai centri di ricerca dei Paesi in via di sviluppo, nonché borse di studio e premi a scienziati, e cura la diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico. Il MAECI, come principale finanziatore, è membro del Comitato direttivo della TWAS.

Nel 2023 alla TWAS è stato erogato dalla DGSP un contributo obbligatorio di 1.517.000 €.

Il 25 maggio 2023 si è celebrato a Trieste il 40° anniversario dell'Accademia. Dagli anni ottanta la TWAS è cresciuta fino a diventare una realtà riconosciuta a livello internazionale per la scienza, la politica e la diplomazia; nel corso della sua storia TWAS ha fornito borse di ricerca e corsi di dottorato a migliaia di studenti e ricercatori dei Paesi in via di sviluppo e ad oggi può vantare tra i suoi borsisti, provenienti da 110 Paesi, alcuni degli scienziati e ingegneri più affermati al mondo tra cui 12 premi Nobel.

IAP (InterAcademy Partnership)

L'organizzazione è una rete globale di 140 Accademie scientifiche, tecniche e mediche che sotto l'egida dell'UNESCO elabora studi su temi di interesse comune per suggerire azioni e politiche sugli aspetti scientifici dello sviluppo sostenibile. Il segretariato permanente della IAP è presso la TWAS di Trieste.

Nel 2022 alla IAP è stato erogato dal MAECI un contributo obbligatorio di 658.000 €.

c. IAP (InterAcademy Partnership)

L'organizzazione è una rete globale di oltre 140 Accademie scientifiche, tecniche e mediche che sotto l'egida dell'UNESCO elabora studi su temi di interesse comune per suggerire azioni e politiche sugli aspetti scientifici dello sviluppo sostenibile. Il segretariato permanente della IAP è presso la TWAS di Trieste. Nel 2023 alla IAP è stato erogato dal MAECI un contributo obbligatorio di 658.000 €.

d. ICGEB (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology)

Il Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie è stato istituito nel 1983 per svolgere attività di ricerca e formazione principalmente a favore dei Paesi in via di sviluppo ed è articolato in tre componenti: una a Trieste, una a New Delhi ed una a Città del Capo. ICGEB è ubicato presso i locali del Campus "Area Science Park", nell'ambito del Polo scientifico di Trieste.

Conta 69 Paesi membri, per lo più Paesi in via di sviluppo, interessati ad acquisire capacità e tecnologie in ambito sanitario, agricolo ed energetico. Il MAECI rappresenta il nostro Paese negli organismi decisionali del Centro.

L'Italia è il principale contributore dell'ICGEB (circa 2/3 dei contributi da parte dei Paesi membri) con un contributo obbligatorio erogato dal MAECI che nel 2023, a seguito dell'entrata in vigore dell'Accordo di sede, firmato nel 2021 e ratificato con legge 66/2022, è stato pari a 10.000.000 di euro.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del **2023** sono stati complessivamente erogati, da parte degli Uffici VIII e X della DGSP, i seguenti contributi finanziari a organismi e programmi operanti nel settore scientifico e tecnologico:

ICGEB (<i>International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology</i>)	10.000.000,00 €
ESO (<i>European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere</i>)	25.500.000,00 €
TWAS (<i>The World Academy of Sciences</i>)	1.517.000,00 €
IAP (<i>Inter-Academy Partnership</i>)	658.000,00 €
UNESCO WWAP (<i>World Water Assessment Programme</i>)	1.248.101,00 €
ICRANet (<i>International Center for Relativistic Astrophysics Network</i>)	1.400.330,00 €

Le organizzazioni scientifiche in ambito UNESCO

a. Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC)

La Commissione Oceanografica Intergovernativa, fondata nel 1960, è l'organismo delle Nazioni Unite responsabile del sostegno alle scienze oceanografiche e conta 150 Stati membri. La IOC promuove e coordina programmi di ricerca, di sviluppo sostenibile, di tutela dell'ambiente marino, di *capacity-building* per un management perfezionato e funzionale alle scelte future in materia. Inoltre, assiste i Paesi in via di sviluppo nel rafforzamento delle istituzioni deputate al raggiungimento dell'autonomia in fatto di tutela e sostenibilità delle aree marine e di progresso delle conoscenze. Il suo Consiglio esecutivo è formato da 40 Stati membri con mandato biennale rinnovabile. Il Segretariato è diretto da un segretario esecutivo, nominato dal Direttore Generale dell'UNESCO.

L'ONU ha proclamato, per il decennio 2021/2030, il Decennio delle Nazioni Unite delle Scienze del Mare, con lo scopo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, con particolare

attenzione all’obiettivo numero 14 “Vita sott’acqua”, facilitando un cambio di paradigma nella progettazione e nella divulgazione di conoscenze in ambito marino per fornire soluzioni innovative.

La Commissione Oceanografica Italiana (COI), è stata costituita con decreto del Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) del 25 giugno 2008 e poi periodicamente rinnovata (da ultimo con decreto del Presidente del CNR del 6 ottobre 2020) e ha sede a Roma, presso il CNR. Essa assolve le funzioni di “*national coordination body*” italiano previsto dallo statuto della IOC, fornisce indirizzi e proposte per una efficace partecipazione italiana alle attività alla IOC, nonché il necessario supporto al CNR sulle tematiche riguardanti iniziative e attività internazionali promosse dalla IOC. Nel 2023 la Presidente della Commissione Oceanografica Italiana, la Prof.ssa Rosalia Santoleri, è stata rieletta per l’Italia a membro del Consiglio Esecutivo della Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC).

b. Programma Idrologico Internazionale (IHP)

Il programma promuove attività di studio e ricerca finalizzate alla gestione e al monitoraggio delle risorse idriche nel mondo. Il programma incentra le proprie attività sulla gestione delle risorse idriche e costituisce per gli Stati membri uno strumento per migliorare la conoscenza del ciclo dell’acqua e, attraverso quest’ultimo, permettere una più compiuta valorizzazione delle risorse a disposizione. Inoltre, l’IHP si pone l’obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche sulle quali fondare le metodologie di gestione razionale ed ecocompatibile delle risorse idriche.

L’IHP è governato da un consiglio intergovernativo, organo sussidiario della Conferenza Generale dell’UNESCO, che ha il compito, tra l’altro, di pianificare e definire le priorità e controllare l’attuazione del programma. Il Consiglio Intergovernativo è incaricato di guidare la pianificazione, la definizione delle priorità e la supervisione della messa in opera dell’IHP. Ne fanno parte 36 Stati membri eletti dalla Conferenza Generale ogni due anni con un mandato di quattro, immediatamente rinnovabile.

c. World Water Assessment Programme (WWAP)

Istituito nel 2000, ha sede a Perugia. Il WWAP è un programma UNESCO che rappresenta il terminale operativo di UN WATER, inter-agenzia dell'ONU che raggruppa 31 entità (tra agenzie, programmi, fondi, ecc.) delle Nazioni Unite che si occupano di gestione delle acque. Il Programma ha lo scopo di fornire strumenti per sviluppare politiche e pratiche di gestione che aiutino a migliorare la qualità delle risorse di acqua dolce e a individuare situazioni di crisi idrica, fornendo pareri e proposte per superarle. La Direttrice del Programma è l'italiana Michela Miletto.

Annualmente produce il World Water Development Report; il rapporto 2023, dal titolo "Partenariati e cooperazione per l'acqua", è stato dedicato alla necessità di esplorare opportunità di cooperazione per accelerare i progressi inadeguati compiuti in relazione alla disponibilità di acqua potabile e di servizi igienico-sanitari per tutti. Il Rapporto è stato presentato a marzo 2023, in occasione della UN 2023 Water Conference, la seconda conferenza ONU dedicata all'acqua nella storia.

Nel corso del 2023 al World Water Assessment Programme è stato erogato dal MAECI il contributo obbligatorio di 1.248.101 € da parte della DGSP.

d. Man and Biosphere (MAB)

Il Programma "Uomo e Biosfera" è stato costituito agli inizi degli anni '70 con l'attivo contributo della comunità scientifica italiana alle sfide dello sviluppo sostenibile. Il Comitato Tecnico Nazionale MaB è stato ricostituito con decreto del MATTM del 5 maggio 2016.

L'Italia ha partecipato, in qualità di membro, alla 35a Sessione del Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma "Uomo e Biosfera" dell'UNESCO (ICC-MAB) tenutasi a Parigi dal 12 al 15 giugno 2023.

Entro il termine del 30 settembre previsto dall'Unesco, l'Italia ha presentato le due nuove candidature della Riserva dei Colli Euganei e della Riserva transfrontaliera delle Alpi Giulie (Italia-Slovenia) per la loro iscrizione nel Network mondiale delle Riserve della Biosfera. Nel corso della Conferenza Generale Unesco (novembre 2023), l'Italia è stata rieletta a membro del Consiglio Internazionale di Coordinamento del programma MAB per un successivo quadriennio.

A livello nazionale, le attività delle Riserve della Biosfera, continuano ad essere dei laboratori tra patrimonio, educazione e sostenibilità dove valorizzare i nessi tra biosfera

e bioeconomia, con il ruolo che le Riserve di biosfera possono svolgere nella transizione ecologica, incrementando gli sforzi nel contrastare gli effetti del cambiamento climatico e promuovendo un rapporto sempre più equilibrato tra uomo e ambiente.

e. Geoparchi

La rete mondiale dei Geoparchi (Global Geoparks Network, GGN) è stata costituita nel 2004 da 17 geoparchi europei e 8 cinesi, per promuovere lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di progetti in comune tra aree riconosciute di rilevanza internazionale per il loro patrimonio geologico. Nel 2015 l'UNESCO ha lanciato la nuova iniziativa UNESCO Global Geoparks, volta a promuovere la gestione dei Geoparchi secondo un concetto olistico di protezione, educazione e sviluppo sostenibile, nonché attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle comunità locali.

Nel corso del 2023, in stretto coordinamento con le autorità locali, l'Italia ha lavorato alla ripresentazione del dossier di candidatura del geoparco dell'Alta Murgia "MurGeopark" per la sua iscrizione nella Rete Mondiale dei Geoparchi UNESCO, che già annovera 11 geoparchi italiani.

A livello nazionale, la Rete dei Geoparchi promuove l'inventario del patrimonio geologico, la formazione di guide e le attività di divulgazione e istruzione anche con il coinvolgimento delle scuole. Specie laddove i Geoparchi sono connessi a Parchi nazionali, riserve MAB e a Siti del Patrimonio Unesco, possono contribuire sensibilmente all'elaborazione di pratiche di eccellenza nella difesa, valorizzazione e promozione del branding dei territori locali.

IV. LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

A. La Formazione

Nel corso del 2023 la DGDP ha coordinato due corsi di formazione: il **corso pre-posting per il personale APC** in partenza per le sedi estere e il **corso di formazione per i Direttori “Chiara fama”** (ex art. 14, C.6, L. 401/90) degli Istituti Italiani di Cultura di Londra, Parigi e New Delhi.

Il corso pre-posting, realizzato in collaborazione con l'**Unità per la formazione della Direzione Generale per le Risorse e l'Innovazione**, ha avuto la durata di tre giorni e si è tenuto presso il Casale di Villa Madama. Il corso è stato strutturato in parti teoriche e dimostrazioni pratiche allo scopo di fornire strumenti utili allo svolgimento del lavoro all'estero. Dopo la presentazione iniziale del ciclo di formazione, i moduli hanno affrontato la gestione del ciclo di bilancio, il personale degli IIC, le ispezioni, i corsi di lingua, la gestione patrimoniale, la contrattualizzazione per beni, lavori e servizi, e la promozione integrata e culturale.

Il corso di formazione per i Direttori “Chiara Fama” si è tenuto in presenza presso il Ministero e ha avuto la durata di due giorni. Il programma è stato strutturato in moduli dedicati all'organizzazione del MAECI, alla promozione culturale e integrata, alla gestione amministrativa degli IIC, al personale degli IIC, alla gestione patrimoniale, alla contrattualizzazione, ai corsi di lingua e alla comunicazione. È stato previsto anche un momento di scambio con Direttori e Direttrici degli IIC in servizio che hanno condiviso le proprie esperienze all'estero. Il corso si è concluso con una visita guidata alla Collezione Farnesina. L'obiettivo del corso è stato di fornire una preparazione trasversale ai nuovi Direttori, offrendogli una panoramica delle attività culturali e amministrative degli Istituti di Cultura e condividendo con loro gli strumenti necessari allo svolgimento della loro funzione.

B. La comunicazione

Con l'istituzione, da gennaio 2022, della nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, nella quale sono stati accorpati la ex Direzione Centrale per la Promozione Culturale della DGSP e il Servizio Stampa e Comunicazione Istituzionale, è stata armonizzata e rafforzata l'attività di comunicazione volta a valorizzare al

massimo l'azione di diplomazia culturale, promuovendone la diffusione attraverso canali social, tv, radio, internet, carta stampata.

Nel corso del 2023 ci si è, quindi, concentrati in maniera strategica sulla comunicazione delle attività della rete degli Istituti Italiani di Cultura, in collaborazione con l'Unità per il Coordinamento della Comunicazione.

I primi mesi dell'anno hanno visto concludersi i lavori di restyling della homepage e di tutte le pagine interne del portale italiana.esteri.it, in modo che il sito potesse presentarsi, attraverso una veste grafica più moderna e accattivante, come un magazine online dedicato alle attività culturali realizzate della rete di Ambasciate, Consolati, Istituti Italiani di Cultura e Scuole italiane all'estero.

Il portale "italiana" è stato rinnovato anche nei contenuti, con la cronaca a posteriori delle varie iniziative attraverso testimonianze dei diretti protagonisti, immagini fotografiche e contenuti video. Obiettivo del sito è stato documentare e far conoscere l'attività degli Istituti a un pubblico italiano, in particolare ai giovani, consolidando il ruolo di "archivio digitale" delle attività di diplomazia culturale.

Nel corso del 2023 è stato completato il processo di rinnovamento di tutti i "mini-siti" della rete diplomatico-consolare, che ha incluso il miglioramento della grafica e delle funzionalità offerte agli utenti. In tale processo, la veste grafica dei siti web della rete degli Istituti Italiani di Cultura è stata uniformata a quella dei portali delle Ambasciate, degli uffici consolari e delle Rappresentanze Permanenti.

Nel 2023 è proseguito il consolidamento dell'attività di diplomazia pubblica e culturale anche attraverso i canali social della Farnesina, mediante una costante e strutturata pubblicazione di notizie e campagne sulle attività culturali realizzate dalla Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale e, in particolare, dalla rete degli Istituti Italiani di Cultura. Tutti i contenuti pubblicati sono connotati dall'hashtag #diplomaziaculturale per identificare e comunicare in modo coerente e unitario la strategia di promozione culturale.

Sempre in tema di comunicazione digitale, nel corso dell'anno si è svolta un'analisi approfondita degli account social di tutta la rete degli Istituti Italiani di Cultura, al fine di garantire l'uniformità e la riconoscibilità dei loro profili social.

C. Il coordinamento con altre amministrazioni, enti e istituzioni

Nell'ambito delle attività di promozione della lingua e della cultura italiana, il Ministero collabora con numerosi altri enti e istituzioni. Molto **stretto è il coordinamento con tutte le Amministrazioni competenti** (in primis MIC, MUR e MIM), con le quali si sono realizzate e/o si sono formalizzati accordi per far partire diverse progettualità.

Il programma **“Il racconto della bellezza”** nasce con la firma, a gennaio 2023, di un importante **Protocollo d’Intesa** con la Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura, finalizzato ad attivare una cooperazione tra le due Direzioni Generali attraverso un programma di mostre ed esposizioni da tenersi presso la rete degli Istituti Italiani di Cultura, con lo scopo di promuovere e valorizzare i beni culturali conservati nei depositi, ma non solo, degli istituti e dei luoghi della cultura del nostro Paese. In tal modo, **la rete degli IIC diviene la vetrina di un vastissimo patrimonio**, in larga parte non esposto, **promuovendo poli museali “minori”** con un potenziale di crescita, anche in termini di pubblico internazionale, enorme. Il progetto è stato pensato per valorizzare non solo il **patrimonio culturale materiale, ma anche quello immateriale e i territori** che hanno prodotto e conservano, tramandandola, questa importante ricchezza culturale.

Nel corso del **2023** sono state organizzate **due mostre** che hanno attraversato rispettivamente il **Sudamerica e l’Europa orientale**.

La prima mostra **“Forme e colori dall’Italia preromana. Canosa di Puglia”**, organizzata con la **Direzione regionale Musei Puglia** e il **Museo archeologico nazionale di Taranto**, ha preso avvio il 5 luglio 2023 a **Santiago del Cile** alla presenza del **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, è proseguita poi a **Buenos Aires**, dove è stata inaugurata il 1 novembre alla presenza, tra gli altri, del Direttore Generale Musei Massimo Osanna. Seguiranno nel 2024 due tappe a San Paolo e a Città del Messico.

La seconda mostra **“Tesori della Basilicata”**, sviluppata in collaborazione con la **Direzione regionale Musei Basilicata e il Museo nazionale di Matera**, ha preso il via il 24 novembre 2023 ad Amburgo, proseguirà poi nel 2024 a Varsavia, Budapest e Atene.

Infine a dicembre 2023 la stessa mostra ospitata all’IIC di Praga nel 2022, **“Il racconto della bellezza. L’immagine del Natale nel presepe napoletano”**, è stata ospitata **dall’Istituto italiano di Cultura di Madrid** dove, sempre nel corso di un mese di apertura, i visitatori sono stati oltre 10.000.

Con il **MUR** si intrattiene un dialogo continuo e sistemico, in particolare per la gestione delle scuole all'estero, per sostenere l'internazionalizzazione delle università e per le attività nel settore della scienza e tecnologia. Molto viva è anche la collaborazione con la **Società Dante Alighieri**, con il **CNR** nonché, per alcune attività promozionali specifiche, con il **Ministero per lo Sviluppo Economico ed ICE-Agenzia**. La collaborazione con gli Enti Locali ha riguardato numerose attività promozionali realizzate dagli Uffici all'estero, con positive ricadute anche sul turismo culturale. Nel settore della promozione del cinema italiano all'estero vi è una significativa collaborazione, oltre che con il MiC, con **l'Istituto Luce-Cinecittà, ANICA, la RAI e la Cineteca di Bologna**.

PAGINA BIANCA